

UdineEconomia

Giugno 2014 - N. 5

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale
70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FISCALITÀ



**Il caos Tasi
e la giungla
burocratica**
pag. ► 5

TURISMO



**Udine
un centro
da rivivere**
pag. ► 16

LA MISSIONE



**Rotta verso
il Far East**
pag. ► 18



@ UDINE ECONOMIA

**Imprese
dite la vostra!**

Suggerimenti, informazioni, notizie,
critiche e proposte sul mondo dell'impresa
e dell'economia

SCRIVETEICI!
udine.economia@ud.camcom.it

interviste e approfondimenti alle pagg.2-3

Impegnati per riformare

Giovanni Da Pozzo*



Il Governo ha da poco avviato un primo intervento sul sistema camerale di cui, mentre scriviamo, non abbiamo ancora dettagli. Sappiamo però della disposizione che punta a ridurre del 50% il diritto annuale versato dalle imprese, che per la Cciao di Udine incide per quasi il 78% sui ricavi correnti: 9 milioni 700 mila euro su circa 12 milioni e mezzo - per questo ripetiamo che gli interlocutori delle Cciao sono le imprese e a esse rispondono, non rappresentando un costo per le casse pubbliche! Attendiamo i testi del decreto, ma già cerchiamo di capire che cosa comporterà questa disposizione, confidando ci possa essere un dialogo proficuo con il Governo. Altrimenti ci troverem-

mo a metà anno a dover gestire una situazione seria, con la programmazione già partita con risorse calibrate sulla normativa in essere. Sarebbe un colpo anche per le imprese, per cui abbiamo avviato tanti interventi: contributi per le app aziendali, per l'imprenditoria giovanile e femminile, le reti d'impresa, l'internazionalizzazione e la formazione, per le imprese innovative e per stimolare l'innovazione (come il Friuli Future Forum), per la tutela della proprietà industriale e la mediazione, per il sostegno al credito e alla liquidità aziendale per far fronte alla crisi. Alla voce "interventi economici", dove si comprende tutto ciò che la Cciao restituisce al territorio con fondi propri (in forma di servizi, progetti e soprattutto contributi alle imprese), abbiamo investito oltre 4 milioni di euro: è facile calcolare che un dimezzamento del diritto annuale metterebbe tutto a serio rischio. L'elen-

co delle attività per le imprese è lungo e s'innesta sul "cuore" costituito dal Registro imprese, garanzia per il mercato e la comunità economica, la legalità e la sicurezza. Ma è forte anche il sostegno a eventi e attività culturali, cui la Cciao non fa mai mancare il suo contributo (Friuli Doc, Teatro Giovanni da Udine, Far East Film Festival, vicino/Lontano, Società Filarmónica, Ein Prosit, Maratonina, Fiera dei vini di Buttrio, ecc.). Non voglio però che ci siano equivoci: siamo i primi a sostenere che sia necessaria una riforma delle Cciao e si debba razionalizzare, risparmiare e garantire servizi sempre più competitivi alle imprese. L'impegno lo mettiamo tutto e assicuro pure che non mi sottrarrò alla sfida eventuale, impegnandomi, entrasse subito a regime il taglio, a non chiudere il bilancio in area negativa.

*Presidente della Cciao di Udine e Unioncamere Fvg

LA NOVITÀ

Udine Economia si rinnova



Chiara Pippo

Udine Economia sperimenta nuove interazioni con il web, come preannunciato a inizio anno. Innanzitutto con www.friulifutureforum.com: da questo numero, i servizi che riguardano Fff - ma anche aziende ed esperienze innovative - saranno connessi dalla carta al web tramite un "Qr code", quella sorta di "codici a barre" che ormai siamo abituati a vedere su prodotti e opuscoli, in grado di rimandare dal "materiale" direttamente al "digitale" con una semplice scansione fatta con la fotocamera dello smartphone. Vedrete pertanto un "Qr code" a fianco di alcuni articoli. Se non l'avete già, scaricatevi una qualsiasi app "letto-

Sempre più web

re" di codici Qr: puntando la fotocamera sul codice sarete collegati al link su cui ci sono video e post che vanno a completare quanto leggete qui. Così cercheremo di fornire un'informazione più completa e, speriamo, piacevole e vivace. Con analoghi intenti abbiamo aperto un blog di accompagnamento al nostro mensile, di cui, finora, l'unica veste virtuale è stata il pdf, che pure continuerà a essere scaricabile dal sito www.ud.camcom.it. Ma il pdf non è interattivo né facilmente condivisibile. Ecco perciò che il blog, <http://www.udineconomia.wordpress.com>, proverà a svolgere questa funzione, contemporaneamente consentendo a Udine Economia di essere "produttiva" per tutto il mese, non

solo nel suo giorno di uscita. Sul blog saranno riportati periodicamente articoli e interviste del numero cartaceo, che potranno essere così condivisi, stimolare dibattito e commenti. Il blog serve anche da "diario" degli appuntamenti economici in Friuli, in particolare quelli organizzati dalla Cciao. A esso abbiamo collegato un profilo twitter: @udineconomia. Queste nuove opportunità ci permetteranno di ascoltare meglio la realtà produttiva e dialogare più efficacemente con voi, che anche così potrete tenervi in contatto con la nostra redazione, condividere il nostro percorso e lavoro. Cominciamo subito con le novità? Puntate le fotocamere sul Qr qui sopra, accanto al titolo.

ATTUALITÀ



**La sfida digitale
contro la crisi**
pagg. ► 20-21

CCIAA



**Varate
sei tipologie
di bandi**
pag. ► 23

I DATI ISTAT



**L'export
riparte: +7,3%**
pag. ► 25

Viaggio tra le imprese tentate ad andare oltre confine. L'appello a intervenire sulle tasse e la burocrazia

ATTUALITÀ

LE INTERVISTE

Evitare fughe all'estero

La concorrenza di Austria e Slovenia sul piano anche dei servizi è croce per gli imprenditori nostrani

Lucia Aviani

Niente di meglio, per entrare in medias res, di una citazione di "sintesi" (by Angelo D'Agaro, della D'Agaro Autotrasporti di Amaro): «E' come affrontare con un coltello qualcuno armato di mitra. Non c'è partita». La spietata concorrenza di Austria e Slovenia sul piano fiscale - ma pure dei servizi - è croce per gli imprenditori nostrani (a cominciare, ovviamente, da quelli attivi in fascia confinaria), sempre più invogliati a ipotizzare un trasferimento nei Paesi contermini. Anche perché il pressing, nei loro confronti, è serrato: «Abbiamo ricevuto proposte sia dalla Slovenia che dall'Austria - testimonia **Ambrogio Balzarotti**, titolare di una ditta tarcentina specializzata nel campo dell'impiantistica - Cito quella slovena, a titolo di esempio: tassazione unica sull'utile, al 18%, niente Imu, no tasse regionali, costo della manodopera inferiore al nostro, Iva al 20% rimborsata sul conto corrente ogni mese, consulenze in lingua italiana, notaio, interprete, apertura conto bancario, ricerche di mercato, commercialista... rete, questa, attivabile in uno solo luogo e in un solo giorno, a un costo irrisorio. Notevolissimi pure i vantaggi offerti dalla Carinzia. Se non è una guerra, questa... Siamo, letteralmente, in mezzo a due fuochi». Concorde **Silvio Buzzi**, proprietario di un'impresa edile, a Pontebba, e di un'industria che produce materie plastiche. Ha guardato in direzione dell'Austria un'infinità di volte, prima di scegliere di mantenere la sede della propria attività in Friuli. «Per il momento, quanto meno»,

La domanda: "A che serve aprire i confini e il mercato se resta difformità di normative?"

puntualizza. Nel mentre, l'auspicio: «Sperare in un abbassamento delle tasse è utopia, ormai l'abbiamo capito. Se almeno la politica si desse da fare per uno snellimento della burocrazia!». Ragionamenti analoghi macinano nella testa di chi opera in un settore ben diverso, quello degli autotrasporti.

La casa di spedizione e autotrasporti, appunto, Folicardi, cividalese, non fa mistero di aver ipotizzato più di una volta una "migrazione" oltre confine. «In Slovenia la pressione fiscale è del 30, 35% inferiore alla nostra - motiva **Enrico Rosina** - Il punto è che ci sono diversi ostacoli e



che uno spostamento, per noi (come per la maggior parte di quanti sono attivi nel comparto), risulta conseguentemente impossibile». Nodo cabotaggio, in primis. Conclusione:

«Non chiediamo aiuti. Sarebbero più che sufficienti regole ben precise, e uguali per tutti, a livello europeo. E non mi riferisco solo alle norme fiscali, ma pure al capitolo - centrale,

nel nostro campo - della sicurezza: chi circola in Italia deve adeguarsi alle leggi locali». Non è ammissibile, insomma, la situazione da "far west" che si riscontra attualmente:

«Su dieci camion, sulle autostrade della penisola, appena uno è nazionale. I rimanenti provengono da altri Stati e non osservano, appunto, le prescrizioni per la circolazione cui noi, invece, ci atteniamo».

In linea il parere di un collega della montagna, il sopra citato D'Agaro: «Fare un pensiero a un "trasloco" all'estero è inevitabile: lavorare in Italia, con le condizioni in essere, è sempre più difficile. C'è scarsa tutela - anche a livello di sicurezza sulla viabilità, per quanto concerne il mio ramo - e la tassazione, è fin superfluo dirlo, è spaventosa, ci penalizza in maniera fortissima».

In Austria, o in Slovenia, la musica è molto diversa, e non solo a livello di oneri fiscali: i contratti di lavoro dei "concorrenti" stranieri sono, ahimé, ben differenti dai nostri. A che serve aprire i confini e il mercato se resta difformità di normative?».

LA VOCE DELLE CATEGORIE

"L'unico rimedio è la fiscalità di vantaggio"



«Tax rate, certo, ma pure burocrazia (snella), sistema giudiziario (efficiente), costo delle fonti energetiche...

E ancora: convenzioni contro le doppie imposizioni, veloce rimborso dell'Iva a credito, deducibilità quasi totale dei costi aziendali, contenzioso tributario limitato, amministrazione finanziaria a fianco delle imprese virtuose: eccolo, l'elenco dei motivi per cui «le realtà produttive del Friuli Venezia Giulia guardano con attenzione - rileva l'Api di Udine - alle opportunità offerte dai Paesi confinanti, Austria e Slovenia in testa». «Negli ultimi anni - evidenzia la categoria - questi

Stati hanno attuato delle vere e proprie iniziative promozionali, curate istituzionalmente e finalizzate ad attrarre le nostre ditte. E non si punta solo sui livelli di tassazione: in Austria e in Slovenia è forte la consapevolezza che l'impresa, nella sua accezione più ampia, rappresenta la cellula sulla quale si fonda il benessere e lo sviluppo di una nazione». In linea il commento di Confartigianato: «Le aziende italiane - rileva il vicepresidente vicario Franco Buttazzoni - pagano, in media,

il 15,5% in più di tasse e imposte rispetto alle "colleghe" d'oltre confine. E per le attività friulane il gap è ulteriormente penalizzante: la provincia di Udine sconta infatti una pressione fiscale pari al 65,8%, praticamente il doppio di quella slovena e di 13,4 punti superiore all'austriaca. Al danno di un fisco oneroso si aggiunge la beffa della pastoia burocratica. L'unico rimedio per ovviare a tale situazione è fare del Friuli Venezia Giulia una regione in cui il carico fiscale sia più

basso e nella quale la pubblica amministrazione aiuti il settore in questione». D'accordo Matteo Tonon, presidente di Confindustria Udine: «Sono le ditte di limitate dimensioni a subire maggiormente il divario dei costi. La concorrenza slovena e carinziana fa leva, fra l'altro, su un basso tasso di burocrazia, su un costo competitivo dell'energia e, più in generale, su un sistema Paese che tende ad essere premiante verso chi produce valore». L.A.

VISTO DALL'AUSTRIA

Ma il paese delle meraviglie non c'è

UdineEconomia ha chiesto un commento a Marco Di Blas, giornalista esperto della tematica, che da tempo anima un blog sul Messaggero Veneto online dal titolo "Austria vicina".



Signore e signori, benvenuti nel paese delle meraviglie. No, non nell'Italia di Crozza, ma nell'Austria, "eldorado" delle imprese, dove per gli investitori stranieri scorre latte e miele, si pagano poche tasse, il fisco è benevolo, le banche tengono sempre aperti i rubinetti del credito, la burocrazia è una parola che non si trova nel vocabolario. Ma la meraviglia delle meraviglie è il numero delle aziende "fuggite" dall'Italia. A centinaia, a leggere i comunicati dell'Abn (Austrian Busi-

ness Agency), società che promuove gli investimenti oltralpe, e soprattutto della Eak (Entwicklungsgesellschaft Kärnten), agenzia che svolge lo stesso ruolo in Carinzia.

Ci siamo cascati tutti. Siamo accorsi agli workshop organizzati dalle due istituzioni (i più recenti a Maiano, a Pordenone, a Mogliano Veneto, a Varese e, ultimo in ordine di tempo, il 21 maggio, nella Villa Fenaroli presso Brescia) e abbiamo bevuto tutte le informazioni che ci venivano somministrate, come fossero il "verbo". Soprattutto abbiamo creduto che per davvero i nostri imprenditori avessero deciso di trasferirsi oltreconfine. C'è cascato anche il Sole-24 Ore.

Perché, signore e signori, il "paese delle meraviglie" non esiste. Ai 130 ospiti dell'incontro nel Brescia - no è stata raccontata di nuovo la stessa favola: soltanto lo scorso anno altre 28 aziende italiane avrebbero aperto una

sede in Carinzia, mentre attualmente vengono esaminati 80 nuovi progetti. Se questi dati fossero veri, la Carinzia rigurgiterebbe di fabbriche italiane, mentre così non è. Basta un sopralluogo nelle sue zone

Il sommario è: Le aziende italiane che hanno realmente aperto bottega in Carinzia, negli ultimi 15 anni, risulterebbero in tutto solamente 12

industriali per rendersi conto che l'esercizio dei transfughi non si trova. Le aziende italiane che hanno realmente aperto bottega nel Land confinante negli ultimi 15 anni sono in tutto 12 (dodici). Eccole: Danieli Engineering & Services (gruppo Danieli di Buttrio, Udine), Europlast

(gruppo Jcoplastic di Battipaglia), Petraglas (Marche), Refrion Kältetechnik (Refrion di Flumignano, Udine), THI Total Healthcare Innovation (Uber Ros spa di Roma), Bifrang (Mussolente, Vicenza), IPL Schlauchtechnik (Industrie Plastiche Lombarde di Besozzo, Varese), Papierverarbeiter SPC (Roto-cart di Piombino Dese, Padova). Detto questo, l'Austria resta comunque un Paese dove fare impresa è più semplice che in Italia. Le ragioni sono tante, come si evince dal "Wordl Competitiveness Yearbook": nella competitività in generale l'Austria è al 23.mo posto, l'Italia al 44.mo; nelle giornate lavorative perse per mille abitanti (dato medio), l'Austria non ne ha nessuna, l'Italia 12,49; per qualità della vita, l'Austria è seconda, l'Italia 28.ma; per efficienza delle piccole e medie imprese, i due Paesi sono rispettivamente al 3. e al 25.mo posto; per la motivazione della ma-

nodopera, rispettivamente al 4. e al 46. posto; per la produttività delle relazioni lavorative, rispettivamente al 5. e al 54.mo posto; per disponibilità di forza lavoro qualificata, rispettivamente al 6. e al 56.mo posto; per i servizi sanitari, al 7. e al 32.mo posto; per inquinamento ambientale, al 7. e al 35.mo posto; per produttività lavorativa, al 7. e al 16.mo posto; per rischio di instabilità politica, all'11. mo e al 56.mo posto. Insomma, detto questo, è chiaro che in Austria le cose vanno meglio che da noi. Senza bisogno di aggiungere che il fisco è meno esoso con le aziende (non con le persone fisiche, che sono tassate meno in Italia), la burocrazia funziona, la giustizia è rapida. Ma evidentemente non è tutto oro ciò che luccica. Forse per questo finora soltanto 12 aziende hanno osato fare il grande passo.

Marco Di Blas

UdineEconomia
mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Chiara Pippo

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432.273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:
udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Italgrafica S.r.l. - Novara

Stampa:
Italgrafica S.r.l.
Via Verbanò, 146
28100 Novara

Fotoservizi:
Foto Diego Petrusi - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di giugno, è stata di 47.500 mila copie

Fare impresa in Friuli e nelle nazioni confinanti. Il punto di vista del Presidente della Danieli

ATTUALITÀ

GIAMPIETRO BENEDETTI

"Manca la competitività"

L'Italia sconta diversi gap "Occorre riqualificare la spesa e puntare su famiglia e merito"

Antonella Lanfrat

Analisi puntualissima, in virtù dell'esperienza diretta e di un raffronto quotidiano tra il far impresa in Friuli Venezia Giulia e altrove, quella che offre l'ingegner Giampietro Benedetti, presidente e amministratore delegato della Danieli, su quanto davvero l'economia regionale sconti i vantaggi competitivi presenti nei Paesi confinanti e quanto, invece, paghi eventuale debolezze strutturali.

La sintesi, lucida e concreta come di consueto, è lapidaria: "In Italia fare impresa è un'impresa". Tuttavia, lo spirito del capitano d'azienda è per non lasciar nulla di intentato al fine di mutare la prospettiva.

Presidente Benedetti, la concorrenza di Austria, Slovenia, Croazia davvero non è aggredibile dagli imprenditori perché dipende da fattori sui quali non è nelle loro possibilità mettere mano? Fattori cioè di contesto e non interni alle aziende?

"Non posso fare una valutazione globale, ma posso raccontare qual è l'esperienza Danieli in Austria e Croazia e perché abbiamo scelto di esserci in questi Paesi".

Bene. Allora conosciamo più da vicino la competitività austriaca.

"In Carinzia abbiamo aperto circa quattro anni fa una media azienda da una cinquantina di milioni di fatturato. Volevamo capire che cosa significa fare impresa in Austria".



Risultato?

"In 13 mesi l'azienda era attiva, tempi non immaginabili in Italia e in regione. Non abbiamo avuto agevolazioni in termini di denaro, ma il Land ci ha supportati nella ricerca dell'area e abbiamo individuato un lotto infrastrutturato con possibilità di ampliamento.

Il costo del terreno era sì agevolato, ma con un prezzo pressoché analogo a quello che avremmo potuto trovare alla Ziu. In due mesi, però, abbiamo avuto tutti i permessi necessari per aprire il cantiere".

Quanto alle regole e alle normative, quali differenze avete registrato?

"Siamo stati informati dettagliatamente su diversi punti da rispettare e a lavori finiti

Le esperienze della Danieli oltre confine "In Carinzia in 13 mesi l'azienda era attiva. In Croazia a fare la differenza sono le scuole tecniche"

ti gli organismi deputati sono arrivati in azienda, si sono fermati sette giorni e hanno verificato puntualmente il rispetto del 'prontuario' che ci avevano consegnato all'avvio dei lavori".

Il fisco austriaco quant'è "amico" delle imprese?

"Il vantaggio fiscale apparente è di 5-6 punti, ma fat-

ti tutti i conteggi è senz'altro superiore".

Sul costo del lavoro avete guadagnato?

"Tra la Carinzia e Buttrio il costo del lavoro globale è uguale. La differenza sta nella tasca del dipendente, perché quello d'oltralpe percepisce circa un 15% in più avendo meno trattenute".

In conclusione, in Austria competitiva perché...

"Il costo della manodopera è uguale; le tasse sull'utile sono di qualche punto inferiore. Soprattutto, però, ci sono procedure più snelle, le aziende sono supportate nelle loro necessità. Inoltre, i controlli hanno uno spirito positivo, correttivo.

Non hanno un'impostazione punitiva. In sostanza, come dico spesso, l'ambiente è più friendly nei confronti di chi vuol fare impresa".

In Croazia, invece, perché avete deciso di investire?

"Lì il costo del lavoro è inferiore, ma è ancora la collaborazione delle istituzioni e degli altri soggetti con cui un'azienda deve interloquire che fa una differenza importante. La validità delle loro scuole tecniche, inoltre, è un aspetto estremamente qualificante. Si trovano ingegneri in gran numero - nella nostra azienda ne abbiamo 300 -, sono molto preparati su una pluralità di specializzazione, dall'aerodinamica all'automazione".

L'eventuale applicazione di una fiscalità di vantaggio in Friuli Venezia Giulia che ruolo può avere per accelerare per rendere l'imprenditoria più competitiva?

"Le regole devono essere riviste nell'ottica della flessibilità, bisogna non azzoppare il merito e imparare a lavorare in squadra, altrimenti sare-



"È indispensabile investire sulla famiglia, detassando a partire dai due figli. Viceversa, tra qualche anno non avremo forza lavoro sufficiente"

"Sarebbe uno strumento apprezzabile, ma in Italia occorre prioritariamente riqualificare la spesa e abbattere il debito. Non si può continuare a dire che il Giappone ha un debito maggiore del nostro. Parallelamente occorrerebbe ricordare che il Giappone ha una credibilità che noi non abbiamo. Bisogna aumentare l'efficienza nella pubblica amministrazione. È indispensabile investire sulla famiglia, detassando a partire dai due figli, dando servizi e possibilità di part time alle madri. Viceversa, tra qualche anno non avremo forza lavoro sufficiente, come in parte già accade oggi. Per di più registriamo l'assenza di una politica capace di organizzare l'immigrazione".

Su costo e regole del lavoro che fare?

"Le regole devono essere riviste nell'ottica della flessibilità, bisogna non azzoppare il merito e imparare a lavorare in squadra, altrimenti sare-

mo sempre meno competitivi. Quanto al costo del lavoro, un dipendente che a Buttrio costa 65mila euro, in Germania costa 67mila, in Romania un terzo, in Croazia il 50% in meno. Ma se vogliamo sviluppare un manifatturiero hi-tech, è il contesto globale che fa la competitività".

La Regione si appresta a varare due disegni di legge per dare gambe al Piano di rilancio industriale del Friuli Venezia Giulia, rivedendo profilo, ruolo e mission di consorzi industriali e distretti. Positivo?

"Non ho letto il documento. Tuttavia, queste strutture devono dare un valore aggiunto alle imprese che gravitano attorno. Per esempio: il distretto non può essere burocratico, ma dimensione organica al prodotto finito; deve rappresentare una comunità d'intenti che riesce a coordinarsi per un interesse comune ottimizzando le forze e diluendo i costi.

Non è facile da realizzare, perché non è un'azione burocratica, ma sostanziale e si regge sulla capacità degli uomini. Tuttavia, è auspicabile provarci".

ISABELLA DE MONTE

L'intervento dell'europarlamentare

"Libera concorrenza a uguali condizioni"

Lo sbarco a Bruxelles l'europarlamentare Isabella De Monte, già sindaco di Pontebba e senatrice del Pd, l'ha vissuto quasi con normalità. "Mi sono sentita a mio agio", ha confidato infatti a metà giugno, quando per la prima volta è entrata nelle stanze europee per la riunione del Pse, il gruppo parlamentare di cui fa parte. A sorprenderla positivamente, il fatto che "si è andati subito nel merito dei temi politici, dalla questione del patto di stabilità al fenomeno dell'euroscetticismo". Le premesse, quindi, ci

della produzione, una fiscalità più pesante e leggi estremamente complesse. Ovvio che il Friuli Venezia Giulia è parte di questo sistema, con l'aggiunta che la prossimità fisica di territori più vantaggiosi per fare impresa aggrava la situazione con la conseguente fuga di aziende".

Tuttavia oggi chi fa business deve poter essere vicino ai mercati di riferimento anche con i propri stabilimenti, se vuole aggredire i mercati locali. "Se ha un senso essere presenti in Cina con stabilimenti prodotti-

vi, richiede invece una riflessione il fenomeno di aziende che vanno all'estero causa la complessa normativa italiana, il sistema fiscale, i maggiori costi produttivi".

Che fare?

"Il Governo Renzi ha accolto un ordine del giorno che avevamo presentato facendoci carico di trovare vie d'uscita per un problema che riguarda non solo il Friuli Venezia Giulia, ma tutto l'arco alpino".

La concorrenza fiscale tra Paesi contermini o quella dettata da condizioni più favorevoli

che in qualche area si creano in virtù di supporti europei - si veda i fondi europei per le aree svantaggiate - non richiede che il problema sia affrontato a livello europeo?

"È evidente che i rappresentanti dei territori che subiscono gli effetti di questo tipo di concorrenza debbono far accendere un faro su questo problema, che è oggettivo e i cui effetti sono misurabili".

La fiscalità di vantaggio tanto attesa e auspicata - la commissione Paritetica per altro alla sua prima riunione sotto il Go-

verno Renzi ha licenziato un testo di decreto legislativo che ora è nei cassetti dell'Esecutivo romano in attesa di essere varato - può essere uno strumento decisivo per l'economia regionale o un palliativo?

"Credo che in materia di competitività fiscale possa considerarsi uno "strumento ponte" e in questo senso è importante il lavoro svolto dalla Paritetica per giungere alla sua applicazione. Il punto è però che dobbiamo arrivare a poter avere quanto meno a livello europeo una libera concorrenza che si fondi



per infrastrutture e turismo quali argomenti su cui concentrare l'impegno da parlamentare europeo?

"Sì. L'Europa ha fatto una scelta logica e intelligente riunendo questi due temi nella stessa commissione, perché sono interconnessi e lo sviluppo dell'uno favorisce la crescita dell'altro. Per noi che siamo regione di confine e regione in cui transitano e si incrociano due dei grandi corridoi europei, il Mediterraneo e il Baltico Adriatico, mi pare che questa sia una commissione da presidiare e in cui si può fare molto".

E' vero che l'ultimo suo atto da senatrice è stato siglare, prima firmataria, un disegno di legge per la regolamentazione dell'attività di lobbying?

"Sì. I portatori di interesse ci sono e agiscono anche adesso. Meglio riconoscerlo apertamente e portare tutto a trasparenza. L'Europa del resto l'ha già fatto".

A.L.

"I rappresentanti dei territori che subiscono gli effetti di questo tipo di concorrenza debbono far accendere un faro su questo problema"

sono per essere subito operativi anche sui temi che riguardano da vicino il Friuli Venezia Giulia. Isabella De Monte, vista dalla sua nuova posizione la concorrenza dei Paesi limitrofi, Austria, Slovenia, Croazia, che ruolo ha sulla debolezza dell'economia friulgiuliana? Determinante o si fa sentire perché la condizione regionale è strutturalmente sofferente?

"In generale l'economia italiana è debole perché rispetto all'estero abbiamo un maggior costo



Il Friuli deve puntare "sui fondi europei e sui temi infrastrutturali"

su condizioni produttive più o meno paragonabili. Nelle more di un processo che punti a realizzare condizioni di equilibrio per i diversi territori produttivi, si può introdurre strumenti come la fiscalità di vantaggio".

Il Friuli Venezia Giulia su quali temi può dire la sua in Europa?

"Uno degli aspetti interessanti mi pare possa essere la sua capacità di attrarre fondi europei: siamo abbastanza forti su questo punto. Certo, si può fare sempre meglio e per noi è opportuno concentrare le energie, perché partiamo da una buona situazione".

Conferma la sua predilezione



**POR FESR 2007-2013 obiettivo competitività regionale e occupazione
asse 1 – innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità**



Ministero dello
Sviluppo Economico



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

INVESTIAMO NEL NOSTRO FUTURO

NUOVA OPERATIVITÀ DEL FONDO: ASSE B LIQUIDITÀ

GARANZIA CONSORTILE "FORTE":

FINO ALL'80%*

BENEFICIARI:

PMI esistenti o di recente costituzione operative sul territorio regionale

FINALITÀ:

- Pagamento salari/stipendi e contributi assicurativo-previdenziali. (Durata massima 24 mesi)
- Investimenti materiali ed immateriali connessi allo svolgimento delle attività aziendali.
- Consolido passività a breve per il riequilibrio finanziario dell'impresa.

DURATA:

Compresa tra 12 (dodici) e 60 (sessanta) mesi.

È POSSIBILE COMBINARE PIÙ INIZIATIVE FINANZIABILI CON LA MEDESIMA DURATA

*Le banche convenzionate, i tassi applicati e la modulistica sono disponibili sul sito:
www.competitivitasviluppofvg.it*

*(Fino all'80% dell'importo finanziato fino al 31/12/2015. Dal 01/01/2016 alla naturale scadenza dell'operazione la garanzia sarà pari al 65%)

PER INFORMAZIONI CONTATTARE LE STRUTTURE:



Confidimpresa FVG

Sosteniamo le Imprese

Via Savorgnana, 27- 33100 Udine

Tel. **0432 511820**

info@confidimpresaefvg.it

www.confidimpresaefvg.it

ConfidiFriuli 

Garanzia di sviluppo

Via Alpe Adria, 16 - Loc. Feletto Umberto
33010 Tavagnacco (Ud)

Tel. **0432 294736** - 0432 21069

info@confidifriuli.it - www.confidifriuli.it

L'altra faccia del patto di stabilità: meno indebitamento e priorità agli interventi necessari. Il parere dei revisori dei conti

FINANZA

ANCREL

"Ridurre le spese si può"

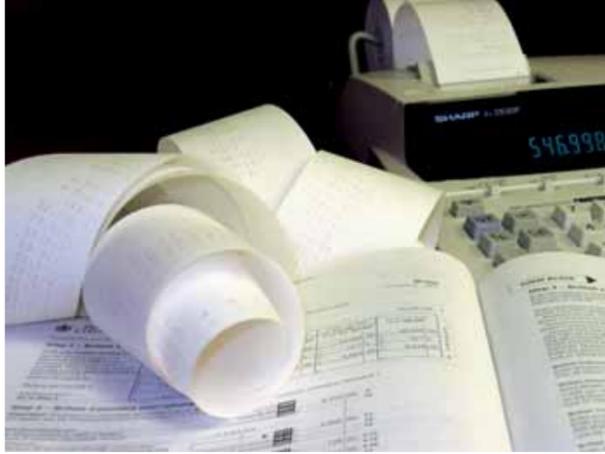
I primi effetti della spending review in Fvg: è diminuito il debito residuo degli enti locali

Rossano Cattivello

Patto di stabilità e spending review non devono essere considerati soltanto un feticcio da combattere, perché senza un nuovo approccio, anche culturale, alla programmazione della spesa pubblica sarà impossibile ridurre l'indebitamento, la pressione tributaria e, allo stesso tempo, garantire servizi adeguati ai cittadini e procedere con i cronoprogrammi degli investimenti. Questo è il suggerimento che fa Rosa Ricciardi, presidente regionale dell'Associazione dei revisori dei conti (Ancrel), sottolineando anche come questi professionisti possano essere una risorsa importante per gli amministratori locali.

Perché voi non bocciate a priori il patto di stabilità?

"Per tre motivi. Perché è uno strumento in grado di raggiungere gli obiettivi di riduzione della spesa corrente e del debito pubblico. Dai primi rendiconti 2013 già approvati, si registra un'efficace riduzione del debito residuo degli enti locali del Friuli Venezia Giulia perché, per la prima volta proprio l'anno scorso è stato applicato anche da noi il patto di stabilità nazionale; è la strada giusta per non essere più al primo posto per debito pro-capite nelle statistiche nazionali. Secondo, perché la causa del blocco dei lavori pubblici già finanziati sta nell'aver considera-



to come obiettivo la stesura del progetto e non la chiusura del cantiere; come revisori ci auguriamo un maggiore ascolto dai nuovi amministratori sulla necessità di adottare i vantaggi, le ricadute per il cittadino come criterio di valutazione delle decisioni da prendere. Infine, terzo motivo, perché deve cambiare la logica del programma annuale e triennale delle opere pubbliche in modo radicale; in caso contrario le dilazioni che il governo otterrà saranno una boccata d'ossigeno utilissima, ma il problema si ripresenterà a breve".

Come se ne esce, quindi?

"La quantificazione delle ri-

sorse necessarie deve seguire l'individuazione degli interventi che si ritengono prioritari per dare risposte agli attuali bisogni dei cittadini; le funzioni fondamentali dell'ente locale devono fare da guida nel selezionare secondo un ordine di priorità".

Che ruolo vi proponete di avere?

"Una collaborazione tra Consiglio comunale e revisore è stata indicata dal legislatore nazionale già nel Dlgs 77 del 1995, concetto ripreso per intero nel Tuel del 2000 e ampliato con il Dl 174 convertito nella Legge 213 del 2012, ma va perseguita con forza per superare la logica del 'control-

I revisori dei conti non bocciano a priori il patto di stabilità: "Le ricadute per il cittadino devono essere il criterio di valutazione delle decisioni da prendere"

lore-controllato' che ha caratterizzato fino a oggi la nomina del revisore.

Noi speriamo che l'imminente proposta di riforma degli enti locali che questa Giunta regionale ha già presentato nelle linee guida dell'assessore Paolo Panontin dia una chiara risposta per avere una squadra di revisori formata da professionisti specializzati in grado di garantire la sostenibilità finanziaria-economica e patrimoniale del sistema integrato Regione-Autonomie locali".

Altrimenti?
"La Specialità può essere salvaguardata solo se intesa non come un privilegio, ma come una responsabilità, cioè la capacità di gestire le competenze attribuite al servizio della collettività: lo ha detto la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani.

Una collaborazione sostanziale tra revisori, Regione e Autonomie Locali non è un optional, ma un pilastro per la salvaguardia della specialità regionale".

LA RIFORMA REGIONALE

Bilanci uguali per tutta la pubblica amministrazione

Ambiti ottimali, nuovi criteri per i trasferimenti, azione concreta sul comparto unico: l'amministrazione regionale intende realizzare un efficace sistema integrato con le autonomie locali. È stato lo stesso assessore Paolo Panontin a presentare le prossime riforme ai revisori dei conti, durante l'incontro ospitato nella sede dell'Ordine commercialisti e degli esperti contabili (Odcec) di Udine. Alla guida dei professionisti impegnati

nel controllo degli enti locali erano presenti il presidente dell'Ancrel Rosa Ricciardi e quello dell'Ordine Lorenzo Sirch. Il riordino del sistema ha come fulcro gli Ambiti ottimali, basati sui criteri di adeguatezza e sussidiarietà. Grande novità, poi, dal prossimo anno è l'adozione di bilanci uguali per tutta la pubblica amministrazione: Regione ed enti locali, Aziende sanitarie e Camere di Commercio dovranno adeguarsi in maniera non solo

da rendere più semplice la trasmissione e aggregazione dei dati a livello regionale e nazionale, ma anche per garantire la massima trasparenza ai cittadini.

"Grande è la nostra preoccupazione davanti al ripetersi delle difficoltà di quantificazione dei nuovi tributi comunali - ha commentato Ricciardi - mentre un plauso va riconosciuto al monitoraggio che la Direzione regionale ha fatto del patto di stabilità, che ha ridotto il mancato utilizzo



Rosa Ricciardi

di spazi messi a disposizione dalla Regione per circa 17 milioni di euro a fronte degli 80 milioni del 2012".

R.C.

LA NOVITA FISCALE

I commercialisti denunciano il caos. Scadenze incerte e 50 tipologie di detrazioni

La Tasi, tra conti salati e giungla burocratica

Più pressione fiscale e più burocrazia: questo è il conto già presentato a tutti dalla Tasi.

I primi a denunciarlo sono proprio i professionisti, costretti a elaborare i moduli di pagamento in maniera manuale e in pochissimo tempo, oltre a compiere una vera caccia al tesoro dei coefficienti di calcolo nei meandri dei regolamenti di ogni singolo Comune.

Basti pensare che nella prima ondata di Comuni che hanno adottato la Tasi entro i termini previsti esistono oltre 50 diverse tipologie di detrazioni da poter applicare.

"Ci si potrebbe domandare - commenta Lorenzo Sirch, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine - quale sia la valutazione degli investitori esteri, abituati alla certezza delle norme e delle modalità, abituati a ricevere nel loro Paese la dichiarazione dei redditi precompilata al proprio indirizzo.

Cosa penseranno di fronte al caos italiano, se per caso avessero acquistato immobili in diverse regioni del Bel Paese?"

"Le difficoltà operative da affrontare per la gestione del nuovo tributo - spiega il direttore Confartigianato, Gian Luca Gortani - stanno crescendo in modo esponenziale, sia per le incertezze legate alle scadenze, sia per l'estre-

ma eterogeneità delle delibere che i Comuni stanno adottando per la determinazione di aliquote e detrazioni".

L'associazione di categoria, così si è attivata a livello nazionale per presentare varie proposte di emendamento, anche attraverso Rete Imprese Italia, per rendere questo tributo, se inevitabile, almeno leggero e snello; a livello locale, invitando a fare pressione sui singoli Comuni per un'applicazione del tributo che non deprima ulteriormente i bilanci delle micro e piccole imprese nonché la tenacia di artigiani, commercianti e piccoli imprenditori

Rete Imprese Italia ha chiesto di rendere questo tributo almeno leggero e snello

"I singoli Comuni - aggiunge Gortani - possono autonomamente stabilire una proroga del termine di versamento dell'acconto, nonché stabilire di non applicare sanzioni o interessi se il versamento dell'intero tributo sarà correttamente eseguito entro il termine del 16 dicembre 2014.



A complicare il tutto, la disomogeneità di comportamento tra le amministrazioni comunali che sta creando una vera e propria giungla fiscale.

"Non possiamo che fare appello ai Comuni - dichiara Luciano Snidar, vicepresidente Confcommercio di Udine - a quelli almeno che non hanno già preso atto dell'opportunità di venire incontro alle istanze imprenditoriali, a non approfittare dei tetti massimi di aumento consentiti dalla legge.

Ne verrebbero penalizzate le loro città, a reale rischio desertificazione delle attività commerciali e di pubblico esercizio.

Sarebbe inaccettabile vedere applicate tariffe esagerate, si tratterebbe di un colpo durissimo all'economia del territorio, già in situazione drammatica dopo anni di crisi.

Ne risulterebbe messa in pericolo pure la sopravvivenza di quelle imprese non

L'appello ai Comuni a non approfittare dei tetti massimi di aumento consentiti dalla legge

ancora soprafatte dalla recessione e definitivamente impedita qualsiasi possibilità di rilancio dei consumi,

unica via per una prospettiva di crescita".

Di vero caos parla, invece, Leonardo Piccoli, presidente provinciale di Fiaip.

"Imu, Tasi e Tari - commenta - rappresentano la nuova fiscalità immobiliare o, volendo osare, la nuova patrimoniale.

La nostra preoccupazione è che queste nuove tassazioni, che le amministrazioni locali dovranno ben presto applicare, siano un pasticcio all'italiana, che coinvolgerà cioè i dipendenti amministrativi dei municipi, gli amministratori comunali e i cittadini i quali dovranno destreggiarsi con rendite catastali rivalutate, aliquote diverse e più modelli F24.

Personalmente, sono un nostalgico della vecchia Ici: semplice, immediata e di una flessibilità straordinaria Comune per Comune".

Per Piccoli l'eliminazione delle detrazioni per carichi di famiglia e la mancata riforma del catasto porteranno la Tasi a creare numerose ingiustizie, con famiglie numerose gravate da un maggiore onere e proprietari di ville signorili, invece, che vedranno ridursi la tassazione.

"Non è più rinviabile una riforma complessiva del catasto - conclude - affinché ci possa essere equità sociale e patrimoniale e un'armonizzazione di imposte e tasse".

R.C.

E NON È FINITA...

29 scadenze in estate

Tra giugno e luglio si è formato un vero e proprio ingorgo fiscale, grazie al quale cittadini e imprese sono chiamati a onorare ben 29 scadenze. La denuncia è della Cgia di Mestre, che ricorda come per pagare le tasse in Italia sono necessarie 269 ore all'anno, pari a 33 giorni lavorativi. Gli appuntamenti più importanti riguardano il versamento delle imposte e dei contributi risultanti dal Modello Unico: ovvero Irpef, Ires, contributi previdenziali sia a saldo che in acconto. Inoltre, bisogna pagare la prima rata dell'Imu, della Tasi e in molti Comuni anche la rata della Tari (la nuova tassa sull'asporto rifiuti). Per quest'ultimo tributo, sono i sindaci a decidere il numero e le scadenze delle rate. Inoltre, devono essere onorati i versamenti mensili relativi alle ritenute Irpef, sia dei dipendenti, sia dei lavoratori autonomi, il pagamento dei contributi previdenziali e dell'Iva riferita al mese precedente. È possibile spostare a luglio il versamento degli importi risultanti dalla dichiarazione dei redditi con l'aggravio dello 0,4%. Sempre a luglio i contribuenti dovranno eseguire il versamento Irpef dei lavoratori dipendenti e degli autonomi, i contributi previdenziali e il pagamento dell'Iva del mese precedente.

Ro.Ca.

Produttività e sostenibilità. A Rivignano l'innovazione passa attraverso la salvaguardia della terra

IMPRESE

SOCIETÀ AGRICOLA BERTOLINI

L'agricoltura blu

L'azienda adotta alcune pratiche per aumentare la fertilità del terreno e potenziare la biodiversità

Luciana Idelfonso

L'innovazione in alcuni casi passa anche per la salvaguardia di un bene primario come la terra, soprattutto quando parliamo di agricoltura, ambito in cui il terreno è sfruttato per avere il massimo in produzione, ma che spesso non viene rispettato.

Una tutela possibile quest'oggi grazie all'agricoltura conservativa o "blu" che si propone di combinare produttività e sostenibilità attraverso l'applicazione di tre principi: minor disturbo del suolo con le lavorazioni, copertura permanente della superficie (attraverso l'utilizzo delle cover crop) e diversificazione culturale.

Il tipo di agricoltura prevede minor disturbo del suolo, copertura permanente della superficie e diversificazione culturale

Un metodo adottato anche da un'azienda di Sella di Rivignano a conduzione familiare, la società Agricola Bertolini, che si caratterizza per la presenza di vigneti e per la produzione di cereali e soia, che già da diversi anni ha deciso di intraprendere questa strada.

L'agricoltura conservativa - ha commentato Alberto Bertolini, figlio del titolare Giulio - aumenta la vitalità e la fertilità dei terreni, potenziando la biodiversità, accu-



mula sostanza organica nei suoli producendo crediti di carbonio, riduce l'erosione e migliora le funzioni ambientali del territorio, mitigando

gli effetti del cambiamento climatico.

In Friuli, però, praticare questa tipologia di agricoltura può essere molto compli-

cato. «La suddivisione delle proprietà in terreni frammentati e non in corpi unici non permette, infatti, di attuarla in maniera corretta e diffusa. Il contesto dell'azienda è quindi fondamentale: se un agricoltore decide di applicarla nel proprio appezzamento ma questo non accade in quello del vicino, le modifiche all'ecosistema saranno molto difficili da attuare.

Per esempio, le fasce tampone inerbite per il passaggio delle specie animali e per la permanenza di quelle vegetali, necessarie per questa tipologia di agricoltura, non possono trovare la loro giusta collocazione, necessaria per la coltivazione blu.» A differenza dell'agricoltura tradizionale, quella conservativa comporta qualche variazione in termini di produttività.

«In termini di resa c'è una leggera diminuzione rispetto all'agricoltura tradizionale, ma non di molto.

Alcuni vincoli imposti, fanno sì che non si possa pretendere di raccogliere la stessa quantità di prodotto, però la differenza viene parzialmente coperta dal fatto che si interviene con minori lavorazioni all'interno del terreno.

Per esempio, viene eliminata la spesa dell'aratura a cui va aggiunto un fattore "tempo" che viene risparmiato per le minori necessità di cura dei campi.

E i valori aggiunti sono molteplici: rispetto dell'ambiente e la presentazione della struttura che non è più solo una macina sementi, ma vicina anche al mondo del terziario e dell'ospitalità.»

CURIOSITÀ

Il progetto Multifarm

Il progetto Multifarm, finanziato con contributi regionali, è stato promosso dall'Università di Udine in collaborazione con una decina delle aziende del territorio, fra cui anche la Società agricola Bertolini, dal 2010 al 2012.

In particolare lo studio si è focalizzato sulla valutazione delle pratiche biologiche nei vigneti e sulla valutazione di tipo agronomico ed economico in diversi passaggi poiché sono stati analizzati i benefici di pratiche di conservazione del terreno e di tipo ecologico ambientale relativi ad essa. Il progetto ha quindi analizzato, in maniera scientifica ed attenta, i vantaggi e le migliori dati da una lavorazione del terreno che preveda la non inversione della zolla per non modificarne la struttura. «Si è registrata una migliore strutturazione del suolo, un lieve ma importante incremento della sostanza organica, nessuna modifica sulla produzione dal punto di vista agronomico e per la biodiversità - ha commentato il dott. Francesco Boscutti, uno dei ricercatori coinvolti all'interno del progetto per l'Università - e infine una significativa differenza sulla strutturazione delle comunità sia vegetale che animale.»

IN CIFRE

100 ettari di terreno

100 ettari

12 a vigneto, di cui 8 in piena produzione e 4 e mezzo appena impiantati

88 ettari utilizzati per seminativi con rotazione triennale per soia, mais e frumento

A corpo unico per l'80%, per il restante alcuni campi dislocati nelle vicinanze

1 motto che tutta la famiglia Bertolini tiene sempre bene a mente: "Agricoltura e Natura"

OFFICINA GELATO

Gelateria a vista e rigorosamente artigianale

La sensazione di freschezza e qualità

Officina gelato gusto italiano (O.g.g.i) è la nuova gelateria di via Pao- lo Sarpi 3/a a Udine.

Qual è la novità? La cucina dell'officina infatti, totalmente a vista, permette di vivere un'esperienza viva e non solo di gusto, per scoprire come i mantecati siano totalmente naturali, senza grassi idrogenati, coloranti, né aromi o conservanti. Un gelato, cioè, fatto in modo rigorosamente artigianale, secondo tradizione. Titolari della gelateria sono il maestro gelatiere Carmelo Chiaramida, Fabio Pirioni e Andrea Marchettini, en-

I prodotti sono naturali, senza grassi idrogenati, coloranti, né aromi e conservanti

trambi con una formazione in studi economici.

«L'idea di una gelateria a vista - spiega Carmelo Chiaramida - è nata per intuito. Mi trovo con l'amico e ora socio Fabio Pirioni a Milano in un ristorante giapponese, dotato di cucina a vista. Stavamo guardando la preparazione dei piatti. Da lì l'idea, di mettere a vista l'intera filiera produttiva del gelato, co-

sa assolutamente innovativa in Italia. Delle oltre 20.000 gelaterie presenti nel nostro Paese - continua il maestro gelatiere -, sono davvero poche quelle che utilizzano solo prodotti freschi. La nostra idea è stata quella di proporre un gelato di qualità e mostrarlo nella sua assoluta trasparenza». Un'importanza rilevante, infatti, riveste la cura nella ricerca e selezione delle materie prime, come quelle provenienti da aziende agricole del territorio che aderiscono al circuito Slow Food e prodotti selezionati dalla filiera Campagna Amica (Coldiretti). Ne sono un esempio il pistacchio verde di Bronte, la mandorla romana di Avola, i limoni e le arance di Avola e di Salerno, il pregiato cioccolato di Modica, la frutta fresca di stagione selezionata quotidianamente. Una scelta fatta per valorizzare le eccellenze del Belpaese, nel rispetto degli standard di sicurezza dei prodotti. «In linea con la nostra filosofia di armonia e valorizzazione del territorio, inoltre - ha sottolineato il mastro gelatiere - utilizziamo materiali biodegradabili e compostabili, per un pieno rispetto della natura».

Per Carmelo Chiaramida questa di O.g.g.i non è un'esperienza isolata. Inizia la sua carriera professionale nel 2005 in centro a Udine, proprio nei locali dove oggi è ubicata l'officina. Dopo un paio d'anni, nel 2007, insieme a Giuseppe Mangiavil-

lano e Gabriele Bianchini decide di aprire la prima gelateria a Cividale del Friuli, utilizzando per la produzione del gelato solo latte crudo proveniente dall'azienda locale del socio Bianchini. Nel 2010 con Vittorio Salvatore aprono la seconda gelateria a Pozzuolo del Friuli. Nel 2011 inizia la sua esperienza come mastro gelatiere per la Fabbri 1905 girando l'Italia e l'Estero (Finlandia, Ucraina, Dubai, Belgio, Pakistan, Maldive) fornendo consulenze "one

to one" e docenze in scuole di gelateria. «Sono molto grato alle Fabbri 1905 - ha continuato Chiaramida - perché mi ha dato la possibilità di conoscere e di confrontarmi con altri colleghi nazionali ed internazionali, arricchendo il mio bagaglio di esperienze. Ritengo che oggi, specie per un giovane, sia molto importante intraprendere un percorso di crescita professionale e personale anche all'estero. Quali consigli mi sento di dare a un giovane (come me, ho

28 anni) che apre un'attività? È necessario avere una grande passione, carattere, serietà e sapersi differenziare dalla massa. E non trascurare le nuove tecnologie in comunicazione, importanti per promuovere le diverse iniziative e creare community».

Per differenziarsi ulteriormente dai competitors, da giugno l'Officina ha attivato il servizio di "consegna a domicilio". Chiamando lo 0432.1927573 si potrà ricevere direttamente



a casa il gelato scelto. Coi "primi caldi" stanno spopolando i gusti "Fior di latte menta e basilico", "Pulcinella" (ricotta fresca, cioccolato al pistacchio di Modica e scorza d'arancia), "Biscotto di mais" (con fiocchi di mais della Blave di Mortean) e la granita siciliana (con scorze di limone).

Il servizio è attivo dalle 19 alle 22. Da giugno inoltre l'Officina ha ulteriormente ampliato la gamma di prodotti offerti con: gli affogati, gli yogurt (creati utilizzando solo latte fresco intero locale), le granite (preparate utilizzando esclusivamente frutta fresca di stagione, acqua e zucchero), macedonie (attraverso un'attenta selezione della frutta fresca di stagione).

La gelateria è aperta il lunedì dalle 15 alle 22.30 e dal martedì alla domenica dalle 11 alle 22.30.

Giada Marangone



A Martignacco ha riaperto una storica azienda grazie all'iniziativa di due imprenditori

IMPRESE

DOME SECURITY TECHNOLOGIES

L'occhio della sicurezza

Si possono scegliere le migliori soluzioni di impianti antintrusione e antitaccheggio

Francesca Gatti

È una storia aziendale e imprenditoriale dedicata alla sicurezza quella di Dome ST (Security Technologies), l'azienda di Udine nata da pochi mesi che si occupa di progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti di sicurezza.

Dome ST nasce dall'iniziativa di due imprenditori friulani, Massimiliano e Carlo Alberto Magon, già soci di

L'attività è ripresa ad Aprile. Sono stati assunti 6 addetti e acquistati i mezzi per la copertura capillare del territorio



IN CIFRE

10 impianti installati in due mesi

01/04/14 inizio attività

6 nuove assunzioni il primo mese

90 interventi tecnici

10 nuovi impianti installati

20 contratti di assistenza

600 visualizzazioni del sito

10% delle ore lavorate dedicate alla formazione

3 progetti di marketing avviati

Italpol, il gruppo che da 40 anni si occupa di sicurezza e servizi di vigilanza privata.

L'obiettivo di Dome ST è duplice - spiega Massimiliano Magon - da un lato l'esigenza di integrare nel gruppo Italpol un ramo aziendale specializzato nell'impiantistica in modo da garantire al cliente il prodotto-sicurezza completo; dall'altro dare continuità e preservare esperienza e specializzazione di Dome srl, azienda che fino al 2013 era punto di riferimento in regione per il settore impianti e di cui ci siamo aggiudicati l'affitto di azienda.

Ad aprile di quest'anno si sono così riaperte le porte della storica sede di Dome srl a Martignacco e in questi pochi mesi sono stati assunti 6 addetti e acquistati i mezzi per la copertura capillare del territorio.

Dome ST fornisce impianti antintrusione da interno ed esterno, controllo presenze,

CURIOSITÀ

Consulenza per la privacy

Dome ST supporta i propri clienti anche con una serie di servizi di consulenza, primo fra tutti quello dedicato al delicato tema della tutela della privacy in presenza di sistemi tvcc di videosorveglianza che prevede multe e sanzioni molto alte in caso di irregolarità.

I consulenti Dome ST sono a disposizione per supportare il cliente privato che voglia avvalersi del bonus fiscale prorogato al 31 dicembre 2014: i costi sostenuti per l'installazione di un impianto di allarme a protezione della propria abitazione possono essere infatti detratti del 50%.

In più esistono importanti contributi anche per le im-

prese della provincia di Udine: il 16 aprile 2014 è stato approvato il bando da 100mila euro dalla CCIAA di Udine per gli investimenti in sicurezza che eroga il 70% di contributo a fondo perduto sulla spesa sostenuta dalle aziende che installano un nuovo impianto di security. L'obiettivo è supportare le imprese nella difesa alla crescente criminalità attraverso la realizzazione di sistemi di sicurezza ad elevato contenuto tecnologico: Dome ST è quindi in grado di supportare l'azienda in ogni fase dello sviluppo, dall'analisi alla progettazione del sistema, dall'installazione alla gestione fino all'assistenza post-vendita.



Massimiliano Magon

tvcc, sistemi antincendio, rilevamento incendi ed evacuazione, sistemi satellitari, antitaccheggio, automazione e controllo per piccole e grandi aziende, enti pubblici, strutture ospedaliere e anche per il settore residenziale privato per il quale è stata sviluppata una Divisione aziendale specializzata nelle esigenze di sicurezza delle persone, delle famiglie e delle abitazioni. Dal primo maggio è attivo il servizio di assistenza, intervento e ripristino impianti 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.

Il direttore tecnico di Dome ST è un ingegnere con importanti esperienze all'estero e docenze universitarie alle spalle.

«Solitamente nel nostro settore la direzione tecnica è affidata a periti e tecnici: abbiamo scelto invece le competenze di un ingegnere specializzato in modo da gestire internamente anche la progettazione più evoluta

di sistemi ed impianti.» Il valore aggiunto di Dome ST è quello di gruppo: la consolidata esperienza "sul campo" di Italpol affianca la progettazione in modo da scegliere non solo le migliori soluzioni di impianto ma anche la più efficace gestione dei sistemi di sicurezza in base alle concrete esigenze dell'azienda, dell'abitazione o delle persone.

«Abbiamo iniziato l'attività ad aprile ed è quindi presto per fare bilanci e previsioni per il futuro - commenta il Presidente Massimiliano Magon - ma sicuramente i segnali sono positivi sia dal punto di vista dell'acquisizione di clienti e progetti, sia per l'affidabilità e l'autorevolezza che l'azienda sta consolidando velocemente tanto da essere diventati in pochissimo tempo installatori autorizzati Hesa, leader in Italia per la fornitura di prodotti di sicurezza.»

ATHENA SOLUTIONS

A mettersi in gioco le sorelle Barbara e Francesca Zanchetta

Carpenteria "in rosa"

È sorta alla vigilia della grande crisi contemporanea. E, nonostante i marosi economici, ha saputo farsi strada non soltanto in Friuli Venezia Giulia, ma anche lontano dai confini regionali. Athena Solutions Srl, nata nel novembre 2007 a Torviscosa, si occupa di montaggi e manutenzioni industriali, spaziando dai montaggi tubazioni alle manutenzioni meccaniche di cartiere e acciaierie, tanto per fare qualche esempio.

Non mancano le particolarità a questa realtà friulana. La prima è che a dare vita all'impresa sono state due donne, Barbara Zanchetta e sua sorella Francesca, desiderose di mettersi in gioco in un settore, quello della carpenteria metallica, prevalentemente occupato dagli uomini. E poi, il nome, derivante da Atena, dea greca delle arti e delle professioni «soltanto che noi - dice Barbara - al posto dell'elmo abbiamo in testa un caschetto da cantiere». Attualmente, l'azienda conta su 18 dipendenti e nel 2013 ha maturato un fatturato di 820 mila euro. Il mercato di Athena Solutions Srl si colloca principalmente in regione, ma ci sono



state esperienze in altre zone quali il Veneto, Lombardia e Piemonte; non manca, inoltre, qualche "puntatina" all'estero, come per esempio Libia, Egitto, Svezia, Germania e Francia. «Ci potrebbero interessare anche le opportunità legate al centro Europa, ma prima di muoverci dobbiamo valutare al meglio eventuali problemi e benefici di un passo simile.

In questo momento, le commesse hanno un arco temporale limitato, mentre a noi piacerebbe molto che ci fossero cantieri di almeno 3-4 mesi», sottolinea Zanchetta.

Tra i punti di forza di Athena Solutions, c'è la grande professionalità messa in campo dalle titolari. Barbara, per esempio, ha cominciato a operare nel settore della carpenteria metallica e delle manutenzioni già nel 1988, lavorando in una cooperativa nella quale il papà era socio. Partita come "semplice" impiegata, nel corso degli anni si è interessata sempre di più ai lavori, acquisendo un importante bagaglio di conoscenze. Terminato, dopo otto anni, questo percorso professionale, Barbara aveva imboccato altre strade, ma nel 2007 ha deciso di mettersi in gioco in prima persona, entrando in un settore che, prima della crisi, era piuttosto fiorentino.

Paradossalmente, poi, la congiuntura economica sfavorevole si è rivelata un vantaggio per l'azienda: «Sul mercato si sono liberate moltissime professionalità importanti nel settore della carpenteria metallica, che noi siamo stati abili a individuare e "accogliere a bordo". Il nostro personale specializzato - evidenzia Barbara -, è un fiore all'occhiello e garantisce a chi ci sceglie di ottenere il risultato voluto».

Anche per mettere in campo la massima competitività, i dipendenti di Athena Solutions srl vengono inviati a seguire i necessari corsi di formazione e aggiornamento, con un occhio di riguardo per le iniziative legate ad anti-infortunistica, sicurezza nei cantieri e lavoro in presenza di piattaforme aeree.

Quali i punti di forza dell'impresa? «Noi offriamo serietà e competenza professionale in tutte le fasi delle lavorazioni, a partire dalla documentazione: assicuriamo una grande velocità di risposta alle esigenze dei nostri clienti - sottolinea Zanchetta -. In più, ogni 15 giorni circa facciamo sopralluoghi nei cantieri per verificare che tutto proceda nel migliore dei modi. Questo ci ha consentito di "catturare" aziende di varie dimensioni, dalle più piccole alle più grandi, che anche dopo anni ci richiamano». Barbara conclude con un grande rammarico: «Purtroppo, il territorio spesso si "dimentica" di noi, affidandosi a ditte esterne. È un vero peccato, perché siamo molto legati a Torviscosa. È la solita storia, insomma: nessuno è profeta in patria.

Luciano Patat

CURIOSITÀ



Esperienze anche in Libia

«Susi, ma io desideravo parlare con il titolare». Molte volte, soprattutto all'inizio, Barbara Zanchetta si è sentita rivolgere questa espressione dai nuovi, potenziali clienti, durante un appuntamento di lavoro. Oggi ci scherza su: «Mi hanno scambiato, anche al telefono, per una impiegata - ricorda con un sorriso - perché il settore della carpenteria metallica è, di solito, di "pertinenza" degli uomini. Soltanto con il lavoro e la serietà professionale sono riuscita a con-

quistare, nel tempo, la fiducia di tante aziende, superando la diffidenza e le perplessità iniziali di qualcuno». La preparazione di Barbara e la sua "marcia in più" a livello di grinta, insomma, hanno permesso ad Athena Solutions Srl di ricavarsi i propri spazi di mercato, anche al di fuori della regione.

Ci sono state esperienze in altre zone quali il Veneto, Lombardia e Piemonte; non manca, inoltre, qualche "puntatina" all'estero, come per esempio Libia, Egitto, Svezia, Germania e Francia.

Dagli impianti di erogazione di alcolici e analcolici alle cassette dell'acqua: ecco come l'azienda ha retto alla crisi

IMPRESE

BBTEC

La rete di spillatori

L'ultima frontiera si chiama Spillnet: l'unione di cinque aziende per attirare le multinazionali

Tommaso Botto

L'azienda BBTEC Srl di Tavagnacco (Ud) è nata nel 1998 e si occupa di erogazione di bevande ma non solo: "Basta che ci sia qualcosa che esca da un rubinetto, come ad esempio un sapone liquido", spiega il titolare, Livio Busana. "Mi occupo dal 1993 di installazione e manutenzione di impianti di spillatura, progettiamo ed installiamo apparecchiature dalle performance elevate, offrendo consulenze a chi necessita di sistemi efficienti, innovativi e certificati. Le applicazioni sono le più versatili, andiamo dai rifugi di alta montagna sino ai bar raggiungibili solo con la barca, dalle navi da crociera ai grandi eventi come Champions League o l'Adunata degli Alpini."

Il settore è molto cambiato in questi vent'anni, sia dal punto di vista dell'offerta del mercato delle bevande che dal punto di vista tecnologico: "I primi sistemi moderni di spil-



che è molto cresciuto anche a seguito delle normative restrittive in tema di guida e assunzione di alcol: possiamo stimare che la vendita degli alcolici fuori casa è diminuita di un 35% a seguito dei nuovi regolamenti stradali. Per questo motivo i grossisti hanno cercato di recuperare quote di mercato introducendo nei locali altre bevande, quindi si è evoluta l'offerta ai consumatori, incrementando gli analcolici. Da un certo punto di vista, possiamo dire che ci siamo americanizzati, riuscendo a fare grandi numeri, offrendo prodotti che piacciono alle masse."

"La recessione", approfondisce Busana, "ha sensibilmente toccato il nostro settore. Il consumo fuori casa di alcolici è diminuito ma si è aperto un nuovo scenario, nel quale siamo stati in pratica i pionieri in regione: le cassette dell'acqua. Se installiamo o effettuiamo manutenzione, in media, su tre impianti di spillatura al giorno, la nostra notorietà è cresciuta anche perché dal 2010 abbiamo installato

oltre un centinaio di cassette dell'acqua: si tratta di quelle strutture, ampiamente utilizzate e sempre più richieste - l'espansione che registriamo da un paio di anni è a doppia cifra -, che offrono l'opportunità di prelevare acqua sfusa in postazioni disseminate sul territorio. La gente così può portarsi a casa acqua da bere, microfiltrata, sterilizzata, raffreddata ed eventualmente addizionata di anidride carbonica, abbassando notevolmente i costi: il pagamento avviene o inserendo le monete nel distributore o utilizzando apposite carte prepagate. Attualmente installiamo molti impianti dell'acqua fuori regione, curiamo ovviamente la manutenzione delle case dell'acqua, seguendo i protocolli di autocontrollo igienico-sanitario."

Protocollo igienico-sanitario che è fondamentale per offrire bevande sicure per la salute dei consumatori. "Ci siamo naturalmente inseriti nel progetto Acqua+salute, posizionando alcuni nostri distributori all'interno di alcune

farmacie (ma potenzialmente parliamo di 22mila tra farmacie ed altre strutture salutistiche), proprio per evidenziare questo imprescindibile aspetto legato alla salubrità dell'acqua. La crisi si fa sentire, pericolosamente, anche qui: non sono solo aziende strutturate e certificate (EFFEGAS) come la nostra ad effettuare impianti di spillatura, quindi, capita che le regole fondamentali, come l'indicazione di una persona abilitata alla manutenzione degli impianti, vengano nei fatti disattese."

BBTEC, stimolata ed affiancata dal sistema CNA, è tra le fondatrici di Spillnet, rete di imprese che copre tutto il Nord, oltre a Toscana, Umbria e Lazio, nell'offerta capillare di sistemi innovativi di spillatura: si tratta di 5 imprese che hanno voluto mettersi in rete "perché l'unione fa la forza". Hanno infatti concretizzato un'idea che risale a parecchi anni or sono, confrontandosi e mettendo assieme le competenze e le relazioni dei vari interlocutori: gli aderenti intendono perseguire, tramite l'istituzione della rete, l'obiettivo strategico della loro innovazione e dell'innalzamento della loro capacità competitiva, dando maggiori opportunità agli aderenti, promuovendo progetti comuni di sviluppo in ambito commerciale ed operativo nell'intero territorio nazionale, promuovendo una comune politica di qualità atta a garantire standard di servizio su tutto il territorio nazionale, definendo una comune strategia di marketing e comunicazione, condividendo il know-how e sostenendo il processo d'internazionalizzazione.

"È un modo per presentarsi ai grandi partner, come possono essere Mc Donald's, Pepsi Cola, Autogrill etc. Le multinazionali cercano un'assistenza capillare, h24, un interlocutore unico che lavori su larga scala: la rete offre una concreta risposta a queste esigenze".

CURIOSITÀ

Progetto per l'acqua potabile

BBTEC opera secondo un'ottica di impresa sostenibile: impianto fotovoltaico, trazione a metano, lampade a led negli spazi di lavoro, utilizzo della rete pc aziendali in cloud, energia verde per alimentare le proprie cassette dell'acqua. Ha anche registrato un brevetto (ZELO) per ottimizzare e velocizzare la miscelazione dell'Aperol-Spritz: si tratta di un tubo per alimenti riempito di Aperol e collegato ad una pistola dalla quale fuoriesce direttamente la miscela con gli altri ingredienti (vino Prosecco, soda/selz) pronta per il ristorante utilizzo. L'azienda fornisce, relativamente al prelievo di acqua sfusa, speciali bottiglie alimentari che offrono due vantaggi: un collo più largo che agevola la spillatura del liquido; un materiale innovativo, il Tritan di ultima generazione, che è andato a sostituire il vecchio policarbonato, mantenendo le virtù del vetro ma offren-

do in più l'infrangibilità e la leggerezza. BBTEC ha riscontrato il problema della qualità delle acque potabili, sempre più messa a rischio da fattori legati alle attività produttive dell'uomo, oltre che da fattori naturali (es: arsenico). Di concerto con l'Università degli studi di Udine, dipartimento di chimica ed ambiente, sta mettendo a punto un sistema estremamente innovativo di trattamento delle acque, che riesca in maniera selettiva ad eliminare le criticità riscontrate. Questo progetto è stato recentemente approvato e in parte finanziato dall'UE e dalla Regione FVG. Si conta di raccogliere i primi risultati per fine 2015, per poi provare a esportare il progetto in zone del mondo ove l'acqua potabile è veramente un "collo di bottiglia".

Dal 2010 sono state installate oltre un centinaio di cassette dell'acqua. Alcuni distributori sono nati all'interno delle farmacie

latura della birra hanno iniziato a diffondersi a fine degli anni '70. Dieci anni dopo è stata la volta del vino, un vino infustato, ovviamente non d'etichetta, di prezzo, che ha incontrato positivamente il gusto dei clienti. Una rivoluzione, se vogliamo, è avvenuta attorno al 1996, con l'ingresso delle birre straniere nel mercato italiano". Non solo alcolici: una grande fetta del mercato è costituita dai soft drink, dal beverage analcolico: "Un settore

IN CIFRE



Livio Busana

BBTEC sviluppa un fatturato di 1.3mln€/anno. Il personale è negli ultimi anni in crescita continua (attualmente 14+2). Case dell'acqua: risparmio di circa 250€ a famiglia, erogazione media 700 litri giorno, ovvero 7 tonnellate/anno di plastica in meno da smaltire per i Comuni ospitanti e 430 tonnellate di CO2 in meno rilasciate nell'aria grazie al minor utilizzo di bottiglie in PET.

LA BOTTEGA DEL FIORE 50 anni di attività a San Daniele del Friuli

Il piacere di un dono profumato

donando la realtà della bottega di paese".

È la scelta di Valentino e Angela è stata decisamente lungimirante e azzeccata tanto che quest'anno festeggiano i 50 anni di vendita continua di fiori a San Daniele del Friuli. "Il rapporto con la nostra clientela è così buono e di totale fiducia che, ogni anno, organizziamo una gita con i clienti più affezionati e abbiamo come meta, ovviamente un interesse comune: i parchi più belli d'Italia".

Entrando nello specifico del negozio, da Angela e Valentino si trovano articoli di ogni genere inerenti al mondo del verde, dalle ceramiche italiane, all'artigianato locale, il tutto puntando espressamente sul made in Italy. "Ogni anno - racconta ancora Valentino - siamo alla ricerca di prodotti nuovi e di qualità. Siamo infatti convinti - continua il titolare - che bisogna avere occhi aperti al futuro e specializzar-

si, continuamente per restare al passo coi tempi".

"Uno si chiederà che fiore va per la maggiore di questi tempi, ecco pronta la nostra risposta come fioristi: c'è un ritorno ai fiori della nonna: dalle rose antiche alle profumate

C'è un ritorno ai fiori della nonna: dalle rose antiche alle profumate peonie, al più semplice garofano

peonie, al più semplice garofano. Il mondo dei fiori è infinito ed ogni persona si identifica in un fiore che gli appartiene, "spetta a noi, Angela e Valentino capire la sensibilità del cliente e soddisfarlo al meglio. Cerchiamo di proseguire sem-

pre così professionalmente in questo modo nel nostro settore e siamo fiduciosi che tutto questo si avvererà grazie anche ai nostri clienti che dopo tanti anni sono diventati dei cari amici". Alla Bottega del Fiore non mancano poi i diplomi di specializzazione ottenuti frequentando corsi di aggiornamento con i più prestigiosi floral designer italiani ed esteri per poter soddisfare i bisogni di tutta l'affezionata clientela. La Bottega del Fiore infatti ha il vanto di aver allestito con le loro creazioni le più belle location del Friuli come ville, castelli, palazzi storici e aver avuto l'occasione e l'onore di poter allestire il palazzo Armeno di Venezia ricevendo i complimenti per il loro buon gusto e successo grazie alla loro professionalità e al buon gusto. Altro bollino d'oro il 2014, oltre che per essere un anno speciale per i 50 anni di esistenza della fioreria in San Daniele del Friuli è

un anno speciale per i successi ottenuti negli allestimenti dei matrimoni che i titolari stanno realizzando, curandone come sempre i minimi particolari, così da far felici tante coppie di sposi.

Valentina Coluccia



Mai come oggi, che la tecnologia sembra averci incatenato a computer o telefonini per comunicare e sembra che non si abbia più un minuto di tempo per parlarsi di persona, il bisogno di un gesto o dono "non verbale" diventa importantissimo.

Lo conferma anche il successo de "La Bottega del fiore", negozio che, di fatto, è un prosieguo della storica fioreria Toppazzini fondata nel 1962, nata prima come negozio di solo frutta e verdura ma che, nel 1963, ha compiuto la svol-

ta che ne ha fatto storia. "Sono passati 50 anni dall'introduzione di fiori e piante - raccontano i titolari Angela (che ha preso il testimone da Luciana) e Valentino - e abbiamo curato con dedizione e passione la nostra fioreria curandone lo sviluppo anche negli anni duri del terremoto del 1976. Non è stato facile - continua Valentino - perché abbiamo dovuto cambiare noi coi tempi e abbiamo scelto di specializzarci solo nella vendita di piante, fiori di qualità ed allestimenti di eventi come Matrimoni, Meeting e Convegni, non abban-

Alla scoperta di un mestiere che deve essere in grado di interagire con professionisti, artigiani e pratiche amministrative

IMPRENDITORE GIOVANE, STRANIERO E...

FABIO PASSON



Mara Bon

La professionalità dell'architetto è cambiata in maniera decisa negli ultimi anni.

Oggi chi esercita questo mestiere deve essere in grado di coordinare le esigenze del committente con le maestranze tecniche e le pratiche amministrative. Deve essere in grado di interagire con una molteplicità di professionisti e artigiani, coniugando design e budget di spesa, che lo rendono molto simile ad un manager a tutti gli effetti. Un professionista in grado di pianificare le spese, gestire le tempistiche, gli aspetti tecnici, sempre attento al budget del cliente.

Lo evidenzia Fabio Passon, giovane architetto "manager" di Udine.

Passon, classe 1982, si laurea in Scienze dell'Architettura presso l'Università degli Studi di Trieste nel 2005 e in Architettura Civile presso il Politecnico di Milano nel 2008. Dallo stesso anno, esercita la libera professione. Dal 2006 al 2008 collabora con diversi studi in Lombardia passando per esperienze nell'ambito dell'ospitalità e nel campo residenziale.

In particolare, il primo grosso progetto riguarda la pro-

gettazione esecutiva dei nuovi uffici di Friulia SpA a Trieste.

Dal 2008 al 2010 collabora come consulente per lo studio GEZA - Gri e Zucchi Architetti di Udine dove in team segue la progettazione di uffici e stabilimenti produttivi, residenze, grafica e segue personalmente alcuni progetti di hospitality. Nel 2010 decide di approfondire quest'ultima tematica dopo aver vinto una borsa di studio presso il PoliDESIGN, consorzio del Politecnico di Milano, dove frequenta il corso di Alta Formazione

Classe 1982, Fabio Passon, con l'architetto Chiara Bettuzzin ha fondato DAIR Architetti Associati, dove DAIR sta per Design, Architettura, Interni, Restauro

post-universitaria "Hotel Experience Design". Il progetto sviluppato viene pubblicato su diverse riviste internazionali di

Quando l'architetto diventa un manager

CURIOSITÀ

Ha progettato i nuovi uffici di Friulia

Fabio Passon	Classe 1982
Laurea in Scienze dell'Architettura	2005 presso l'Università di Trieste
Laurea in Architettura Civile	2008 presso il Politecnico di Milano
Fondazione DAIR	2012 (con l'arch. Chiara Bettuzzi)
Indirizzo	Via Cavour, 18 - Udine
Sito	www.dair.it
Info	info@dair.it
Progetto vincitore concorso Casabella	Bree e Onda
Prima grossa progettazione	Nuovi uffici Friulia spa a Trieste
Prima grossa progettazione hospitality	Spa in Versilia

settore e presentato in occasione del Cersaie 2010 a Bologna e del 60° Salone dell'Ospitalità a Rimini. Nel 2011 è titolare di una Borsa di Ricerca presso l'Università degli Studi di Udine. Nello stesso anno apre il suo s

tudio a Udine e fonda con altri professionisti cavourdiotti /architetti. Nel 2012 con l'arch. Chiara Bettuzzi fonda DAIR Architetti Associati, dove DAIR sta per Design, Architettura, Interni, Restauro.

In un momento di crisi eco-

nomica generale, non è facile mettersi sul mercato.

Quali sono i punti di forza di uno studio così giovane? "La capacità di cercare sempre nuovi stimoli - ha spiegato Passon - e la capacità di mantenere la struttura snella, in grado di collaborare con altri profili con competenze diverse. E' importantissimo infatti essere inseriti in una rete di competenze".

Il giovane architetto sottolinea l'importanza del network, che permette di rispondere al-



Fabio Passon

le esigenze della clientela con tempismo, flessibilità e specializzazione.

Cosa ci vuole per diventare imprenditori nel contesto attuale? "Oltre alle competenze, che sono indispensabili - ha risposto - ci vuole sicuramente una buona dose di coraggio, la capacità di buttarsi".

Quali sono le problematiche principali che si trova ad affrontare?

"L'insicurezza dei pagamenti è un punto critico. Purtroppo si verifica uno scostamento dei tempi tra le commesse e il loro pagamento, soprattutto con la pubblica amministrazione. Con tempi di attesa di un anno non è facile gestire le commesse".

Tra i lavori di maggior soddisfazione di Passon, non si può non citare il tavolo Bree-e-Onda.

Il tavolo Bree-e-Onda è il primo classificato del concor-

so "Progetto Giovanni Battista Grattoni" promosso dal mobilificio Casabella di Pavia di Udine e dall'azienda Riva 1920 di Cantù".

Il premio era nato dalla volontà dei figli di Giovanni Battista Grattoni di onorare lo stesso fondatore dell'azienda e artigiano del legno, stimolando le giovani generazioni di designers (under 29) a cimentarsi con l'esperienza progettuale e realizzativa di un prodotto, in questo caso un tavolo in legno massello. Questo progetto è stato poi presentato con suc-

Il segreto "La capacità di cercare nuovi stimoli e avere una struttura snella in grado di collaborare con altri profili"

cesso a gennaio 2014 al Salone Internazionale del Mobile di Colonia, poi ad aprile al Salone del mobile di Milano, e, infine a Londra a maggio. Il tavolo è stato inoltre premiato anche a Udine con il premio Marching all'interno della manifestazione "Business meets art" a Casa Cavazzini, all'interno della Pecha Kucha Night.

Quali progetti per il futuro? "Riuscire a lavorare maggiormente a livello internazionale" ha risposto Passon.

ILIJAJ PEJIC

Dalla ex Jugoslavia uno chef stellato

Accoglienza di qualità sul green di Tarvisio

Ilija Pejic, classe 1959, è arrivato a Tarvisio "per amore". "Quello che mi legava a una donna italiana che poi ho sposato - precisa -, ma anche l'amore per questa terra, che ho sentito sempre vicina e che mi ha dato tanto".

Formatosi alla scuola di cuochi stellati, Ilija, giunto in Valcanale dalla confinante Slovenia, è oggi uno chef di altissimo livello e un ristoratore apprezzato del Golf Country Club di Tarvisio, una delle strutture ricettive di massima eccellenza della regione. Alle spalle, una storia di grande mestiere affinato sul

A 24 anni era già gestore di un albergo a cinque stelle a Kranjska Gora

campo, con impegno, sacrifici, tenacia e spostamenti continui. "La mia famiglia originariamente proviene dalla Bosnia - racconta Pejic -, anche se poi ci siamo stabiliti in Croazia". Da bambino e ragazzo, insomma, ha attraversato tutta la ex Jugoslavia. "Mi sono diplomato in tecnica alberghiera - precisa -, tra Bled in Slovenia e Fiume in Croazia".

A Tarvisio è giunto nel 1989, l'anno in cui cadeva il muro di

Berlino e a qualche anno di distanza dalla guerra nell'ex Jugoslavia. "Prima lavoravo a Kranjska Gora: a 24 anni ho aperto il mio primo bar e successivamente ho gestito un albergo a cinque stelle della Kompas", fa sapere Ilija, con un certo orgoglio. "All'epoca era un locale davvero importante - dice -, frequentato abitualmente da tutto il ject-set jugoslavo: attori, politici, dirigenti". In questo ambiente lui si è inizialmente "fatto le ossa". A quel tempo, ricorda, non era facile gestire un locale in un Paese che stava oltre la cosiddetta "cortina di ferro". "In seguito, poiché la mia fidanzata d'allora era italiana e non voleva trasferirsi in Slovenia - continua -, ho deciso di venire in Italia, qui a Tarvisio, dove ormai risiedo e lavoro da 25 anni".

Dal 1994 Ilija è cittadino italiano a tutti gli effetti, anche se non ha perso il legame con le sue radici balcaniche. Ha iniziato a lavorare prima come dipendente presso l'Hotel Friuli, in seguito all'Hotel Nevada, condotto all'epoca dalla famiglia Moro. "Una gestione favolosa a quei tempi - sottolinea Pejic -, che si adeguava a tutti gli standard della ristorazione e dell'accoglienza della migliore qualità".

Poi la decennale esperienza di gestione diretta a Camposop (ristorante da Benito), duran-



te la quale Pejic ha avuto modo di frequentare le cucine di chef di alto livello, specializzandosi ulteriormente.

Da 7 anni, ormai, Ilija ha in mano il ristorante del Golf Club Tarvisio (in via Priesnig, 5), location di grande fascino, che offre un caratteristico percorso di montagna con ampi fairways naturali sull'altipiano (800 mt sul livello del mare). Racchiuso dalle scenografiche cime delle Alpi Giulie, tra le quali spicca la vista del monte roccioso Mangart (2.677 mt), il Golf Club è un percorso di 18 buche ricco di aspetti tecnici interessanti. Un vero incanto il panorama a 360° dell'intera vallata visibile dal green. Al centro, l'originale club house, arredata in stile perfettamente intonato all'ambiente montano, che ac-

oglie un pro-shop e ristorante con ampia terrazza panoramica che si affaccia sul campo e sulle montagne circostanti. "Sono molto legato a questo territorio che amo - confessa Pejic - anche per il fatto di essere un appassionato di sport invernali e di sci alpinismo, disciplina nella quale mi è capitato di fare anche qualche esperienza importante". Per Ilija, insomma, Tarvisio è ormai più che una "seconda patria". "Direi che ormai è la mia prima casa", sorride. In questi luoghi non ha mai incontrato problemi di "discriminazione". "Un senso di accoglienza per chi viene da fuori è insito nella civiltà tarvisiana - spiega -, per il fatto stesso che la storia di questa comunità è da sempre multiculturale". E questa caratteristica è un punto di forza anche per la cucina, ricca dei profumi, sapori e colori dello straordinario patrimonio di diverse tradizioni, al cuore dei menù curati da Pejic. L'ingrediente fondamentale, comunque, è la dedizione al lavoro. "All'inizio avevo 2 dipendenti ed erano 'extracomunitari' provenienti dalla ex Jugoslavia, entrambi molto bravi - evidenzia Ilija -, oggi i miei dipendenti sono diventati 8, cinque dei quali italiani, che si trovano così bene da me al punto da essere al mio fianco da oltre dieci anni".

Alberto Rochira

CURIOSITÀ

Un incontro particolare

A volte gli incontri possono essere "fatali", nel senso più puro del termine, cioè determinanti per il nostro destino. "C'era un cliente straniero che frequentava il nostro ristorante di tanto in tanto - racconta Ilija Pejic -, e dal suo comportamento era facile evincere che non volesse dare troppo nell'occhio". Così lui, per evitare di invadere la privacy, non faceva domande, non indagava, manteneva una certa distanza. "Una forma doverosa di rispetto dell'intimità altrui - precisa lo chef-ristoratore". "Devo dire che mi è parso da subito una persona meravigliosa, educata, disponibile, con la quale si stava volentieri in compagnia - continua -, tuttavia, lo ripeto, non mi sono mai messo a indagare". La scoperta è avvenuta solo dopo qualche anno. "Ho saputo che si trat-

tava del signor Hubert Palfinger, uno dei più importanti imprenditori austriaci - racconta Ilija -, nel momento in cui si è 'svelato' per propormi di rilevare il locale con l'obiettivo di rilanciarlo, dal momento che stavamo attraversando un periodo non facile". Incredibile "benignità" del destino, sottolinea Pejic. "Non potrò mai dimenticarmi di questa circostanza così fortunata - spiega -, perché devo molto di ciò che oggi sono riuscito a realizzare a questo cliente speciale e amico: ha creduto in me e, affidandomi alla mia gestione, facendo un grosso investimento mi ha permesso di rimettere in pista questo locale". Fortuna e destino a parte, l'impegno, la professionalità e la correttezza si rivelano, una volta di più, gli ingredienti principali di ogni ricetta di successo.

A.R.



In via Vittorio Veneto il negozio più antico di Udine per quanto riguarda i profumi

DONNA IMPRENDITRICE

GIUDITTA MAURO

Fragranze di nicchia

La profumeria Gabassi è l'unica a Udine dove si possono trovare prodotti ricercati

Raffaella Mestroni

Profumi e bijoux, ma soprattutto profumi. La profumeria Gabassi, il negozio (anche se è un termine riduttivo) più antico di Udine per quanto riguarda questo prodotto dal fascino al quale quasi nessuno sfugge, è in via Vittorio Veneto 26, "sotto i portici". E non potrebbe esserci, in effetti, un luogo più adatto per ospitarla. Perfettamente restaurata nei locali e nell'arredamento (i mobili sono di Raimondo D'Aronco), attualmente è gestita da Giuditta Mauro, che l'ha rilevata oltre vent'anni fa. "Ho voluto riportarla alle origini - ricorda - sia per quanto riguarda gli spazi sia per gli arredi e mi sono affidata all'architetto Barazzutti con cui collaborava una squadra di falegnami friulani bravissimi.

Sulla base di una serie di foto d'archivio siamo riusciti a riproporre la profumeria esattamente com'era all'inizio, quando ci lavorava la si-

Grazie a un restauro dei locali e dell'arredamento si è riusciti a riproporre la profumeria esattamente com'era all'inizio

gnora Gabassi, della quale ho trovato tutti i quaderni dove, oltre agli incassi, scriveva anche piccole note sull'andamento della giornata".

Unica profumeria a Udine dove si possono trovare le cosiddette "fragranze di nicchia", è riuscita a fronteggiare la concorrenza della grande distribuzione proprio grazie a una scelta decisa e controcor-



rente. Un unico prodotto d'eccellenza, affiancato da bijoux di qualità dal design particolare. "In realtà - chiarisce Giu-

ditta - tengo anche una linea di creme, "Saturnia", ma solo quella. D'altra parte il mio negozio propone "il profumo" e



su quello io ho investito". Ottima idea, visto che la clientela si è consolidata e anche ampliata. Non sono pochi i

giovani, sia uomini che donne, attirati dall'idea di trovare un profumo nel quale riconoscere, fuori dall'offerta commerciale tradizionale. Ma come si fa a trovare il profumo adatto? "Nel caso delle fragranze di nicchia - chiarisce subito - il percorso di solito è un po' lunghetto, perché chi arriva qui da me vuole, sì, un prodotto particolare, ma difficilmente ha un'idea". E allora? "E allora cerco di studiare la persona (l'esperienza, è ovvio, aiuta) e comincio a farle "sentire" diverse fragranze, fino a quando, da un'essenza all'altra, arriviamo a quella nella quale si riconosce".

Per cercare il profumo giusto, non ci sono criteri veri e propri da seguire, perché variano a seconda della personalità, dei ricordi, della pelle. "A quante persone è capitato di innamorarsi di un'essenza per poi scoprire che, a contatto della pelle, la fragranza cambiava completamente?". Niente regole fisse, insomma, ma qualche consiglio sì: per individuare la propria impronta olfattiva, bisogna prima definire le essenze predilette, perché un profumo può essere floreale, fruttato, ambrato, aromatico...; ogni essenza poi è costituita da vere e proprie sinfonie e concepito secondo una piramide olfattiva divisa in tre parti: le note di testa (si sentono subito dopo aver spruzzato il profumo, e sono fresche, leggere ed effimere), le note di cuore (più voluttuose, appaiono nel giro di qualche minuto), le note di fondo (consistenti e profonde, fanno durare il profumo nel tempo). Dopo un'ora circa, quando sono apparsi tutti e tre tipi di note, si può sentire l'odore vero di un profumo. "Io cerco di accompagnare il cliente nella ricerca - sottolinea Giuditta - ma senza influenzarlo e soprattutto sen-

SWING

Enoteca in Viale Volontari

Swing, l'enoteca musicale di Cristina Agnoluzzi è in Viale Volontari della Libertà 54/2 a Udine e non in viale della Vittoria come erroneamente scritto nel testo pubblicato su Udine Economia di maggio.

za mettergli fretta. Non sono rare le volte che una persona viene qui anche due o tre volte prima di trovare il suo profumo, ma la cosa curiosa è che quasi nessuno si arrende". Le marche principali, nei profumi di nicchia, sono francesi - ca va sans dire - dalla leggendaria Diptyque a l'Artisan Parfumeur, ma molto apprezzati sono anche i londinesi Creed o quelli della giapponese Keiko Mecheri. Pure l'Italia ha il suo "famoso profumiere" il fiorentino Lorenzo Villorosi che propone alchimie davvero originali e fuori dagli schemi.

La profumeria artistica è sicuramente un settore in crescita - conclude Giuditta - che se un tempo era principalmente indirizzato agli operatori del settore e agli appassionati oggi sta diventando sempre più conosciuto nonostante la peculiarità delle composizioni, a volte difficili da "accettare" per un naso abituato ai profumi di grande distribuzione". Eppure anche in questo campo la personalizzazione, la consapevolezza che quel prodotto è fatto quasi su misura per me e mi differenzia, rappresenta l'elemento vincente.

CURIOSITÀ

Anche il profumo è millesimato

"Ho sempre associato il termine "millesimato" al vino. Anzi ai vini d'eccezione, che rispecchiano la zona di coltivazione le peculiarità del territorio, le sue condizioni climatiche e ambientali. Mai, lo confesso, avrei pensato all'esistenza di "profumi millesimati" e quando Giuditta Mauro me ne ha parlato, l'ho guardata un po' strana. Ma lei, senza scomporsi, ha selezionato una delle numerose, bellissime boccette di profumo disposte sul marmo grigio del bancone, ne ha spruzzato una nuvola su un bastoncino e mi ha detto "Ecco questo è un "Aventus", una fragranza della casa profumiera Creed, una delle più antiche e famose che

propone molti millesimati, profumi preparati solo con le essenze più nobili e con un'altissima percentuale di elementi naturali. Sono prodotti pregiati, dai bouquet inconfondibili e molto particolari". Scoperta numero due: le famiglie olfattive. Tante, addirittura suddivise in sottocategorie. Le principali vanno da quella floreale - forse la più diffusa - che comprende tutti i profumi dove l'essenza base è quella dei fiori, all'agrumata (riunisce la maggior parte delle acque di colonia), dalla cipriata (in questo caso la piramide olfattiva è contraddistinta da muschio di quercia, laudano, patchouli e bergamotto) all'aromatica (salvia, rosmarino, cumino, lavanda e

simili, unite a note speziate e agrumate, mix utilizzati principalmente per i profumi maschili).

R.M



EDITORIA

"Gino Peressutti l'architetto di Cinecittà"

Le origini friulane della Casa del Cinema

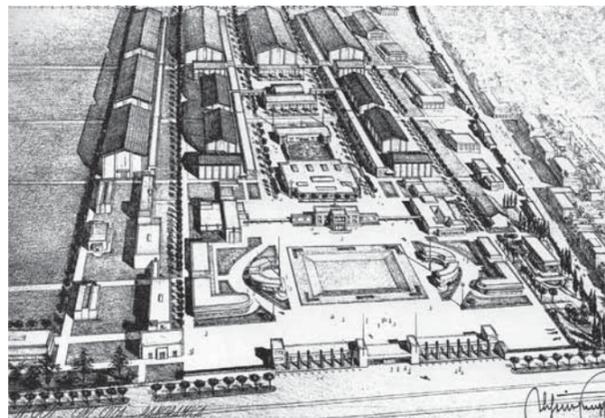
Un altro friulano che, in passato, si è fatto onore professionalmente contribuendo in maniera determinante alla costruzione di Cinecittà. Gino Peressutti nasce nel 1883 a Gemona del Friuli dove le attività regionali, industriali e quelle particolarmente legate alla manifattura del legno sono floride nella seconda metà dell'Ottocento. Frequenta la scuola di arti e mestieri di Gemona, svolge attività pratica nell'impresa di Gianbattista Della Marina presso cui lavora anche il padre, ma trascorre un periodo a Vienna dove frequenta una scuola di specializzazione che lo avvicina allo stile liberty, quel floreale che nell'Ottocento ha avuto i più importanti epigoni. Partecipa a seminari tenuti dall'architetto Raimondo D'Aronco alla Scuola d'arte di Gemona. Realizza il suo primo progetto nella sua città natale costruendo la casa di Sebastiano Della Marina, in via Bini, davanti al Duomo. Lavora per la costruzione del seminario arcivescovile di Rubignacco. Poco più che venten-

ne comincia a lavorare a Padova progettando il pensionato universitario Antonianum su

Peressutti completa la sua progettazione permettendo, il 28 aprile del 1937, ad appena 457 giorni dalla posa della prima pietra, di procedere all'inaugurazione dei nuovi stabilimenti

commissione dei padri gesuiti. Imbocca la strada della progettazione con le idee chiare e molta determinazione tanto che arriva per gradi nella capitale inserendosi a pieno titolo nel panorama architettonico del ventennio e approdando alla costruzione dello stabilimento cinematografico di Cinecittà. A rendere omaggio ai

suoi meriti professionali c'è un libro dal titolo "Gino Peressutti l'architetto di Cinecittà" scritto da Sara Martin per le edizioni Forum di Udine. L'autrice insegna storia e tecnica della televisione e dei nuovi media presso il Dams dell'Università di Udine. Scrive articoli per il semestrale "Cinergie". Il cinema e le altre arti ed è proprio attraverso il piano della Martin è arrivata a rivalutare e scoprire Peressutti, responsabile del grandioso progetto. Il volume descrive le vicende che precedono l'ideazione di Cinecittà, un'opera fortemente voluta da Mussolini che aveva compreso l'importanza di erigere una casa dedicata interamente a quella che il critico Riccio Canudo definì la settimana arte. L'architetto Peressutti - ben si puntualizza nel testo del libro - prima ancora di definire il piano della futura costruzione ha iniziato il giro degli stabilimenti europei per rendersi conto del grado di perfezione raggiunto. E' stato a Berlino, poi a Londra, Parigi, Nizza e New York do-



Un panorama degli stabilimenti di Cinecittà progettati da Peressutti

ve, nel 1928, nasce l'idea di costruire Cinecittà e la mente è Luigi Freddi, giornalista milanese, autodidatta, futurista con Filippo Tommaso Marinetti, volontario della prima guerra mondiale, al seguito di Gabriele D'Annunzio nell'avventura di Fiume, e di Benito

Mussolini nella marcia su Roma. Dopo le ricognizioni all'estero, Peressutti completa la sua progettazione permettendo, il 28 aprile del 1937, ad appena 457 giorni dalla posa della prima pietra, di procedere all'inaugurazione dei nuovi stabilimenti nei quali era-



no già in produzione quattro film. In poco più di una anno, su un terreno di 600 mila metri quadrati, di cui 65 mila coperti da edifici, Cinecittà comincia a presentarsi con le sue strade e le piazze all'interno degli stabilimenti. Nascono così edifici destinati ai servizi generali, gli studi per le riprese, i gruppi adibiti a funzioni tecnologiche, fonocinetiche, i laboratori, le officine e tutto quanto serve affinché un villaggio diventi produttivo e organizzato. L'autrice, nella sua ricerca, trasmette l'atmosfera del tempo e, per quanto riguarda la parte tecnica, la genesi di un'opera complessa e completa che per anni è stata anche punto di riferimento del cinema americano venuto in Italia a girare i colossali e quella corsa delle quadrighe rimasta un unicum nella storia del cinema.

Silvano Bertossi

LA PRECISIONE È IL NOSTRO MESTIERE



SOCIETÀ BILANCI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti:

- Certificazioni ISO - Controlli qualità
- Verifiche periodiche di legge.

Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanciai S.r.l.
Via Centrale, 27 - 33037 Pasian di Prato (UD)
T. +39 0432.690853 - www.societabilanciai.it
info@societabilanciai.it

ivisionmade.it

SOLUTIONS

IL VOSTRO TERRAZZO PERDE?

**IN UN SOLO GIORNO
IMPERMEALIZZIAMO E RINNOVIAMO
CON RESINE LIQUIDE CALPESTABILI
IL PAVIMENTO DEL VOSTRO
TERRAZZO**

Facile, pulito, sicuro, garantito 10 anni!

INOLTRE:

- Impermeabilizzazione coperture civili ed industriali
- Ricerca infiltrazioni con controlli non distruttivi (CND)
- Sistemi per coperture a verde pensile



Via Tiepolo, 8/11 - Pasian di Prato (UD)
Tel. 0432.690361 - 335.7487711 - info@waterproof-it.com
www.impermeabilizzatori.it

LA REVISIONE CHE CON IL RAGGIMETRO RECUPERA L'USURA DELLE SUPERFICI DI ATTRITO



TUDECH
freni

TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1
TEL. 48 05 55 - www.tudechfreni.it
e-mail: ufficio@tudechfreni.it

La lezione di Kristen LaBrosse Medina, guru del marketing di San Diego

LE NUOVE FRONTIERE

LA CONFERENZA

Mestiere senza crisi

La figura professionale del project manager non conosce crisi ed è molto richiesta in Italia e all'estero

Giulia Muscio

L'occupazione è il tema più caldo degli ultimi anni e certamente uno degli argomenti che sta più a cuore ai giovani. Un'opportunità, però, c'è e viene dalla figura del project manager, una professione sempre più richiesta. Di questo si è discusso nella conferenza "Il project manager: una figura professionale che non conosce crisi", tenutasi sabato 7 giugno in Sala Ajace a Udine.

L'evento, organizzato in collaborazione con l'Università di Udine e ALIg, associazione dei laureati in ingegneria gestionale, si inserisce all'interno di Homepage Festival, giunto quest'anno alla sua settima edizione.

"Il project manager - spiega Marco Sartor, presidente di ALIg e delegato al job placement dell'Università di Udine - è una professione fortemente richiesta in Italia e all'estero. Se formassimo decine di queste figure professionali verrebbero subito assorbite dal mercato perché la domanda è molto superiore all'offerta. In più, questa è una disciplina applicabile anche in ambiti

Cinque sono le aree su cui il project manager deve lavorare, definite "fonti di capitale":
infrastrutture, brand, aspetto finanziario, sociale e conoscenza

diversi come quelli umanistici. Per tutti i giovani laureandi e laureati può essere un interessante sbocco occupazionale".

Come essere un buon project manager

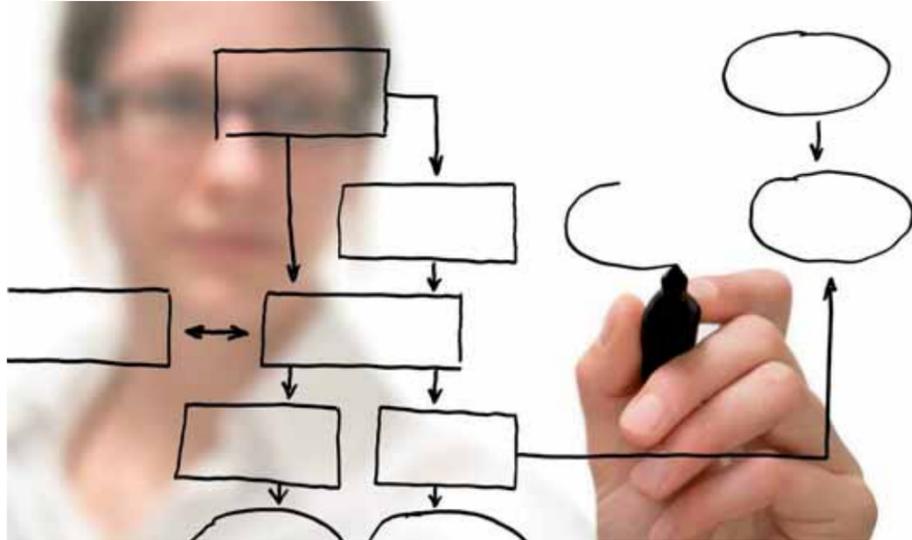
Ma di cosa si occupa un project manager? A parlarne è stata l'americana Kristen LaBrosse Medina, guru del marketing di San Diego (USA), che da otto anni lavora per Cheatah Learning, un istituto di project management che insegna a sfruttare i propri punti di forza e raggiungere gli obiettivi in tempi record per diventare leader nel proprio settore.

Con l'intervento "From talk to action: creating value from your project management efforts" Medina ha voluto illustrare la prospettiva americana verso questa disciplina, finalizzata alla gestione di progetti di diversa natura: dai grandi eventi alle opere civili o industriali.

"Il valore cambia da persona a persona, ognuno può fornire un diverso apporto. Il manager - spiega Medina - deve saper tirare fuori il meglio dagli altri.

Bisogna focalizzare la propria attenzione sulle cose su cui si ha potere di influenza e controllo, tralasciando quelle che non dipendono da noi". Secondo il guru del marketing cinque sono le aree su cui il project manager deve lavorare, definite "fonti di capitale": infrastrutture, brand, aspetto finanziario, sociale e conoscenza.

Medina ha ricordato come dopo la crisi negli Stati Uniti il 45% delle aziende americane sia andato fuori budget con uno sfioramento di circa 66 miliardi di dollari. Un buon project manager, invece, sa dove investire, tenendo a bada le spese, una voce fondamentale nello sviluppo di un



progetto. Il lavoro si basa molto anche sull'aspetto sociale: chi si conosce e cosa sa fare.

Le persone con cui si intersecano relazioni influenzano in maniera notevole la scelta e l'avanzamento del progetto. Il quoziente di network (NQ) diventa spesso più importante di quello intellettuale.

Per un project manager infallibile, inoltre, è fondamentale l'attestazione delle proprie conoscenze, che vengono

riconosciute attraverso appositi esami. Come percepisce la gente il brand che rappresenta? È la domanda che un manager dovrebbe sempre porsi. Dare una buona immagine di sé all'esterno è un valore in più. Infine, le infrastrutture sono gli strumenti fisici che permettono di portare il proprio valore agli altri. Stabilire su quali investire e poi mantenere perché aiutano a tramettere il proprio valore e

quali invece sono una voce di costo inutile è l'ultimo aspetto fondamentale di cui tenere conto.

Il controllo e la capacità di utilizzare al meglio questi cinque fattori determina il successo di un vero project manager.

Udine guarda al futuro
 Portare a Udine un personaggio internazionale, leader nel suo settore e anche molto giovane (Medina è nata nel



1984) è un vanto e un esempio per la città, che cerca così di guardare al futuro e dare la possibilità a un numero sempre maggiore di persone di assistere ad eventi dal respiro cosmopolita.

Il merito va alla collaborazione tra Homepage Festival e ALIg, due associazioni molto attive sul territorio che, nonostante operino in campi molto diversi, per la prima volta hanno lavorato assieme al fi-

ne di diffondere culture diverse anche in ambiti che ancora non le conoscono. "Homepage Festival - racconta Manuele Ceschia, presidente del festival - è un evento estivo su arte e formazione in campo artistico, conosciuto soprattutto per le esibizioni musicali live. In realtà, però, organizziamo anche incontri su temi attuali come questo e cercheremo di portare avanti la collaborazione con ALIg anche in futuro".

AL LICEO PERCOTO

Gli imprenditori della comunicazione

Nuovo logo e nuova immagine per il Liceo Percoto, che per rinnovarsi ed attrarre nuove leve di iscritti sceglie un look più accattivante e contemporaneo. Ad ideare la campagna di comunicazione non è stata un'agenzia di professionisti, ma gli stessi studenti, che si sono trasformati in veri e propri imprenditori nel campo comunicativo. "Mini-MBA", progetto del Les - Liceo economico sociale ha coinvolto 42 allievi delle classi quarte in un percorso scuola-lavoro che per il liceo udinese rappresenta un'alternativa agli stage in azienda. Dallo scorso ottobre, gli allievi, supportati da docenti ed esperti delle imprese, hanno cominciato un percorso formativo finalizzato alla costituzione di un'impresa del settore, che hanno chiamato "Partiamo in quarta srl". Sono nati quattro gruppi di lavoro, ognuno con un proprio progetto comunicativo che è stato poi valutato dalla dirigenza scolastica. Il lavoro ha seguito un percorso teorico, a partire da come si concretizza un'idea creativa e i ragazzi hanno acquisito competenze legate alla comunicazione e all'imprenditoria: lezioni di marketing, che cosa si intende per vision e mission, strategie d'impresa e strumenti a supporto delle attività aziendali, come si costituisce e gestisce un'impresa (hanno firmato l'atto costitutivo davanti al notaio). Gli allievi hanno supportato il processo creativo e attuativo della campagna di comunicazione: che cos'è e quali sono le fasi per mettere in piedi un piano di comunicazione, vantaggi e problematiche del web rispetto ai canali comunicativi tradizionali e quali i segreti per una diffusione delle informazioni efficiente ed efficace. Il tutto grazie alle indicazioni di Animaimpresa, all'agenzia di comunicazione Unidea srl e con il sostegno della Cassa di risparmio FVG e del Gruppo Illiria. L'idea più originale è stata proposta dal gruppo "Assi nella manica", che ha associato il valore vincente della carta da gioco alle opportunità che l'istituto offre. Al posto della classica brochure, i "comunicatori" hanno scelto di riunire le quattro carte, associando ad ogni seme un indirizzo scolastico, in un anello che forma un portachiavi, per "portare con sé" la scuola tutti i giorni.

Giulia Zanella



FABBRICANDO

L'importanza della creatività



Tecnologia e poesia. Due pianeti distanti, ma attratti dalla stessa forza: l'arte del fare e del creare. Impianti d'acciaio e parole che riempiono i fogli sono sempre espressioni di genialità umana. Un ingegnere, il presidente della Danieli, Gianpietro Benedetti e un poeta, Pierluigi Cappello, alle premiazioni dei vincitori del concorso Fabbricando, promosso dall'Abs, hanno sottolineato l'importanza della creatività, l'arte del "saper fare", nei versi, come nella fabbrica: "il manifatturiero produce ricchezza, dà senso a una vita e un individuo può esprimere capacità" per Benedetti; un percorso che parte dall'educazione dei giovani, nella famiglia come nella scuola, che devono "motivarli a cercare il loro futuro". Strada che non si trova solo nel luogo dove l'acciaio si fabbrica, l'Abs, ma anche dove si progettano macchine e impianti, come la Danieli. È per questo che Abs e Danieli vogliono ampliare il panorama del confronto tra mondo della scuola e del lavoro, puntando per il futuro ad aumentare l'interfaccia tra fabbrica, scuola, giovani. Il concorso ha coinvolto 34 scuole di ogni ordine e grado con 36 progetti, 938 ragazzi e 92 docenti provenienti da dieci regioni italiane

G.Z.

IL CONCORSO

Alla scoperta di nuovi designers

Ha avuto un eccellente risultato il 1° Concorso design e Creatività - concretizza le tue idee", con a tema la progettazione di una lampada ecologica con materiali naturali ed illuminata con la tecnologia a led, che si è tenuto venerdì 16 maggio presso lo showroom Roson e Cocolo arredamenti, Bibanart by Ivan Pressi, e dalla Squarewood-LegnoArredi di Rizzi P.Maurizio ha avuto un successo di pubblico e consensi con partecipanti provenienti da tutta Italia. Sono stati selezionati tredici progetti di lampade, presentate durante la serata del sedici maggio, dei quali sono stati premiati solamente tre. Al primo posto la "Lambda" progetto degli architetti Vincenzo Mastrangelo e Rolando di Gregorio, dalla linea rigorosa e pulita, fatta in legno curvato. In seconda posizione la "Youturn Lamp" dell'arch. Raffaella Cottini e di Nicola Cravedi, composta da tanti piccoli quadrati sovrapposti, e, la terza classificata è la "White Hole Lamp" degli architetti Giulio Signorotto e Davide Gerlin, la quale è a sospensione, dalla forma poliedrica. "La manifestazione di design e creatività, rientra in un ciclo di appuntamenti promossi con lo scopo di promuovere la sinergia tra arte, moda, design, creatività ed attività economiche ed enogastronomia", spiega Lauro Cocolo, titolare con il padre ed il fratello Jacopo della Roson & Cocolo Arredamenti. "Possiamo, infatti già anticipare la seconda edizione del Concorso

"Design e Creatività ed in autunno in occasione del secondo evento verrà pubblicato il nuovo bando che avrà termine a primavera 2015", spiega Lauro Cocolo. "La giuria, che ha selezionato le lampade, era composta, infatti, da dieci personalità di spicco facenti parte di vari ambiti e settori", continua Lauro Cocolo. "Già da due anni portiamo avanti vari progetti per organizzare serate all'insegna dell'arte, della creatività della degustazione, coinvolgendo vari partners ed anche artisti". L'evento del 16 maggio, oltre agli organizzatori, ha coinvolto altri otto partners che hanno contribuito al successo raggiunto: per le scenografie Why not air studios, Ovan tendaggi, 3E Led Technologies, Immagini -Fotografica, intrattenimento "The groove factory", scuola di musica insieme



all'artista Mattia Marchesan, catering e degustazione Al Pirtico, Gelateria Settimogelo e la Cantina Primosic, che produce vini molto particolari. Il Bando che verrà pubblicato in autunno con termine a primavera 2015, avrà le stesse modalità di quest'anno, ed il tema sarà sicuramente un oggetto di design. Verranno poi selezionati, circa una decina di progetti e, poi in primavera ci saranno le premiazioni.

Elisabetta Sacchi

Il tuo stile, un'unica scelta.



Scopri l'offerta completa e le novità 2014
nei negozi con il marchio Calligaris
e su calligaris.it

calligaris 

ITALIAN
SMART DESIGN
SINCE 1923



Successo per Ict4inclusion che ha favorito l'avvio di collaborazioni e progetti tra aziende di tutta Europa

LE NUOVE FRONTIERE

STATE OF THE NET

Piazza della tecnologia

Nell'ambito del Sotn, una serie di incontri one to one tra imprese dell'Ict di Italia, Croazia, Serbia e Slovenia

Tiziana Melloni

Si è svolta a Trieste tra il 12 ed il 14 giugno "State of the Net 2014", importante rassegna sull'innovazione digitale, giunta quest'anno alla sua quarta edizione, la terza nel capoluogo: il meeting nasce in realtà a Udine, nel 2008, complice la forte concentrazione di aziende del settore ICT (Information and Communication Technology, tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nel distretto tecnologico udinese.

A "State of the Net 2014", organizzata dall'Associazione State of the Net e coorganizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, si sono alternati sul palco 45 speaker da Europa, Stati Uniti e Australia e sono giunti oltre mille partecipanti, arrivati da Italia, Inghilterra, Germania, Norvegia, Slovenia, Austria, Croazia, Serbia, Romania, Russia, India e Sud Africa. Tra gli argomenti trattati, le dinamiche future della conoscenza, della mobilità, di diritti, sanità e comunicazione.

State of the Net è stata l'occasione propizia per aprire una finestra dedicata proprio a quelle imprese che operano in prima linea nello sviluppo delle tecnologie legate al digitale ed al web.

La Camera di Commercio di Udine, nell'ambito dell'Enterprise Europe Network, ha coorganizzato l'evento "ICT4inclusion", svoltosi il 12 giugno. Tra i promotori, Area Scienza Park, con il supporto di DiTeDi e di Friuli Innovazione. ICT4inclusion ha favorito lo scambio di tecnologie e l'avvio di collaborazioni e progetti congiunti tra aziende e part-

State of the Net si è svolta a Trieste tra il 12 ed il 14 giugno. L'importante rassegna sull'innovazione digitale, giunta quest'anno alla sua quarta edizione

ner scientifici di tutta Europa. Il metodo consisteva in una serie di incontri "one to one" di circa 20 minuti ciascuno tra imprenditori e ricercatori attivi negli ambiti delle tecnologie dell'informazione. Prima della sessione di incontri B2B, si è svolta la conferenza di David Snowden, "guru" statunitense di organizzazione aziendale, sul tema "Managing under conditions of uncertainty, lessons from the natural science".

"Come spiegano i referenti dell'Azienda speciale Imprese e Territorio - I.Ter: "Le aziende partecipanti sono state soddisfatte del format - spiegano -. I profili delle imprese erano molto interessanti. Si è trattato di un'ottima occasione per condividere idee e conoscere realtà aziendali che operano nello stesso settore. Nei prossimi mesi si potrà fare un bilancio dei risultati in termini di contratti e collaborazioni avviate".

Sebastian Raducci, di DataMind, azienda udinese di consulenza e sviluppo software insediata nel parco tecnologico "Luigi Danieli", ha apprezzato la modalità organizzativa: "Gli spunti offerti da Snowden sono stati molto interessanti, la conferenza era vivace e interattiva. Come DataMind abbiamo partecipato a 7 tavoli, più un



Sugli oltre cento partecipanti circa un quinto erano stranieri



incontro estemporaneo nell'intervallo pranzo. 20 minuti sono sufficienti per presentare alcune slides e capire gli ambiti di collaborazione possibili. Forse un paio dei contatti intercorsi porteranno a qualche forma di collaborazione". Sulla giornata, Raducci osserva che "ci è parso strano incontrare a Trieste aziende che operano a Udine. Sarebbe una buona idea organizzare qui da noi eventi simili".

Per la beanTech, azienda friulana con esperienza nel settore dell'ICT specializzata nell'integrazione di soluzioni informatiche e nell'attività di ricerca connessa allo sviluppo software (laboratorio MIUR), era presente Davide Lovato che ha così commentato l'intervento di David Snowden: "interessante e ricco di spunti. Partendo da alcuni concetti presi in prestito dalla teoria evolutiva, come il pre-adattamento e la co-evoluzione di due o più organismi cooperativi, mr. Snowden ha tracciato analogie con il mondo finanziario e della gestione aziendale". "Il compito di una conferenza di apertura di un evento simile - osserva Lovato - è di lanciare delle idee, o descrivere un tema adatto alla riflessione pubblica (stimolante l'imperativo "fail fast, fail

early, recovery quickly"); credo che mr. Snowden abbia inaugurato la tre giorni nel migliore dei modi".

Per quanto riguarda i risultati della sessione B2B, "ICT Inclusion è un'occasione note-

terminante costituire cordate di imprese. Trovo inoltre che, oltre che per trovare contatti nuovi, tali eventi siano assai utili per rivedere aziende già conosciute e fare il punto della situazione".

I NUMERI

161 colloqui programmati

106 imprese iscritte

96 partecipanti ai colloqui bilaterali

86 imprese italiane partecipanti

13 dalla Croazia

6 dalla Slovenia

1 dalla Serbia

161 colloqui programmati

20 minuti per ogni colloquio bilaterale

8132 visualizzazioni dei profili aziendali prima dell'evento

341 visualizzazioni dei profili aziendali dopo l'evento

34 imprese iscritte alla conferenza di Dave Snowden "Managing under condition of uncertainty, lessons from the natural science"

QUI EUROPA

La finestra sull'Ue

Verso una concreta unità

Dopo le elezioni europee del 25 maggio e in vista della nomina del presidente della Commissione Europea, il Comune di Udine assieme agli studenti di giurisprudenza del "Festival delle riforme" dell'Università di Udine ha voluto organizzare un primo "aperitivo europeo" dal titolo "Andiamo verso una nuova Europa? Obiettivi, istituzioni, politiche", un momento di riflessione sui temi più caldi del periodo in ambito comunitario. Tenutosi giovedì 12 giugno in sala Ajace, il dibattito si è concentrato sull'euro, sulla governance della finanza e sui diritti fondamentali dei cittadini per farne il punto della situazione. "E in questi giorni che si decide del futuro dell'Unione Europea, una "comunità di diritto" che deve andare avanti", ha spiegato Maurizio Maresca, professore di Diritto Internazionale ed Europeo dell'Università di Udine e organizzatore del convegno. Il docente ha portato sul tavolo uno dei nodi principali da sciogliere: il fiscal compact, il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance dell'Unione Europea, firmato nel 2012. "La discussione attuale - ha detto Maresca - dovrebbe riguardare la modifica del tetto del 3%, ritenuto troppo stringente per alcuni stati. Una modifica simile, però, è credibile solo se è per chiari obiettivi di crescita, non per andare solo ad aumentare il debito". La sensazione è di un'Europa la cui efficienza economica non è ancora ben definita ed unitaria. "Due sono gli aspetti fondamentali della sovranità del ventunesimo secolo - è intervenuto Flavio Pressacco, professore di Matematica

Finanziaria dell'Università di Udine - e sono la sovranità fiscale e quella monetaria. Se la prima è ancora legata ad un nazionalismo sostanzialmente spinto, dovuto a un problema di non fluidità, la seconda, invece, è all'eccesso opposto. Tutti gli stati comunitari che hanno aderito all'euro hanno ceduto la sovranità monetaria". Due aspetti questi che evidenziano la situazione di grande confusione in cui l'Unione Europea versa. "Se è doveroso credere in un'Europa unita, - ha proseguito Pressacco - è anche vero che in questo momento il nostro continente fa molta fatica a fare passi avanti. Quella attuale è un'istituzione a cui dobbiamo chiedere di più per tornare all'armonia della politica fiscale e monetaria". L'idea



di Diritto dell'Unione Europea all'Università di Roma Tre. "Quando si parla di tutele giuridiche, nell'UE - ha spiegato la docente - si fa riferimento ad una sorta di piramide in cui il primo livello è occupato da chi risiede legalmente nell'Unione, il secondo dai cittadini statici, ai quali viene riconosciuta un'ampia gamma di diritti ma non tutti, e, infine, troviamo i cittadini dinamici che meglio possono usufruire delle potenzialità della cittadinanza europea". Questi diritti si basano sui valori condivisi dagli stati membri e, nel momento della formulazione del trattato di Lisbona si è fatto un grosso sforzo per tutelarli. Il problema, però, nasce dal fatto che la legislazione europea non è ancora ben chiara e sembra sfavorire il cittadino statico, il quale, in quanto non avvalendosi del diritto di libera circolazione, gode solamente dei diritti del suo stato membro. Il cittadino dinamico, che per essere definito tale deve aver passato all'estero un periodo di oltre tre mesi, infatti, beneficia di una serie di posizioni giuridiche favorevoli. "Se negli ultimi sviluppi della giurisprudenza comunitaria - ha concluso Morviducci - si può cogliere un ripensamento su alcune normative, per il momento il cittadino statico è più svantaggiato".

comune che l'Europa debba migliorarsi per stare al passo con gli altri paesi è applicabile anche in campo giuridico, dove si sta progressivamente sovrapponendo il concetto di cittadino europeo a quello di cittadino nazionale. Un percorso, però, finora più sostenuto dalla corte di giustizia che non da risultati concreti, come ha sottolineato Claudia Morviducci, professoressa

Giulia Muscio



D'ODORICO GROUP sostiene con forza ogni tua idea e progetto.

 Servizi Finanziari
  Servizi aziendali
  Servizi assicurativi
  Servizi commerciali
  Servizi immobiliari

D'Odorico Group, già presente da molti anni nel settore finanziario del **LEASING SU BENI IMMOBILIARI E STRUMENTALI**, ha ritenuto di venire incontro alle attuali difficoltà del mercato, in tema di accesso al credito, mettendo a disposizione un nuovo importante servizio rappresentato dalle **FIDEJUSSIONI ASSICURATIVE, FINANZIARIE E BANCARIE** che contempla un'operatività a 360° tramite la collaborazione con primarie società finanziarie, compagnie assicurative nonché istituti di credito nazionali ed esteri.

D'Odorico Group ha il piacere di invitare la propria clientela nei suoi uffici di via Cottonificio a Udine per valutare seriamente le proposte avanzate e trovare le soluzioni più adeguate alle proprie esigenze operative, assicurando la massima professionalità e riservatezza alle condizioni più vantaggiose.



D'Odorico Group: la sede operativa di Udine



Via del Cottonificio, 96 - 33100 Udine (UD) / **Tel. 0432 478489 - Fax 0432 490104-05-06**
www.dodoricogroup.com / info@dodoricogroup.com

E' solo una questione di crisi? Gli esercenti del capoluogo friulano si interrogano sul futuro della città

TURISMO

UDINE

Un centro da rivivere

La pedonalizzazione resta il nodo principale, ma si chiedono anche più eventi. L'esempio di Udine Europa

Chiara Andreola

Sarà il caldo dell'inusuale anticipo di estate: ma in una mattinata lavorativa di metà giugno, via Mercatovecchio appare deserta. «Questo una volta era il centro di Udine - osserva Emanuela, commessa del negozio di abbigliamento Original Marines -. Ora, vuoi per il problema dei parcheggi, vuoi perché la Ztl crea difficoltà ai commercianti per il carico e scarico e li scoraggia, il centro è diventato piazza San Giacomo». «La via è vuota: non tanto per la crisi, ma perché ha poco da offrire - lamenta Diana del Caffè Commercio -. Io sarei felice di chiudere alle 21 e non creare problemi di rumore ad ore tarde: ma se non ho incassato a sufficienza, tenere aperto più a lungo è una necessità. La gente si è spostata verso via Sarpi e piazza San Giacomo». In effetti, spostandosi poche decine di metri c'è più vita: «Il bello dell'essere qui è che c'è un buon giro di persone - conferma Gateano Gangi della pasticceria Dusci, in via Sarpi -. Il negativo è che, pur essendo Ztl, le auto passano continuamente: così diventa impossibile mettere tavolini all'esterno, bisognerebbe regolamentare il transito almeno in certi orari». Insomma, difficile accontentare tutti, e anche soluzioni di compromesso possono non essere risolutive: «Io sarei pronto a firmare una petizione per la pedonalizzazione totale - assicura Gianni Buzzi, dell'antiquario La Clessidra di piazza Matteotti - purché non rimanga una cosa a mezzo servizio come via Mercatovecchio: se non le si porta a termine, anche azioni di per sé positive finiscono per creare disagio». Ma per concludere



felicemente un lavoro, si sa, c'è bisogno di farlo insieme: ed è appunto una connessione tra amministrazione ed esercenti e tra esercenti stessi a mancare,

a detta di Luca Lombardo del Caffè Al Portello di Piazza San Giacomo. «I commercianti non fanno sistema, e anche l'amministrazione su certi temi fatica

a dialogare». E non solo a livello comunale, ma anche salendo lungo la scala gerarchica: «Basti pensare alla liberalizzazione delle licenze - prosegue - che ha

L'ASSESSORE

«Alla base del rilancio sta la sinergia»

«La bacchetta magica per accontentare tutti non me l'hanno consegnata». Sceglie l'ironia Alessandro Venanzi, assessore al Commercio e Turismo. Ma la volontà di coordinamento, assicura, c'è: «Abbiamo stabilito che il mio assessorato avesse delega al turismo per vendere il prodotto «Città di Udine», e ho riaperto il tavolo con tutti gli stakeholders». Collaborazione che si esprime anche nell'organizzazione di manifestazioni: «e 130.000 persone per Udine Europa mi sembra un dato indicativo». In quanto alla viabilità, sulla quale garantisce costante confronto con l'assessore competente Pizza, «l'indirizzo verso la pedonalizzazione di via Mercatovecchio è stato chiaro. Resta il nodo del trasporto pubblico, che non potremo spostare fino al completamento del parcheggio di Piazza I Maggiori». In quanto al centro commerciale naturale, «non posso dare tempi certi. Ma è esigenza di tutti farlo il prima possibile».

gione e Ministero dei Beni Culturali riguardo a gazebo ed altre strutture mobili: «Brava la Serracchiani a siglarlo - afferma Buzzi -, perché prima c'era in Soprintendenza chi giocava sulle tempistiche per il rilascio delle autorizzazioni: su 90 giorni previsti, capitava di avere una risposta anche all'89°. Magari negativa, una volta che si era già pubblicizzata un'iniziativa». «Purché non si esageri - puntualizza Lombardo - mi auguro che il Comune regolamenti al meglio la cosa per evitare abusi».

Insomma, bisogna anche preservare l'immagine della città: tanto più che altro punto su cui tutti concordano è la necessità di promuovere Udine nel suo insieme, «prima agli stranieri, poi ai forestieri, e in ultimo ai friulani - chiosa Buzzi -: questi non verranno mai a Udine per fare acquisti, dati tutti i centri commerciali che la circondano. A meno di non far riscoprire loro il piacere di sedersi a bere un bicchiere in Piazza San Giacomo». Ad aiutare sono senza dubbio anche le manifestazioni, come la recente Udine Europa, che Diana definisce «un aiuto importante: certo non dovrebbero essere iniziative isolate, ma creare occasioni costanti perché la gente venga qui». Per questo, propone Lombardo, «bisognerebbe stilare e pubblicizzare per tempo un calendario di iniziative per tutta una stagione, e soprattutto dar loro uno stile, un'impronta: altrimenti il rischio è che si trasformino in un'enorme sagra, come però potrebbero essercene tante altre. E non è così che si dà al turista, soprattutto straniero, la motivazione per scegliere Udine».

azzoppato il mercato, inserendovi anche gente non preparata». A mettere d'accordo tutti è invece un'altra liberalizzazione, quella nata dall'accordo tra Re-

IL FUTURO

A Bra 105 esercenti si sono riuniti per portare idee all'amministrazione

Centro commerciale naturale ecco l'esempio a cui ispirarsi

Esperienze positive di collaborazione tra commercianti e amministrazioni locali anche tramite le associazioni di categoria, a cui ispirarsi per la realtà udinese nell'avviare il centro commerciale naturale, non mancano: è il caso di quella in corso a Bra, dove circa un anno e mezzo fa l'Ascom ha riunito - con risorse proprie - 105 esercenti del centro, divisi in sottogruppi per via, allo scopo di fare un'analisi commerciale ed urbanistica su come rendere più appetibile ciascuna zona e portare idee all'amministrazione comunale. Alle spalle, il progetto realizzato tra il 2008 e il 2010 in 15 cittadine del cuneese, che ha coinvolto oltre 400 commercianti ed ha potuto contare su un finanziamento della Regione Piemonte di 400 000 euro: «Purtroppo non è possibile pensare che siano i Comuni da soli a farsi carico di iniziative così vaste - sottolinea Guglielmo Pilato, consulente dell'Ascom che ha seguito il progetto -, perché prevedono ad esempio anche studi di mercato parecchio onerosi: e infatti tutto si è fermato una volta esauriti i finanziamenti. Però anche nel caso

di Bra, dove i finanziamenti regionali non ci sono stati, la cosa va avanti grazie all'impegno dell'Ascom, dell'amministrazione comunale e del volontariato». L'approccio, spiega Pilato, è «creare le condizioni per un rapporto tra commercianti ed

Guglielmo Pilato (referente Ascom) «Nel caso di Udine bisognerebbe rapportarsi anche con il mondo del turismo e delle aziende agricole per organizzare manifestazioni»

amministrazione, in particolare gli assessorati al commercio e all'urbanistica, per occuparsi del funzionamento del centro, progetti concreti di riqualificazione, arredo urbano, viabilità: in una parola, della valorizzazione della città». A questo si aggiungono i corsi di formazione per commercianti, organizzati da un'apposita struttura all'interno dell'Ascom.

I benefici sono tangibili, so-

prattutto sul fronte dell'informazione: «Ora sia i commercianti che l'amministrazione conoscono le reciproche istanze, c'è più partecipazione - riferisce Pilato -, e anche per gli esercenti questi tavoli di lavoro sono l'occasione per fare rete e confrontarsi». Cosa non sempre facile, soprattutto su quei temi che dividono: anche lì, manco a dirlo, su tutti sventa la pedonalizzazione di certe vie, sostenuta da alcuni e avversata da altri. «Ma se non si può arrivare all'unanimità, quantomeno c'è modo di discutere, o fare studi e sondaggi per prendere una decisione il più possibile condivisa».

Che cos'ha da dire dunque l'esperienza di Bra a una città come Udine? «Innanzitutto, che la concertazione è il prerequisito a qualsiasi azione - osserva Pilato -: se manca la volontà in questo senso, possiamo fare tutti i tavoli di lavoro che vogliamo, ma non si arriverà da nessuna parte». Tavoli di lavoro che devono includere «tutti gli attori: l'assessorato al turismo, all'urbanistica, ai lavori pubblici, al commercio, ristoratori, albergatori, artigiani, e la Camera di Commercio stessa, per



capire cosa fare insieme per valorizzare il luogo». Nel caso specifico di Udine, inoltre, «è fondamentale capire come rapportarsi con il mondo del turismo e delle aziende agricole: penso ad esempio alla promozione dei prodotti tipici, magari organizzando in città manifestazioni che mettano in luce l'agricoltura di eccellenza». In questo senso, un ruolo importante a detta di Pilato è quello rivestito dai mercati ambulanti: «Nel distretto di Cuneo si sono dimostrati un attrattore importante - osserva -, e Udine potrebbe diventare il centro su cui far convergere queste attività». Da ultimo, una raccomandazio-

ne organizzativa: «Per lavorare insieme in maniera efficace, è bene che ci sia un gruppo operativo più ristretto, di tre o quattro persone, con un referente per ciascuna realtà».

C.A

A Bra non ci sono stati finanziamenti regionali ma l'iniziativa va avanti grazie all'impegno dell'Ascom, dell'amministrazione comunale e del volontariato

IL PROGETTO

...E In arrivo

ci sono i manager

Si stanno ancora definendo i dettagli, ma Friuli Future Forum continuerà a supportare lo sviluppo dei centri storici, come già fatto lo scorso anno stimolando l'incontro con Bra e altri Paesi che hanno sperimentato con successo nuove idee di Centro Commerciale Naturale (Ccn). Quest'anno, una novità assoluta, annunciata dal project manager di Fff Renato Quaglia alla conferenza stampa con la presidente del Center for Houston's Future Mosbacher (intervistata qui su UdineEconomia) e preparata con i vertici di Confcommercio. Si sta progettando un nuovo confronto tra esperienze italiane o straniere, ma in grado anche di formare un gruppo di professionisti capaci di intervenire e coordinare l'azione dei Ccn in Friuli. Far crescere cioè un gruppo di giovani del territorio, che sotto la guida di esperti manager di Ccn possano a loro volta diventare «manager di Ccn», per sviluppare e organizzare nuovi progetti per la città di Udine e gli altri centri della regione (sono diversi i Ccn della provincia udinese!). Anche alcuni docenti di UniUd potranno completare la formazione del gruppo di nuovi manager locali.

Tra gli operatori non manca la voglia di investire. Segnale positivo dalle prenotazioni

TURISMO

LA STAGIONE ESTIVA

Lignano punta al rilancio

La località balneare vuole diventare luogo di molteplici esperienze, con un'offerta diversificata

Viviana Zamarian

C'è chi la guarda con fiducia. Chi è più pessimista e intravede già un calo. Chi preferisce non sbilanciarsi, almeno per il momento. La stagione è iniziata a Lignano.

Tra luci e qualche ombra. La crisi si sente anche fra i turisti, inutile negarlo. Ma tra gli operatori non manca la voglia di investire. Così come non mancano le proposte per un rilancio della località.

«Ogni anno – dice **Mattia Bianchin** titolare del Life Café di Sabbiadoro – facciamo degli investimenti a livello strutturale ma anche per offrire sempre qualcosa di nuovo a livello di eventi. Noto che rispetto agli scorsi anni la gente seleziona i posti dove andare e apprezza la qualità e la professionalità. Credo che Lignano dovrebbe migliorare da un punto di vista mediatico imparando da altre località che anche se meno belle hanno una promozione turistica al top.

Inoltre per far tornare Lignano città per i giovani come era un tempo sarebbe necessario fare una zonizzazione anche della clientela per soddisfare le esigenze di chi si vuole divertire o invece riposare». Anche sul fronte prenotazioni qualche segnale positivo non manca. «Sicuramente è ancora presto per sbilanciarsi – afferma **Carlo Nadalini** dell'agenzia di affittanze Nadalini – ma ci sono dei segnali positivi.

Stiamo cercando di capire quali sono le tendenze di quest'estate anche perché ormai sempre più le persone prenotano all'ultimo minuto. A giugno abbiamo avuto gran parte dei clienti austriaci, me-



no italiani». Vuole aspettare di avere dei dati più precisi anche **Giancarlo Ridolfo**, vicepresidente dell'Ascom e titolare di una rivendita di alimentari e prodotti tipici.

Per lui la strada che si deve seguire è quella dettata dal piano delle strategie del turismo presentato dalla società Four Tourism che punta a una città come luogo di molteplici esperienze, con un'offerta diversificata. «È una buona proposta – ha dichiarato – perché farà capire chi veramente a Lignano è disposto a investire».

Per Alex Giraldi titolare dell'hotel Alex quello che manca a Lignano per un suo rilancio è il gioco di squadra fra categorie, amministrazione, operatori. «Ormai la stagione inizia sempre più tardi

– spiega –, si organizzano gli eventi ma noi operatori siamo gli ultimi a venire a conoscenza. È un peccato perché Lignano così non sfrutta le sue grandi potenzialità».

In aumento gli austriaci. Ma si chiede anche una maggiore spinta alla promozione della città

Guarda con fiducia alla stagione dell'hotel Alex quello che manca a Lignano per un suo rilancio è il gioco di squadra fra categorie, amministrazione, operatori. «Ormai la stagione inizia sempre più tardi

Pentecoste abbiamo registrato un buon numero di presenze la maggior parte di austriaci e tedeschi». Davanti dunque ci sono ancora due mesi da affrontare.

«Speriamo che il tempo ci venga in aiuto – ha commentato **Lorenzo Mazzilli** amministratore della gelateria Crema & Cioccolato – così potremo superare il piccolo calo che abbiamo registrato a inizio stagione quando le condizioni meteo non erano favorevoli.

La crisi si sente soprattutto nelle famiglie per questo cerchiamo sempre di venire loro incontro con promozioni e un servizio di qualità». Uno sguardo al meteo, dunque, uno sguardo alla stagione che avanza. E a cui si guarda, comunque, con fiducia.

CONSORZIO SPIAGGIA VIVA

“Offrire servizi di qualità”



C'è un'intera stagione davanti. A cui guardare con positività. E fiducia, soprattutto. Per far fronte alla crisi Lignano deve puntare sulla qualità focalizzando tutta la sua attenzione al turista.

Di questo ne è convinta **Donatella Pasquin**, presidente del Consorzio Spiaggia Viva che riunisce 13 gestori tra Sabbiadoro, Pineta e Riviera.

«Quest'anno – ha dichiarato – sono state inserite delle novità per rendere ancora più piacevole la vacanza nella nostra località. E ancora troppo presto per fare dei bilanci e delle previsioni sulla stagione, ma comunque siamo molto fiduciosi. L'importante è puntare sulla qualità dei servizi da offrire ai nostri ospiti». Una città, dunque, che non sta a guardare ma che è pronta ogni estate a mettersi in gioco per soddisfare la propria clientela.

«Dobbiamo continuare a dare il massimo – ha proseguito Pasquin –, azioni importanti sono già state messe in campo, si pensi ai dragaggi, bisogna continuare su questa strada». Insomma, la crisi c'è ma si deve reagire. Facendo investimenti, garantendo un'offerta diversificata, impegnandosi per soddisfare le esigenze del turista. Tra le azioni messe in campo dal Consorzio vi è la tutela e la salvaguardia della spiaggia affinché i vacanzieri possano sempre trovarla pulita e attrezzata ma soprattutto pronta per diventare il luogo del relax e del divertimento delle famiglie e dei giovani in vacanza.

V.Za



GLI EVENTI

In arrivo grandi nomi dello spettacolo. In programma anche iniziative culturali



Un'estate di musica, moda e sport

L'estate a Lignano fa rima con musica. Tanta musica. La città si prepara a un'altra grande stagione di eventi. Ed è pronta ancora una volta a offrire il meglio di sé. Dunque, andiamo con ordine. Perché gli appuntamenti in cartellone sono già tanti.

Alla Beach Arena a Sabbiadoro ritorna – quest'anno dal 7 al 9 agosto – il The Nightfly Jazz Festival on the Beach. Guest star Pino Daniele e Mario Biondi. Due voci da brivido. Due artisti che l'emozione te la fanno provare dalla prima nota. E, in riva al mare, sarà pura magia. Non mancano le novità.

Da quest'anno, infatti, per la prima volta, la Lignano Sabbiadoro Gestioni gestirà anche la programmazione degli eventi in piazza Marcello D'Olivo a Pineta. Sul palco saliranno il 25 luglio il cabarettista e musicista Umberto Smaila e la sua

band, il 4 agosto la Movida Band e il 9 agosto Demo Morselli. Si andrà avanti senza sosta il 14 agosto con lo show dell'imitatore di Striscia la Notizia Dario Ballantini e del suo gruppo e il 16 agosto con il concerto di Cristian Imparato vincitore di Io Canto. Chiuderà gli eventi in piazza a Pineta Timothy Cavacchini direttamente dalla trasmissione “The Voice”. L'estate così proseguirà tra numeri uno della risata, big della musica italiana e nuove voci arrivate dritte dai talent televisivi. Ci sono ancora diverse date da segnarsi sul calendario. Innanzitutto il 21 agosto quando alla Beach Arena a Sabbiadoro arriverà, grazie alla collaborazione con il Comune di Lignano, il Festival

Il 29 luglio l'unico live del Nordest per la tournée italiana degli intramontabili Simple Minds

Show. Lo spettacolo di Radio Birikina e Radio Bella & Monella, che quest'anno sarà condot-

to da Laura Barriales, porterà nella riviera friulana grandi artisti della musica italiana e internazionale e giovani talenti emergenti. Quella di Lignano è una delle due tappe che si terranno in Regione (l'altra sarà a Palmanova il 25 luglio). Non è ancora stato svelato quali artisti saliranno sul palco lignano. Al momento è stato solo ufficializzato il cast che può contare su Arisa, Renzo Rubino, Frankie Hi Nrg Mc, Ron e Cristiano De André, i Nomadi, Red Canzian, Franco Simone, Valerio Scanu, Ivana Spagna, Alexia, Alex Britti, Enrico Ruggeri, Dolcenera e la grande Ornella Vanoni mentre dai talent arriveranno emergenti ormai famosi come Deborah Lurato e i Dear Jack, Greta, Verdiana, Aba e Casillo. Insomma, la scelta non manca. Spettacolo si avrà anche all'Arena Alpe Adria. I Simple Minds, band che ha fatto la storia del rock degli anni '80, hanno già annunciato il loro ritorno in Italia con il “The Greatest Hits Tour”. L'unico live del Nordest per la tournée italiana, promossa da Vivo Concerti, sarà il prossimo 29 luglio proprio nella località.

L'evento è organizzato da Azalea Promotion, in collaborazione con la Città di Lignano Sabbiadoro, la Regione Friu-



li Venezia Giulia e Turismo Fvg “Music & Live”. Non mancheranno gli eventi anche al centro congressi Kursaal a Riviera. Il 14 agosto ospiterà Silvan, il celebre illusionista italiano che con il suo spettacolo di magia saprà incantare il pubblico.

Cinque giorni dopo, il 19 agosto, spazio alla bellezza con le finali regionali di Miss Italia Fvg. Protagonisti saranno anche i grandi eventi sportivi come il beach rugby il 19 e 20 luglio o il beach volley il 26 e 27 luglio a Sabbiadoro, così come gli appuntamenti dedicati al fashion e alla moda. Ritorna anche quest'anno “Moda d'Autore”, concorso per

stilisti emergenti, in programma il 30, 31 luglio e 1 agosto. Organizzato dall'agenzia “modashow.it”, con il patrocinio del Comune di Lignano e di “C.N.A. Federmoda” ha in questi anni contribuito a promuovere e valorizzare il lavoro, la creatività e il talento di sarti e stilisti. Ci saranno altre occasioni per emozionarsi. Quando il cielo sopra la riviera sarà illuminato dai fuochi d'artificio. Già, perché anche quest'anno saranno riproposti i due grandi spettacoli pirotecnici in programma la notte di Ferragosto a Sabbiadoro e la sera dopo, il 16, a Pineta con “L'incendio sul mare”. Non solo. Non manche-

ranno gli appuntamenti culturali con gli “Incontri con l'autore e con il vino” che faranno approdare in città nomi illustri della letteratura e del giornalismo italiano, concerti live organizzati dagli stessi locali – vedi il Tenda Bar a Pineta e il Life Café a Sabbiadoro –, happy hour, le notti in disco con alcuni dei più importanti dj del panorama internazionale, senza contare l'animazione in spiaggia e gli show che ogni sera saranno organizzati sul litorale. Insomma è iniziato il count down. I riflettori stan-

Il 19 agosto spazio alla bellezza con le finali regionali di Miss Italia Fvg

no per accendersi. Più di qualcuno assicura che potrebbero esserci nuovi assi nella manica. E che a Lignano sarebbero in arrivo altri big. Mancherebbe ancora qualche conferma. Per il momento non resto che attendere. E prepararsi a una lunga estate in musica.

V.Z

Opportunità a Singapore, a Kuala Lumpur e a Melbourne tra incontri di business e visite istituzionali

INTERNAZIONALIZZAZIONE

FAR EAST E AFRICA DEL NORD

Rotte verso l'estero

Una decina di imprese protagoniste di una missione. E ora si pensa a India, Corea del Sud e Indonesia

Singapore, Malesia e anche Australia. Una missione multisettoriale articolata ha visto protagoniste, a metà giugno, una decina di imprese friulane, accompagnate dal presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo.

La prima tappa è stata Singapore, quindi le aziende hanno optato chi per Kuala Lumpur in Malesia chi per Melbourne in Australia, sulla base delle opportunità per lo specifico settore di appartenenza.

L'iniziativa, che ha abbinato come sempre incontri di business e visite istituzionali, è stata attuata in stretto collegamento con i servizi preparatori e di accompagnamento resi nell'ambito del progetto "Friuli Venezia Giu-



lia Vs Global Competition" cofinanziato dalla Regione, ed è stata anticipata da seminari preparatori sui mercati e check up individuali.

L'area del Far East resterà sotto la lente delle attività camerale per l'internazionalizzazione delle imprese. Dopo un recente seminario sull'India sono state selezionate le Pmi regionali che potranno "rispondere" alla chiamata dell'India e in particolare a una quarantina di progetti di collaborazione tra imprese dell'abitare.

Il matching tra le imprese avverrà materialmente a Udine a metà luglio. Si tornerà quindi in Corea del Sud, a fine ottobre, con una missione dedicata in particolare alle imprese della meccanica elettronica ed è confermata la partecipazione in dicembre alla fiera Indometal di Giacarta, sempre nell'ambito dell'Fvg Vs Global competition.

L'INTERVISTA AL CONSOLE A CASABLANCA

Opportunità in Marocco

Governo stabile, Pil in crescita, rete di uffici italiani in grado di accompagnare passo passo le imprese italiane che avessero intenzione di conquistare quel mercato. In Marocco le porte per le aziende italiane non sono solo aperte, sono spalancate. A confermarlo il console generale d'Italia Alessandro Ferranti. A Casablanca da circa otto mesi, Ferranti ha tracciato il profilo di questo Paese. «Si tratta di un Paese stabile politicamente che non ha vissuto la primavera araba. Qui infatti - premette Ferranti - c'è un governo che sta attuando delle grosse riforme. Il giovane sovrano sta attuando un deciso ammodernamento sia economico che istituzionale». E questo si riflette sui numeri del Marocco: nel 2013 il Pil è stato pari a 180 miliardi di dollari, gli abitanti sono circa 33 milioni per lo più collocati nelle principali città. Una politica di investimenti sulle infrastrutture che sta avendo delle positive ricadute sull'economia del Paese. «I settori che in questo momento sono in forte espansione - riferisce Ferranti - sono quelli relativi alle infrastrutture, alla logistica, la filiera dell'automotive, energia alternativa, agroindustria e turismo». Oggi il Marocco potrebbe essere considerato una risorsa per le nostre aziende. E per loro una disponibilità pressoché illimitata a be-

neficiare dai servizi offerti da Consolato e Ambasciata italiana. «D'intesa con l'ambasciata - ha affermato Ferranti - abbiamo cercato di ottimizzare le sinergie attivando un vero e proprio "Sistema Italia", un meccanismo coordinato per migliorare l'assistenza alle aziende italiane che arrivano qui. I nostri uffici sono in grado di offrire tutte le informazioni necessarie per non commettere errori». Ma come vengono visti gli

Sei aziende della filiera abitare e dell'Ict hanno partecipato alla prima visita a Casablanca, il 17 e 18 giugno, missione economica organizzata dal desk del Consorzio camerale per l'internazionalizzazione. Oltre agli incontri di business, in programma anche una serie di incontri istituzionali per i rappresentanti delle imprese e della Camera di Commercio di Udine, in particolare con il console italiano Ferranti, che intervistiamo in questa pagina di UdineEconomia. Per prepararsi alla missione sono stati organizzati seminari e check up per le imprese con la responsabile del desk e sono in preparazione nuove tappe per esplorare il mercato del Paese Nordafricano: la partecipazione alla fiera Médinit, partecipazione regionale con cofinanziamento della Regione su "Fvg Vs Global", e alla missione per le aziende del biomedicale, prevista a fine ottobre di nuovo a Casablanca, per cui le iscrizioni vanno inviate alla Ccicaa di Udine entro il 30 luglio (organizzata sempre nell'ambito del Consorzio camerale). L'iniziativa mira a sostenere le Pmi nella ricerca di nuove opportunità attraverso incontri d'affari con potenziali controparti locali. Il previsto aumento della popolazione e il più ampio accesso alle cure mediche fanno supporre un bisogno più elevato di materiale medico-ospedaliero con nuove opportunità commerciali.



italiani? «Verso l'italianità c'è un alto livello di ammirazione: siamo visti come punto di riferimento in campi, come ad esempio, il design». I friulani, popolo di costruttori. Che opportunità in Marocco per l'edilizia? «Sia quella pubblica che privata sta crescendo bene. Alcuni numeri: nel settore delle infrastrutture sono stati investiti 500 milioni di euro negli ultimi 5 anni, con un tasso di crescita del settore di circa il 9%. Nei prossimi 5 anni si stima che l'investimento in questo settore sarà pari a circa 10 miliardi di euro».

Anna Casasola

LA MALAYSIA VISTA DALL'AMBASCIATORE MARIO SAMMARTINO

"Un vantaggioso sistema d'incentivi"

La Malaysia, realtà ancora non sufficientemente conosciuta, è un paese in continua crescita, con indubbie peculiarità e sicuramente in grado di offrire vantaggi considerevoli al nostro sistema imprenditoriale. A sostenerlo fermamente è Mario Sammartino, Ambasciatore d'Italia in Malaysia. «Oltre alle buone prospettive di mercato, condivise peraltro con l'intero spazio ASEAN, l'economia malese - precisa l'ambasciatore Sammartino - sembra offrire un valore aggiunto: si tratta dell'eccellente business environment che incoraggia le imprese straniere, comprese quelle italiane, a stabilire qui la loro base operativa anche per agire in mercati limitrofi di più grandi dimen-

sioni. In effetti la Malaysia offre una conveniente legislazione sugli investimenti stranieri, un'eccellente qualità nei settori delle comunicazioni, dei trasporti e del sistema scolastico, una diffusione capillare della lingua inglese e soprattutto un costo della vita ancora relativamente contenuto rispetto, ad esempio, a quello di Singapore». Una fotografia, questa, che trova importanti conferme ufficiali anche in una dettagliata analisi proposta dall'ufficio ICE di Kuala Lumpur, secondo la quale la Malaysia garantirebbe rilevanti opportunità per gli investitori esteri. «Posto al centro della regione del sud-est asiatico - si legge nel documento fornito dal direttore Andrea Ambra - il paese

presenta un vantaggioso sistema d'incentivi agli investimenti. Le ottime infrastrutture, l'efficiente network di servizi, l'ambiente macroeconomico stabile, il mercato interno in forte crescita, l'efficiente sistema bancario e la disponibilità di manodopera specializzata a prezzi concorrenziali fanno della Malaysia una delle mete preferite dagli investitori di tutto il mondo». «Le relazioni economiche tra Italia e Malaysia - aggiunge Mario Sammartino - stanno conoscendo un momento positivo per noi, nonostante la crisi economico-finanziaria del nostro Paese. Le esportazioni italiane hanno infatti registrato nel 2013 una crescita dell'11,2%».

Giada Bravo

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

Partecipazioni collettive regionali alle fiere

Fiera "Médinit"
Fiera "WorldFood"
Fiera "Indometal 2014"

MAROCO, Casablanca
KAZAKHSTAN, Almaty
INDONESIA, Jakarta

28 - 31 ottobre
05 - 08 novembre
11 - 13 dicembre

ArredoDesign, EnergiaSostenibilità (edilizia)
Meccanica Elettronica (food)
Meccanica Elettronica

Missioni imprenditoriali

Missione imprenditoriale in
Missione imprenditoriale in
Missione imprenditoriale in
Missione imprenditoriale in
Educational tour alla
Missione imprenditoriale in
Missione imprenditoriale in

GERMANIA (Francoforte e altre città)
BRASILE
EMIRATI ARABI UNITI
CROAZIA (Zagabria, Spalato)
ALGERIA
FIERA SIAL - PARIGI
COREA DEL SUD
MAROCO
USA (Nordamerica)
QATAR e OMAN
EMIRATI ARABI UNITI
MESSICO
POLONIA (Varsavia, Cracovia)
CANADA
ALGERIA
TURCHIA E AZERBAIJAN

24 - 25 settembre
27 settembre - 3 ottobre
29 - 30 settembre
07 - 08 ottobre
13 - 16 ottobre
20 - 21 ottobre
20 - 24 ottobre
27 - 30 ottobre
10 - 12 novembre
10 - 14 novembre
16 - 18 novembre
24 - 28 novembre
novembre (date da stabilire)
novembre (date da stabilire)
01 - 05 dicembre
15 - 18 dicembre

Food&Wine, ArredoDesign, MeccanicaElettronica
Food&Wine
ArredoDesign, Persona
Turismo
Meccanica Elettronica, EnergiaSostenibilità (edilizia)
Agricoltura
Meccanica Elettronica
Biomedicale
Moda, Persona, Beni di consumo, Meccanica Elettronica (Ict)
Meccanica e Beni strumentali (meccatronica, automazione)
Multisettoriale
Meccanica Elettronica e Beni Strumentali
Turismo
ArredoDesign (contract), EnergiaSostenibilità (edilizia)
ArredoDesign (contract), EnergiaSostenibilità (edilizia)
Moda Persona

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito www.ud.camcom.it alla rinnovata sezione "Internazionalizzazione - attività".
Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://ciaoimpresa.it/public/>

Le fiere sono inserite nel programma di attività del progetto FVG VS. Global Competition, cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. L'Azienda Speciale Impresa e Territorio fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziato dall'Unione Europea.

Informazioni: Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER della CCAIA di Udine - Ufficio Internazionalizzazione - tel. 0432 273516 - 273537 - email: progetti.info@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

Due le missioni promosse dalla Camera di Commercio a settembre e a novembre

INTERNAZIONALIZZAZIONE

MEDIORIENTE, AMERICA, AFRICA DEL SUD

Terre d'opportunità

A Dubai e Abu Dhabi, ma anche in Qatar e Oman grandi opportunità per le imprese

Mercato con grandissime opportunità anche per le imprese friulane, sarà meta di prossime missioni economiche e istituzionali. In Medio Oriente il mercato del lusso ha raggiunto negli ultimi anni un fatturato di 6,3 miliardi di euro e l'incremento atteso una volta confermato i dati del 2013 è del 5%, a parità di tassi di cambio. Dubai è decisamente il cuore del mercato (rappresenta il 30% dell'intera



Per chi non riuscisse a prendere parte ai due distinti viaggi d'affari, Unioncamere Fvg sta predisponendo una sorta di missione riassuntiva, in previsione per la metà di novembre

regione), poiché attrae consumatori interni ma anche ampi flussi dall'estero.

Due sono le missioni principali promosse dalla Camera di Commercio di Udine e organizzate nell'ambito del Consorzio camerale per l'internazionalizzazione. Una prima, a fine settembre, sarà negli Emirati Ara-

bi Uniti, con tappe a Dubai e Abu Dhabi, e sarà dedicata in particolare alle imprese dell'arredo-design, dei settori energia e sostenibilità ed edilizia, dei servizi alla persona. L'altra sarà in novembre e interesserà Qatar e Oman. Per entrambe le aziende iscritte alla Cciao di Udine potranno presentare la domanda per il "voucher internazionalizzazione", che permettono di abbattere le spese sostenute. Le iscrizioni per la missione negli Emirati scadono il 30 giugno. (Per informazioni Azienda Speciale Imprese e Territorio della Camera di

Commercio, via Morpurgo, telefono 0432.273534-273535-273537, mail: progetti.info@ud.camcom.it e promozione@ud.camcom.it). Per chi non riuscisse a prendere parte ai due distinti viaggi d'affari, Unioncamere Fvg sta predisponendo una sorta di missione riassuntiva, in previsione per la metà di novembre: in quattro giorni saranno proposte entrambe le tappe, con l'organizzazione di visite aziendali e incontri di business, nonché per verificare date e opportunità di partecipazione a rassegne e fiere nel prossimo futuro.

L'ESPERIENZA

Piaval srl capofila dell'Asdi

"Piu concorrenziali facendo rete"

Aggredire la crisi formando una rete: questa la filosofia, dimostrata vincente dall'Asdi Sedia formata da un gruppo di aziende del distretto della sedia composto dalle aziende: Cizeta Srl, l'abbate, Palma Spa, Piaval Srl e Riccardo Rivoli Design. Un progetto che si è dimostrato positivo a seguito della partecipazione ad una iniziativa indetta dalla Camera di Commercio in Qatar, Arabia Saudita e negli Emirati Arabi. Ne parliamo con Lorenzo Piani della Piaval Srl azienda capofila dell'Asdi. "L'iniziativa congiunta Cciao e Asdi nei paesi arabi ha ottenuto consensi positivi, mettendo in relazione aziende che operano in Friuli, nello stesso comparto, ma che in fondo non erano a conoscenza delle singole realtà di ciascuna ditta." Un passo importante per la reciproca conoscenza che permette di sviluppare un lavoro in sinergia. "L'iniziativa è stata certamente positiva, anche perché situazioni simili difficilmente si riscontrano nei di-

stretti, nei quali le aziende si identificano più come concorrenti una con l'altra." "Operare assieme in questi mercati ci ha permesso di presentare linee di prodotti diversificate, captando l'attenzione del cliente. Grazie a questa soluzione riusciamo ad interessa-



re i compratori proponendo loro soluzioni che soddisfano le più varie esigenze." "Collaborando assieme si condividono informazioni sul territorio, esperienza che porta ad una crescita esponenziale delle nostre aziende." Istituzioni come Camera di Commercio e ASDI possono fungere da propulsore di progetti che successivamente le aziende sviluppano in autonomia in

campo dell'internazionalizzazione? "Senza dubbio le nostre aziende e hanno beneficiato dell'iniziativa della Camera di Commercio indetta nel Medio Oriente che ci ha dato un solido sostegno contributivo e ha segnato la fase di aggregazione delle nostre aziende." "Un aiuto concreto, che ci ha aiutato a proseguire nel nostro obiettivo comune." Lorenzo Piani si dice contrario ad esperienze isolate. "Siamo decisamente contrari ad iniziative sporadiche, un tocco e fuggi che alla fine non rende. In particolare questo modo di operare non riesce a dare frutti nei nuovi mercati. L'obiettivo a medio lungo termine è di entrare in nuove aree dove esiste una forte concorrenza, molto aggressiva. Per farlo servono tenacia, costanza e perseveranza: il fatto di poter operare in gruppo ci aiuta a proporci con maggiore fermezza e questo ci permetterà di farci conoscere dai nostri interlocutori per la serietà con la quale andiamo ad operare."

Gino Grillo

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

Camera di Commercio di Udine Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione Via Morpurgo 4 - 33100 Udine Tel 0432 273516 273826 Fax 0432 503919 e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

GIUGNO

POLONIA - MEDICALE

Cercasi partner innovativi nel settore delle apparecchiature mediche. (Rif. 2014.06.01 BOPL20140522005)

BULGARIA - INDUSTRIA LEGGERA

Azienda bulgara specializzata nel

design e produzione di macchinari e impianti standard e non per l'industria leggera offresi per produzione e subfornitura. (Rif. 2014.06.02 BOBG20140508001)

CROAZIA - IMBALLAGGI

Azienda croata attiva nel design, sviluppo e produzione di imballaggi in plastica per industria alimentare e farmaceutica cerca distributori. (Rif. 2014.06.03 BOHR20140520001)

POLONIA - ICT

Azienda polacca operante nell'ICT e R&D cerca partner stranieri. L'azienda è specializzata in sistemi di ricerca avanzati e prototipazione, sviluppo software etc. (Rif. 2014.06.04 BOPL20131121002)

SLOVENIA - MACCHINARI CERCASI

Distributore sloveno di macchinari per il taglio, macchine utensili e attrezzature cerca produttori ed è interessato a produzione reciproca. (Rif. 2014.06.05 20130607026 BR)

ROMANIA - CONDIZIONAMENTO

Azienda rumena attiva nel campo delle tubazioni, installazioni per riscaldamento e raffreddamento offresi per distribuzione. (Rif. 2014.06.06 BRRO20140505001)

POLONIA - LAVORAZIONI METALLICHE

Azienda polacca offresi per



L'Europa alla portata della vostra impresa.

distribuzione di elementi in metallo (maniglie, lucchetti, cerniere etc.) (Rif. 2014.06.07 BRPL20140522001)

REGNO UNITO - SERVIZI INTERMEDIAZIONE

Azienda inglese offresi in qualità di agente o rappresentante nei settori energia, vendita al dettaglio e all'ingrosso, servizi, logistica e trasporti, manifatturiero ed edilizia. (Rif. 2014.06.08 BRUK20140605001)

UNGHERIA - CARTA

Azienda ungherese specializzata nella lavorazione e vendita di carta cerca assortimenti di carta tipografica. (Rif. 2014.06.09 20111201025)

REP. CECA - DELICATESSEN CERCASI

Azienda ceca ricerca produttori o fornitori di pasta, salumi, prodotti dolciari, formaggi, spezie e vino. (Rif. 2014.06.10 BRCZ20140507001)

NORDAMERICA

Florida capitale dell'Ict

Conoscere per esportare il proprio business Florida focus Ict" è stato il tema dell'incontro organizzato il 24 giugno in Cciao di Udine. Il rapporto Assiform 2014 evidenzia il calo netto del mercato digitale in Italia nel 2013, che ha chiuso l'anno con una perdita del 4,4% rispetto al 2012, scendendo a quota 65,2 miliardi di euro. Nello stesso periodo l'Ict mondiale ha continuato a crescere alla media annua del 3,8%. L'esempio della Florida risulta di particolare interesse: terzo stato americano per tasso di aziende Ict, conta oltre 25.000 imprese attive che impiegano oltre 250.000 dipendenti. L'area di maggiore presenza è il corridoio produttivo da Orlando a Tampa (il cosiddetto "High Tech Corridor"), ma anche le contee di Palm Beach, Miami e Ft. Lauderdale registrano una discreta concentrazione. A conclusione del seminario sono stati predisposti check-up aziendali con i relatori. E il Nordamerica resterà tra le mete proposte alle imprese: gli uffici stanno infatti preparando una nuova missione in Canada per la seconda metà dell'anno. Presto le info su www.ud.camcom.it.



AFRICA SUBSAHARIANA



Focus Nigeria e Sudafrica

La Camera di Commercio di Udine ha pianificato diverse attività nel corso dell'anno a favore delle aziende friulane che intendono esplorare, e auspicabilmente ampliare, le possibilità di affari nell'area dell'Africa Subsahariana, con particolare focus sulla Nigeria e il Sudafrica. Inserite nel contesto della missione organizzata dal desk del Consorzio Camerale per l'Internazionalizzazione, due imprese friulane del comparto edilizia saranno a Lagos dal 30 giugno al 2 luglio, per una prima visita e incontri di business. Oltre ai B2b per le imprese, ci sarà anche la possibilità di approfondire le relazioni istituzionali, con incontri che comprenderanno anche la visita al console generale d'Italia a Lagos, Stefano De Leo. Con circa 175 milioni di abitanti, la Nigeria rappresenta il Paese più popoloso dell'Africa e il settimo al mondo. È attualmente il secondo partner commerciale dell'Italia nell'Africa subsahariana, subito dopo il Sud Africa. La crescita del Pil nell'ultimo triennio si è assestata su una media del 7% e, secondo stime recenti, la ricchezza totale prodotta dal Paese è destinata a superare quella dei Paesi trainanti entro



Due imprese friulane saranno impegnate a Lagos

15 anni, attribuendo alla Nigeria, nonostante la riconosciuta complessità del Paese e del mercato, il ruolo importante per la crescita del continente africano. L'edilizia è certamente uno dei settori che sta beneficiando maggiormente di questo sviluppo, con una previsione di 6,4 miliardi di dollari di valore totale entro il 2015. Altro appuntamento con l'Africa subsahariana è quello in Sudafrica, con una missione anch'essa, come quella a Lagos, inserita nel progetto "Fvg Vs Global Competition", promosso dal sistema camerale riunito nell'Unioncamere Fvg e cofinanziato dall'assessorato alle attività produttive della Regione. La missione prevede incontri B2b a Johannesburg, dal 20 al 23 luglio, per le imprese dell'agroalimentare, meccanica e beni strumentali. Il Sud Africa è il Paese più sviluppato del continente africano, la sua economia è caratterizzata dall'elevato sviluppo di industria e terziario. Dopo il rallentamento dovuto alla crisi internazionale, nell'ultimo triennio il Sud Africa ha registrato una sensibile crescita. Il settore agroalimentare rappresenta il settore a maggior sviluppo del mercato sudafricano, in grado di garantire circa il 15% del Pil. Forte è la richiesta di tutte le tipologie di macchine industriali, in particolare, di quelle per la lavorazione della terra.



Internet, una risorsa ancora poco sfruttata: il 45% delle imprese intervistate non ha un sito web

GIORNATA DELL'ECONOMIA

IL CONVEGNO

La sfida digitale, una

Chiara Pippo

Il web è la strada obbligata per lo sviluppo economico. Ma le imprese non sembrano averla ancora imboccata adeguatamente. Dalla recente indagine congiunturale, che ha coinvolto un campione di circa 1400 imprese di tutto il Fvg, il 55% delle intervistate ha dichiarato infatti di avere un sito web - ad averlo sono soprattutto le imprese medio-grandi e quelle dell'ospitalità, del manifatturiero e del vitivinicolo. Se i dati statistici ci testimoniano una crescita delle imprese dell'Ict in Friuli Venezia Giulia, con un +3,5% di localizzazioni attive dal 2009 al 2013 (in crescita soprattutto le aziende di produzione di software e consulenza, del 12,6%), le risposte date dagli intervistati per l'indagine congiunturale evidenziano come siano ancora poche quelle che "sfruttano" le più attuali potenzialità del web: solo il 10% usa il sito per transazioni commerciali, il 27% le newsletter (e sono soprattutto le imprese medio-grandi e quelle del manifatturiero e del vitivinicolo), il 13% ha svolto campagne pubblicitarie online nel 2013 (soprattutto le imprese medio-grandi e quelle dell'ospitalità e del commercio). Il web per le imprese - e soprattutto come le imprese stanno sul web e quali opportunità Internet offre loro - sono stati al centro della 12.a Giornata dell'Economia, realizzata dalle quattro Camere di Commercio riunite nell'Unioncamere Fvg. «Abbiamo voluto anche portare le positive esperienze di quattro imprese che, proprio tramite le possibilità offerte dalla rete, hanno potuto realizzare nuove idee per l'impresa o addirittura fondare l'attività stessa dell'impresa, intuendone la portata straordinaria», ha spiegato il presidente Unioncamere Fvg e Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo, che ha promosso la Giornata assieme ai colleghi di Gorizia, Por-

LA PRESIDENTE SERRACCHIANI

"Banda larga entro il 2015"

«Lo sviluppo dell'Agenda Digitale rappresenta uno strumento fondamentale di competitività territoriale per il Friuli Venezia Giulia. Per questo la Regione sta lavorando su due fronti: infrastrutture ed educazione digitale». Lo ha evidenziato la presidente della Regione Debora Serracchiani, intervenendo alla 12esima "Giornata dell'economia", dedicata proprio al web come strada innovativa per lo sviluppo delle imprese. «Sulla questione delle infrastrutture - ha detto la presidente - ci siamo impegnati per sbloccare le procedure e riaprire i cantieri del progetto Ermete, per dotare tutto il Friuli Venezia Giulia della banda larga, un piano che adesso contiamo di completare entro il 2015». Nello stesso tempo, ha aggiunto Serracchiani, con la collaborazione di Insiel sono stati incrementati del 232 per cento i punti wi-fi, che oggi sono attivi in più di 200 comuni. «Ma occorre nello stesso tempo - ha aggiunto la presidente - puntare sulla formazione digitale, specie nei confronti dei piccoli e

piccolissimi imprenditori». Non a caso, ha ricordato Serracchiani, la Regione è stata la prima in Italia ad elaborare una legge sugli "open data" per favorire la circolazione delle informazioni, e a lanciare il progetto di educazione digitale "Go On Fvg", con il coinvolgimento delle categorie economiche, delle scuole e della Pubblica Amministrazione. A questo proposito la presidente ha ricordato lo sforzo compiuto sul fronte della semplificazione: a un anno dall'insediamento della nuova amministrazione regionale sono stati approvati già 78 regolamenti, di cui il 53% di semplificazioni amministrative. Analizzando i dati sulla situazione economica presentati al convegno, la presidente ha aggiunto come sia «percepibile una maggiore fiducia tra gli operatori economici». Fiducia che, ha aggiunto la presidente, «rappresenta sicuramente un vantaggio, ma deve essere accompagnata da adeguate riforme. Su questo il Governo sta lavorando con determinazione».

denone e Trieste, Gianluca Madriz, Giovanni Pavan e Antonio Paoletti, e con l'introduzione da parte della presidente della Regione Debora Serracchiani. La Giornata dell'Economia è stata come sempre anche occasione per presentare dati recenti sul sistema imprenditoriale regionale. L'analisi dei dati è partita dalle esportazioni Fvg che, pur essendo sopraggiunto un dato positivo

nel primo trimestre e con percentuali in crescita verso i mercati extra Ue, risultano ancora concentrate soprattutto sul mercato Ue (57,5%, con Germania in testa: 14,7%). Lo stock delle imprese ha subito negli anni una costante erosione: le imprese attive nel 2009 erano quasi 99 mila mentre al 30 aprile 2014 erano quasi 94 mila, con una crescita



stesso periodo (+5,6%), e un calo generalizzato delle imprese degli altri comparti. Il mercato del lavoro in Fvg al primo trimestre 2014: stabili sostanzialmente le forze lavoro (occupati + disoccupati, sono 545mila con un +0,6%) e gli occupati (498mila, -0,6%). Il tasso di disoccupazione è salito all'8,7% in Fvg (13,6% in Italia). Una nota positiva arriva dalle anticipazioni della nuova indagine congiunturale, che sarà conclusa e si presenterà prossimamente: le imprese del settore dell'industria intervistate hanno chiuso mediamente il 1° trimestre con un segno più della produzione (+2,6% tendenziale). Crescono anche ordini esteri (+5,4%) e ordini interni (+3,8%) e non cala l'occupazione. E che cosa si aspettano gli imprenditori per il 2° trimestre? Nel vitivinicolo, nei servizi all'ospitalità e nella manifattura prevalgono gli imprenditori con aspettative positive (fatturato/vendite in aumento). Viceversa nelle costruzioni e nel commercio le attese sono ancora pessimistiche.

	Imprese registrate	Attive
1998	114.414	102.975
1999	114.766	102.760
2000	115.065	102.437
2011	115.485	102.436
2002	115.307	102.253
2003	115.214	101.851
2004	115.913	102.378
2005	116.358	102.456
2006	116.497	102.397
2007	114.540	101.097
2008	111.400	100.423
2009	109.828	98.794
2010	109.952	98.464
2011	109.658	97.927
2012	108.530	96.418
2013	107.418	94.900
2014 (30 aprile)	105.885	93.581

L'ESPERTO DANIELE PITTERI

La vera grande opportunità è per l'industria manifatturiera tradizionale

"Il web, una strada innovativa per le imprese"

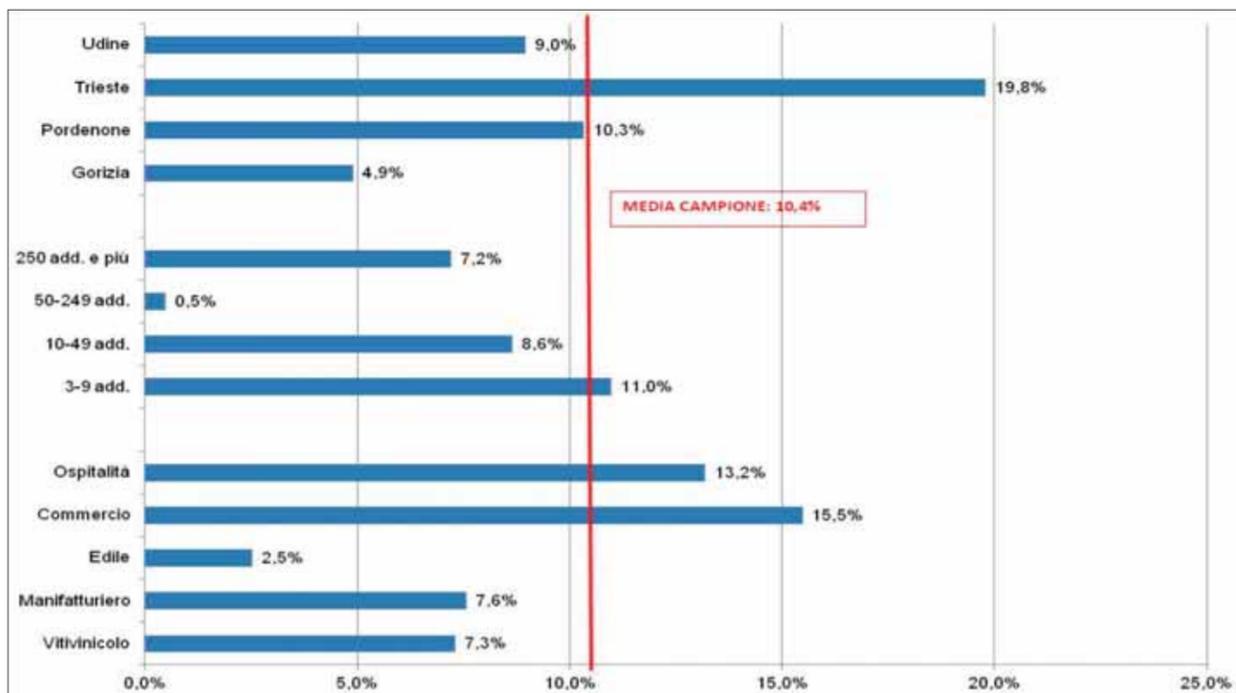
Il web per le aziende è un'opportunità enorme. «Una vera rivoluzione», ha evidenziato Daniele Pitteri saggista e giornalista esperto di comunicazione e new media, ospite della Giornata dell'economia Fvg. «Tutte le piccole imprese, commercianti, artigiani, che fino a 15 anni fa avevano la possibilità di rivolgersi praticamente solo ai passanti - ha detto Pitteri - oggi possono entrare sul mercato del web, un mercato praticamente illimitato. Che è digitale, non virtuale - ha ammonito -, poiché è assolutamente reale e al contempo molto complesso». Fare impresa su web, cioè, «richiede lo stesso tempo, la stessa organizzazione, lo stesso impegno del fare impresa in modo tradizionale», ha avvertito Pitteri. Con l'arrivo di Internet, tra l'altro, «i mercati sono tornati a essere "conversazione". Anche il web di 15 anni fa, era già una profonda rivoluzione, per i mercati oltre che per la società. Era già un enorme spazio di mercato. Dal primo eBay si è passati al secondo grande fenomeno, Amazon, che ha creato improvvisamente una potenzialità di mercato che prima non c'era. I fatturati si fanno così vendendo pochi pezzi, ma di milioni di prodotti. Questa è una rivoluzione totale in

cui ci sono potenzialità per tutti, come mai prima». Domanda: la sfruttiamo? «Se, come dicono i dati, solo il 6% delle imprese fa e-commerce, il dato è sconcertante, e non riguarda solo il Fvg ma tutto il Paese. Però è un fenomeno destinato a modificarsi

Solo il 6% fa e-commerce e non riguarda solo il Fvg ma tutto il Paese

raidicamente: se il 34% dei cittadini non è informatizzato, della restante percentuale quasi tutti hanno fatto almeno un acquisto online nell'ultimo anno. Metà di questi ha fatto acquisti che riguardano aziende, cioè prodotti e servizi». E a proposito di servizi, questi sono stati i primi a ottimizzare la propria capacità di stringere relazioni tramite la rete, e anche questo ha contribuito a renderli l'unico settore in crescita, pure in Fvg. «La vera grande opportunità, però - ha concluso Pitteri - è per l'industria manifatturiera tradizionale, ed è questa la vera sfida per lo sviluppo».

Sono poche le imprese del Fvg che utilizzano il sito per transazioni commerciali: media del 10% e soprattutto quelle dell'ospitalità e del commercio.



Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere Friuli Venezia Giulia, consuntivo IV trimestre 2013

Gli altri dati economici: riprende quota l'export, preoccupa la disoccupazione

GIORNATA DELL'ECONOMIA

via d'uscita dalla crisi

ESPERIENZE NEL WEB/1 Eva De Marco - L'orto in tasca

Il mondo agricolo in uno smartphone

La lampadina le si è accesa, in un momento trafelato. "Ero arrivata di corsa, in piazza XX Settembre a Udine, cercavo il mercato agricolo, ma di bancarelle non v'era traccia. Avrò letto male sui cartelli o sarà stata indicata una data errata". Certo è che all'ingegner Eva De Marco quella giornata ha cambiato la vita. Una folgorazione che ha colpito la sua doppia anima agricola e tecnologica: perché non risolvere il problema con una nuova app? "L'orto in tasca" - free download per iOS e Android - è una carezza allo screen di uno smartphone e un pugno alle complicate ricerche sui siti web. Sul suo dispositivo portatile, in tempo reale, l'utente può trovarsi lo spaccio locale più vicino, l'agriturismo per le scampagnate fuoriporta, la fattoria con la frutta a km zero. Scaricato più di 8mila volte, dal 2012 a oggi, il database che mette vicino la grande realtà a coltivazione biologica e il piccolo contadino di Buttrio, si è ingigantita abbracciando la dimensione nazionale: 800 aziende registrate, ma ce ne sono ancora migliaia secondo il Censimen-

to dell'agricoltura del 2010. La green revolution cominciata in Fvg è partita con un crowdfunding (donazioni private) sulla piattaforma francese Ulule, il 10 dicembre 2012. In tre mesi, ecco il pacchetto: oltre all'App, un sito e una pagina facebook cliccatissima.

"Ho solo annullato la filiera,



messo in contatto i produttori con i consumatori. Con una password e un account ogni azienda può gestire facilmente le informazioni relative alla propria attività e anche i prezzi di ciò che è messo in vendita", spiega. Sfruttando il Gps del proprio cellulare, ogni spaccio, ogni realtà viene visualizzata su mappa. Il menù a tendina mi permette

di scegliere il prodotto, il colpo di un "touch" e il display presenta la cartina mappata. Con la funzione "Portami lì", traccia il percorso per arrivarci. "Io non faccio altro che raccogliere storie", aggiunge l'ingegnere. Storie di suse, di carote, di uova fresche, e ogni realtà riceve poi un feedback, viene valutata dagli utenti stessi. Una specie di tripadvisor agreste. Da poco si è aggiunta anche la funzione "Gruppo d'acquisto". Come una volta: uno va a Tolmezzo per le mele appena raccolte? Le compra anche per altri utenti, che poi si raccolgono per luogo e momento della consegna. La filiera "corta" accorciata da un palmare le è già valso l'invito a due Tavoli di studio in vista di Milano Expo 2015.

Oscar Puntel



ESPERIENZE NEL WEB/2 Antonio Cacco - Unicolor Spa

Quando la fotografia diventa applicazione

L'ultima evoluzione la racconta quasi sottovoce. Antonio Cacco, presidente di Unicolor Spa, tiene in mano un libretto quadrato. Appeal accattivante, veloce, lo apre e ne sfoglia le foto, quadrate anch'esse. "Gli instagranmer nazionali l'apprezzano". Il futuro della fotografia, il compromesso per non far morire il risultato su carta, è nell'applicazione "Phototeller", visto che scattiamo molto più con gli smartphone che con la macchinetta digitale. E alla Unicolor di Azzano Decimo l'hanno sviluppata per consentire l'archiviazione delle foto, la loro gestione e organizzazione. E quindi l'eventuale emissione in stampa.

Unicolor nasce negli anni Novanta proprio con la fusione di due storiche imprese del settore: Gregoriscolor di Azzano e Color Color di Padova che hanno cambiato rotta aprendosi alla attività di stampa di fotografie, fotolibri, album, stampe su tazze di ceramiche, t-shirt e prodotti d'arredo. "Nei primi anni Duemila, insieme ad altre tre imprese del settore, abbiamo dato vita al consorzio Rikorda, per sviluppare sof-

ware per la fotografia digitale, con un marchio comune. E' stato un ottimo strumento per dividersi i costi di sviluppo e per costituire un network in grado di coprire tutto il territorio italiano", dice Cacco. E' la stessa rete che usa "Phototeller" e abbatte i costi di spedizione postale per il recapito agli utenti, che neppure pa-



ga virtualmente, ma al ritiro in negozio. "Il nostro mercato ha avuto una forte espansione fino al 2013, ora è un po' fermo - aggiunge Cacco -. Questo non significa che bisogna stare fermi". E infatti, con l'introduzione in azienda di nuove tecnologie di stampa digitale a secco per i fotolibri, si è deciso di utilizzare lo stesso processo produttivo

anche per il settore commerciale. Si è messa in piedi una vera e propria tipografia online, print66.it. Il cliente si crea da solo il preventivo, allega i file di stampa e si vede recapitare a casa o in azienda gli stampati richiesti. Oggi funziona su scala nazionale, ma è previsto anche lo sviluppo di un'applicazione multilingua per coprire tutta l'Unione Europea. Un altro filone è rappresentato dagli album fotografici per matrimoni. "Insieme a un partner abbiamo dato vita a una rete d'impresa, legata a un progetto di e-commerce per vendere in tutto il mondo i prodotti che da più di trent'anni vendevamo solo ai fotografi del Nordest". Il progetto si chiama venicealbum.com ed è già una porta sul mondo.

O.P



ESPERIENZE NEL WEB/3 Massimo Santinelli - Biolab

Vetrina on line per vendere prodotti

"Prendete la famosa "Rosa di Gorizia", con il giusto packaging abbiamo esportato un prodotto della terra iperlocale in tutta Italia: un quintale in un solo anno. Questa opportunità ci poteva arrivare solo dalla rete. Starci è fondamentale". Massimo Santinelli è l'amministratore di Biolab, azienda di Gorizia, che ha fondato nel 1991. Il web e i social network hanno amplificato le sue vendite in modo esponenziale. Il famoso radichio della città isontina è solo uno dei progetti culturali e di valorizzazione della terra che l'azienda ha sostenuto e sviluppato. La vetrina online rosadigorizia.com ha registrato un crescente interesse e sta per essere implementata con una versione multilingue. Biolab promuove il consumo di prodotti di origine vegetale, provenienti da agricolture biologiche controllate e certificate. Un catalogo costituito da una quarantina di piatti di gastronomia vegetariana e vegana, frigo-conservati. "Noi abbiamo puntato sulla ricerca e sullo sviluppo dei nostri articoli beneficiando della legge Bertossi, il

web l'abbiamo usato prima in funzione e-commerce (biolab.eu.com) e ora, anche in modo più interattivo, considerato che siamo presenti sui principali social network: facebook, twitter e instagram, pinterest", dice Santinelli. I



numeri dell'azienda confermano. Gli ultimi sei anni sono stati quelli del boom, se il fatturato del 2009 era di 1,2 mln ed è schizzato a 8 mln nel 2014. Dai 15 addetti dei primi anni, si è passati a 50 dipendenti. Tra i progetti sviluppati intorno a questa realtà, vi è anche un "Festival vegetariano", manifestazione in programma dal 4 al 6 luglio al Borgo Castello di Gorizia, nata sotto l'egida Biolab e ora organizzata dall'associa-

zione Eventgreen, nella quale sono confluite le personalità dell'azienda. "Cinque anni fa aggiunge Santinelli - ho ritenuto opportuno creare questo evento culturale, che ha portato in città 40 mila persone; solo il sito ha registrato 50mila visite, 35mila i contatti via facebook. Abbiamo diffuso la nostra esperienza in tutta Italia e anche oltre. I nostri 3 siti presto avranno anche il tedesco, per poterci allargare ancora di più". La produzione di Biolab si fonda su un approccio etico basato sulla salvaguardia e sulla tutela dell'ambiente e sull'utilizzo preferenziale di materie prime a chilometro zero. L'etica aziendale che caratterizza Biolab è volta a sostenere progetti che creano valore sociale.

Os.P



ESPERIENZE NEL WEB/3 Nicola Davanzo - Barcheyacht srl

Il nuovo portale per le imbarcazioni

La barca dei sogni o il sogno di andare in barca: non è più un tabù da quando Nicola Davanzo, ventottenne triestino, e il socio Marco Vascotto con il loro sito hanno canalizzato la voglia di vacanza in mare degli italiani. Nel mare magnum di internet, dove c'è un sito per tutto, quello che offre barcheyacht.it nessuno l'aveva ancora pensato. Esistono portali per le prenotazioni di alberghi, aerei, ristoranti, auto. Perché non proporre lo stesso per le imbarcazioni? "L'idea ci è venuta nel 2012, la srl nasce nel 2013 a Padriciano (Ts), e siamo finiti online ufficialmente nel gennaio del 2014 con 400 unità a disposizione, a maggio 2014 abbiamo già toccato 2500 unità disponibili", spiega Davanzo. Il sito è dedicato alla prenotazione e creazione di vacanze in barca, ideato con lo scopo di semplificare la ricerca. Basta scegliere dove navigare, le date in cui partire, il tipo di barca (a vela o a motore), il budget massimo di spesa e in pochi click l'utente visualizzerà una lista con tutte le proposte. "Il nostro utente tipo è uno che la barca non l'ha mai vissuta

fino ad ora. E' geo-localizzato su Roma e Milano, alla sua prima esperienza di navigazione", dice Davanzo. Al momento il business veleggia in acque del Mediterraneo, ma si vorrebbe internazionalizzare, per gemmazione, con versio-



ni in più lingue e per più paesi: presto potremmo cliccare anche le sorelle boatyacht o barcosyacht, destinate agli altri mercati. Come abbia preso il largo in pochi mesi, lo si deve a una congiuntura di situazioni favorevoli. "Non possiamo certo dire di essere stati dimenticati o abbandonati dallo Stato. Area Science Park ci ha incubato, ha creduto nella nostra impresa ed è diventato nostro socio, rischiando con noi. Avevamo bisogno di soldi

e abbiamo acceso un mutuo da 150mila euro, in tre settimane. Lo Stato ha poi aperto il mercato dei charter ai privati, semplificando le procedure e questo ha ampliato i nostri utenti. E poi abbiamo ricevuto l'appoggio del nostro ente camerale che crede nell'innovazione; per il software ci siamo affidati a personale altamente specializzato". Salpare in ogni caso non è stato facile. Davanzo ricorda ancora le prime partecipazioni ai bandi pubblici: uno in particolare della provincia di Trieste. "Era di qualche migliaio di euro e ci sarebbe bastato per l'avvio del sito. Il contributo venne assegnato a una parrucchiera. Proprio l'altro giorno ci sono passati davanti. Lei ha già chiuso attività. Noi invece ci siamo ancora".

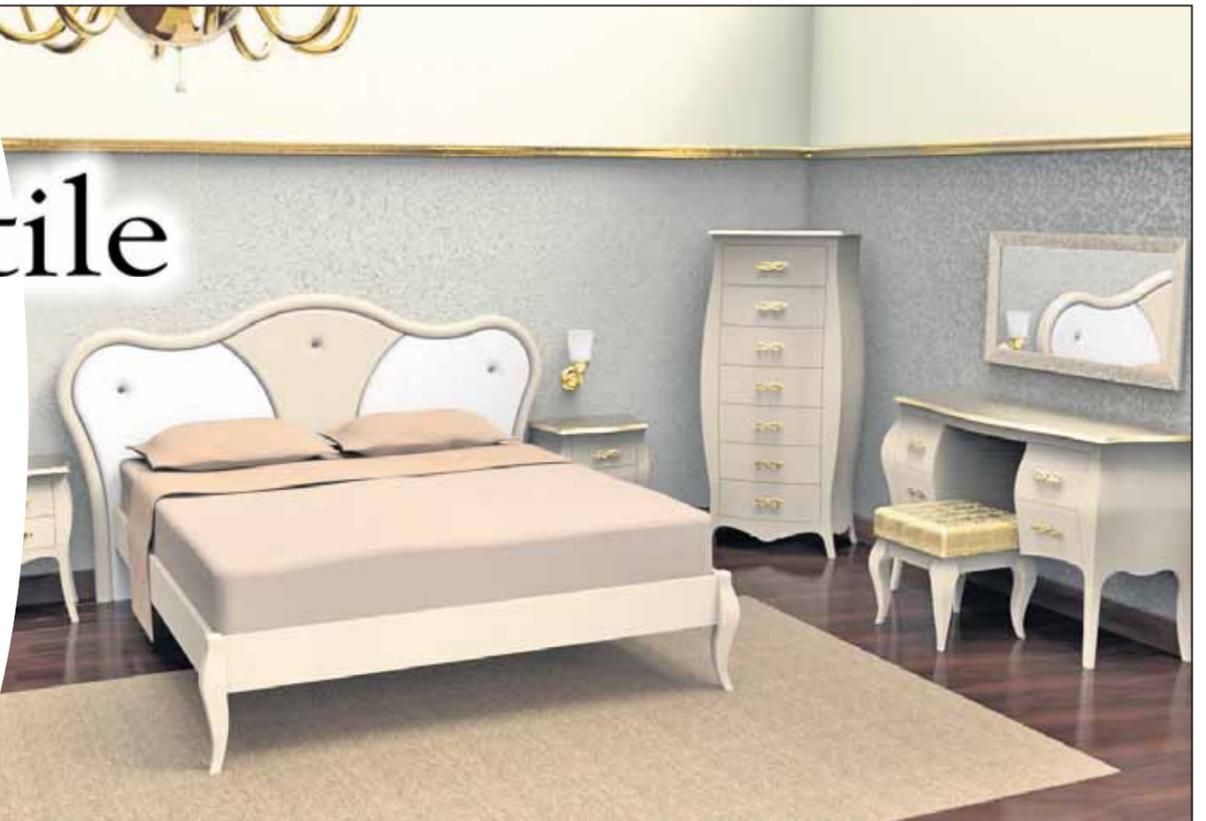
Os.Pa



DOMUS DESIGN Stile

La Domustile è un'azienda produttrice di mobili giovane e dinamica. Realizziamo mobili classici con finiture importanti come la foglia oro, foglia argento oppure laccati in qualsiasi colore

La nostra specialità sono i mobili bombati che abbiamo rivisto e ridisegnato, riuscendo a coniugare l'eleganza antica e la tecnologia moderna.



Nello show room di Premariacco potete toccare con mano tutti i nostri mobili, dalla camera al bagno ed il soggiorno.

Lo show room è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00 previo appuntamento



Domustile Design sas | Via Pacifico Valussi, 3 | 33040 Premariacco
Tel. 0432 754177 | Cell. 366 2830240 Stefano
www.domustile.it - info@domustile.it



Comitato Regionale
del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale
della Pieve Lancia d'Italia



Pro Loco - Gruppo Giovanile

patrocinio del Comune
di Moruzzo



BRAZZACCO LUGLIO 2014

“FESTA DEL BISCOTTO DI BRAZZA”

**SABATO
5**

10° Reunion 50INI
Clan Piccoli Bastardi
Ore 9.00 - Apertura iscrizioni
Ore 21.00 - ORCHESTRA
GIANNI DEGO

**VENERDÌ
11**

Ore 18.00 - MOSTRA MOSAICO
DELL'ARTISTA
FABIO MANAZZONE
Ore 21.00 - SERATA ANNI 70-80-90

**NICOLA
STRABALLO BAND**

**SABATO
19**

Ore 21.00 - ORCHESTRA
MULINO DEL PO

**DOMENICA
6**

10° Reunion 50INI
Clan Piccoli Bastardi
Ore 9.00 - Apertura iscrizioni
Ore 18.00 - INAUGURAZIONE
MOSTRA FOTOGRAFICA
Ore 21.00 - ORCHESTRA

MARCO E IL CLAN

**SABATO
12**

Ore 21.00 - ORCHESTRA
FANTASY

**DOMENICA
20**

Ore 18.00 - 4° TORNEO
TIRO ALLA FUNE
Ore 21.00 - ORCHESTRA
CRISTINA ROCCA

**GIOVEDÌ
10**

Ore 19.30 - 9ª Staffetta femminile e
maschile “del Gruagno”
9° Trofeo “COMUNITA' COLLINARE”

**DOMENICA
13**

Ore 21.00 - INTRATTENIMENTO
DANZANTE CON

**DANCE
MARIA SHOW**

**LUNEDÌ
21**

Ore 21.00 - ORCHESTRA
MAGRI LISONI
Ore 23.30

**GRANDE
SPETTACOLO
PIROTECNICO**



Sponsor: **Salumi e Formaggi
NARDUZZI NICOLA
Pagnacco**

APERTURA CHIOSCHI ORE 18.30

Impresa Edile e Scavi

CODUTTI IDO

di Codutti G. & C. S.a.s.



Via dei Fabbri, 1 - Brazzacco di Moruzzo (UD)
Tel. e fax 0432 672759 - Cell. 337.354255 - E-mail: edilicodutti@yahoo.it

**CHIOSCO CARINZIANO
piatti tipici**

www.prolocobrazza.it

Sicurezza, app, partecipazioni alle fiere internazionali: l'ente camerale a fianco del mondo produttivo

CAMERA DI COMMERCIO

LA NOVITÀ

La Cciaa per le imprese: tutti i bandi

La Camera di Commercio ha avviato sei nuovi bandi di contributi per le imprese, rinnovandone alcuni ormai tradizionali (proprietà intellettuale, imprenditoria giovanile e femminile o, pur più recente, reti d'impresa per l'estero) e varando delle vere e proprie novità (bando sicurezza, bando "app", bando per il supporto alle Pmi dell'industria nella partecipazione alle fiere internazionali).

Questi sei, alcuni con i termini già aperti, altri pronti ad aprirsi in estate o alla fine dell'estate, si aggiungono agli altri contributi già avviati dalla Cciaa, e ancora aperti nei prossimi mesi. Un impegno consistente, per cui, in molti casi, sono state adottate

Varate sei nuove tipologie di contributo. Oltre a quelle tradizionali dedicate a giovani e donne e alla proprietà intellettuale, ci sono delle new entry

anche procedure semplificate (contestuale concessione e liquidazione dei contributi), in grado di rendere più agevoli l'iter amministrativo e diminuire gli oneri a carico delle imprese beneficiarie. Tutte le domande vanno inoltrate via Pec a contributi@ud.legalmail.camcom.it. Per le info di dettaglio, Punto Nuova Impresa (nuovaimpresa@ud.camcom.it) e www.ud.camcom.it.



AUTOVEICOLI

È aperto fino al 20 gennaio 2015 il bando che garantisce un contributo regionale di 1000 euro per l'acquisto di autoveicoli "ecologici". Sul sito [Unioncamere Fvg \(www.fvg.camcom.it\)](http://www.fvg.camcom.it) e sui siti delle singole Cciaa sono pubblicate informazioni e modulistica. Le domande possono essere presentate alla Camera di Commercio del territorio di residenza, secondo le modalità riportate nell'avviso disponibile sui siti.

Disegni, modelli, marchi

Obiettivi: Sostenere promozione e registrazione disegni o modelli e registrazione marchi in Stati esteri

Beneficiari: Pmi, loro cooperative e consorzi, della provincia, ammesse dal de minimis 1407/2013.

Plafond: 70 mila euro

Intensità e importo della spesa: Contributo in conto capitale pari al 70% delle spese riconosciute ammissibili. L'importo minimo della spesa ammessa a contributo deve essere pari a 900 euro.

Contributi: 1.000 euro per registrazione di disegni o modelli italiani; 2.500 euro deposito di registrazione di disegni o modelli comunitari; 5.000 euro per registrazione di disegni o modelli internazionali; 1.500 euro a Stato fino a un max di 3.000 per registrazione di marchi nazionali in Stati esteri; 1.500 euro a Stato fino a max 3.000 per registrazione di marchi internazionali; 1.500 euro per registrazione di marchio comunitario.

Data di avvio: Dal 1° luglio

App e siti responsive

Obiettivi: supporto alla creazione di app per dispositivi mobili o tablet e siti responsive

Beneficiari: Pmi, loro cooperative e consorzi, operanti in provincia, ammesse dal minimis

Plafond: 300 mila euro

Spese ammissibili: Consulenze specifiche per la creazione di applicazioni informatiche e sito web responsive

Intensità e massimali del contributo: Contributo in conto capitale pari al 70% delle spese riconosciute ammissibili. Spesa minima ammessa a contributo pari a 2.000 euro. Contributo massimo è di 10 mila (sito+app). Semplificazione: le imprese presentano contestualmente domanda di contributo e rendicontazione.

Data di avvio: Dal 10 giugno al 31 dicembre

Voucher turismo e agroalimentare

Obiettivi: Aiutare le Pmi dei due settori a realizzare progetti di internazionalizzazione in Europa

Beneficiari: Micro e Pmi con le caratteristiche dettagliate nel bando

Plafond: 200 mila euro

Spese ammissibili: Missioni, partecipazioni a fiere ed esposizioni in Italia o Ue e servizi connessi come da bando

Intensità e massimali del contributo: Contributo a fondo perduto, in conto capitale, nella percentuale massima del 70% in tre tipi di voucher: Voucher "A" di 360 euro; Voucher "B" di 550 euro; Voucher "C" di 800 euro. L'importo della spesa ammessa a contributo deve essere almeno pari ad Euro 600,00 iva esclusa

Data di avvio: Dal 17 febbraio e fino al 14 novembre

Reti d'impresa per l'estero

Obiettivi: Favorire i percorsi di internazionalizzazione delle imprese che si aggregano in rete

Beneficiari: Con le specifiche indicate a bando, raggruppamenti di almeno 4 Pmi con: forma di "contratto di rete", senza soggettività giuridica; Ati (Associazioni Temporanee di Imprese); "contratto di rete" con soggettività giuridica

Plafond: 200 mila euro

Spese ammissibili: Specificate nel bando: da consulenze sull'internazionalizzazione a sale e show room, notarili, sito internet, ecc.

Contributo: in conto capitale pari al 60% delle spese riconosciute ammissibili. 70% per le reti che presentino un prodotto innovativo. Importo minimo spesa ammessa a contributo pari a 20.000 euro. Il contributo massimo è di 40.000 euro a progetto.

Data di avvio: Dal 1° luglio

Fiere delle pmi industriali

Obiettivi: Favorire la partecipazione alle fiere internazionali delle Pmi industriali

Beneficiari: Micro e Pmi industriali.

Plafond: 200 mila euro

Spese ammissibili: Tassa di iscrizione; affitto della superficie espositiva; allestimento della superficie espositiva

Intensità e massimali del contributo: Contributo in conto capitale pari al 70% delle spese riconosciute ammissibili. L'importo minimo della spesa ammessa a contributo deve essere pari a 3.000 euro. Il contributo massimo è di 7.000 euro. Semplificazione: le imprese presentano contestualmente domanda di contributo e rendicontazione.

Data di avvio: domande dal 1° luglio al 31 dicembre. Le iniziative devono svolgersi nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 ottobre 2014

Piccolo credito

Obiettivi: Agevolare l'accesso al credito, per investimenti e liquidità, delle micro e Pmi

Beneficiari: Pmi della provincia come indicate da bando

Plafond: 1.589.037 euro

Spese ammissibili: Spese relative a investimenti e funzionamento dell'azienda, e finanziamento della liquidità aziendale, purché direttamente finalizzati all'attività dell'impresa.

Intensità e massimali del contributo: Il finanziamento assistito da garanzia e controgaranzia può essere concesso dagli istituti di credito per un minimo di 10.000 euro e un massimo di 30.000, durata massima di 36 mesi. L'agevolazione consiste in una controgaranzia, con natura fideiussoria, prestata dalla Cciaa a favore del Confidi nell'interesse dell'impresa richiedente, a copertura della sola quota capitale, pari al 62,5% della garanzia concessa dal Confidi convenzionato, al quale l'impresa ha presentato domanda di garanzia.

Data di avvio: Dal 3 febbraio 2014 e fino al 31 dicembre

Imprese femminili e giovanili

Obiettivi: supporto all'avvio di imprese femminili e giovanili in provincia di Udine

Beneficiari: Piccole e medie imprese della provincia, ammesse dal de minimis, a gestione prevalentemente femminile o giovanile come da bando

Plafond: 200 mila euro

Spese ammissibili: Varie indicate nel bando, tra cui acquisto di impianti, arredi, hardware e software, consulenze...

Intensità e massimali del contributo: Contributo a fondo perduto, in conto capitale per max 70% della spesa ammissibile. La spesa minima ammissibile è di 5.000 euro, il contributo massimo è di 10.000 euro per progetto.

Data di avvio: Dal 1° settembre

Bando sicurezza

Obiettivi: Supportare le piccole imprese a dotarsi di sistemi di sicurezza e prevenzione

Beneficiari: Micro e Pmi con le caratteristiche dettagliate nel bando

Plafond: 100 mila euro

Spese ammissibili: Acquisto di due diverse tipologie di strumenti di sicurezza, come da bando

Intensità e massimali del contributo: Contributo a fondo perduto, in conto capitale, nella percentuale massima del 70%. Esclusi progetti con spesa inferiore a 600 euro (al netto dell'Iva). Contributo massimo: 1.500 euro a progetto.

Data di avvio: Aperto dal 3 giugno, fino al 30 settembre

Voucher internazionalizzazione

Obiettivi: Supportare le Pmi nel loro percorso di internazionalizzazione

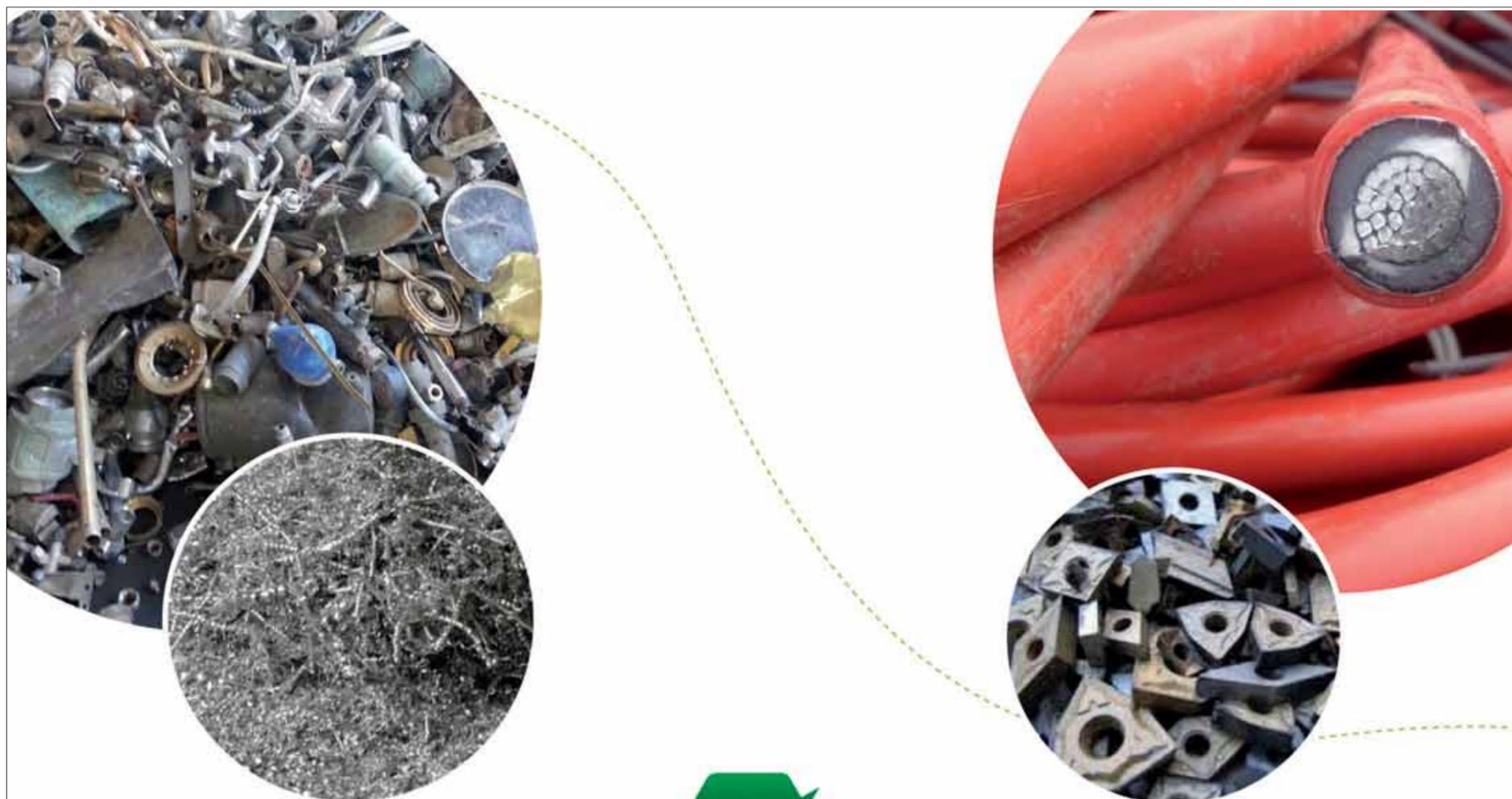
Beneficiari: Pmi della provincia come indicate da bando

Plafond: 200 mila euro

Spese ammissibili: Missioni, partecipazioni a fiere ed esposizioni in Italia o Ue e servizi connessi come da bando

Contributo: Contributo a fondo perduto, in conto capitale, nella percentuale massima del 70% in due tipi di voucher: Voucher "A" di 3.500 euro e Voucher "B" di 1.500 euro

Data di avvio: Dal 15 gennaio e fino al 14 novembre



GOLIN RECYCLING

Da oltre mezzo secolo

Commercia rottami di metalli
Trade of scrap metal

The pool design.com



Contattaci
0437 573579



Zona Industriale Villanova - 32013 Longarone (BL)
 Tel. +39 0437 573579 - Fax +39 0437 573479
 acquisto@scraps.it - www.golinrecycling.com



Diverse azioni a favore di disoccupati, inoccupati e neo diplomati

FORMAZIONE

PROGETTO PIPOL

Ripartire dai giovani

39 milioni di euro nel biennio per formazione, tirocini e incentivazione all'apprendistato

Sono oltre duemila le persone già iscritte ai portali del progetto "Garanzia Giovani Fvg" e una parte significativa sono ragazzi che non studiano, non lavorano e non si stanno formando. Il dato, segnalato dall'assessore regionale al Lavoro Loredana Panariti in un recente incontro di presentazione, dà conto dei primi risultati ottenuti da "Pipol", il "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro", che l'amministrazione regionale mette in atto a favore dei giovani e delle persone in difficoltà occupazionale. Il progetto, voluto dall'Ue, ha una disponibilità finanziaria per il Fvg, nel biennio 2014-2015, di oltre 39 milioni di euro, fondi di derivazione comunitaria, nazionale e regionale. Il "Pipol" prevede una serie di attività nel campo dell'orientamento, della formazione, dell'inserimento lavorativo mirato, del reinserimento in percorsi formativi, ma anche bonus occupazionali, incentivazione dell'apprendistato, mobilità lavorativa transnazionale, come pure servizio civile, tirocini, sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. "Pipol", che vede la collaborazione anche della Cciaa di Udine con la sua Azienda speciale Ricerca&Formazione, è suddiviso in diverse azioni e in base a queste si rivolge a diversi "beneficiari". Le linee progettuali sono "Garanzia giovani Fvg", "Fvg Progetto Occupabilità" e "Imprenderò 4.0". La prima si rivolge ai giovani cosiddetti "dispersi" o a rischio dispersione scolastica, tra i 15 e 19 anni, e a chi, tra i 19 e i 30 anni, non studia o non partecipa a un percorso formativo o non lavora (i "famosi" Neet, acronimo che identifica la versione inglese del concetto, ossia Not in Education, Employment or Training). Altri destinatari sono i neodiplomati, i neolaureati



Gli aderenti al progetto saranno convocati dai centri per l'impiego e orientamento entro due mesi dall'iscrizione

e i neoqualificati IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) d'età non superiore a 30 anni. Il "Progetto occupabilità" si rivolge a lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali; lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso alla Cigs (compresi i contratti di solidarietà difensiva), alla Cig in deroga e al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012. Imprenderò, che riguarda le persone non rientranti nella "Garanzia Giovani", interesserà chi è in disoccupazione, gli inoccupati, occupati, lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, anche in deroga, i quali, all'inizio dell'azione che li riguarda, devono essere resi-

denti o domiciliati in regione e con età non superiore a 65 anni non compiuti.

I destinatari di "Pipol" aderiscono tramite registrazione, attraverso modalità diversificate: online, autonomamente, tramite i due portali dedicati, o nelle strutture indicate (Centri per l'impiego o di Orientamento, scuole, università, altri centri di aggregazione). Gli aderenti sono convocati dai Centri per l'Impiego e Orientamento entro due mesi dall'iscrizione. Nei successivi quattro mesi avranno inizio i servizi indicati dal progetto.

A metà di giugno, sono stati definiti gli aspetti procedurali più urgenti, inerenti l'attuazione del progetto Garanzia Giovani Fvg. In una riunione del Comitato interistituzionale, a Udine, cui ha preso parte l'assessore Panariti, è stato identificato il percorso più efficace per i tirocini extracurricolari, di particolare rilievo all'interno dell'ampia offerta di misure di politica attiva per i giovani. Le Province hanno confermato la loro disponibilità a collaborare per i tirocini con altri possibili soggetti.

IL DATO ISTAT

L'export riparte: + 7,3% nel primo trimestre

Il dato dell'export, pur se è necessario restare cauti, è comunque rincuorante. Forse ripartiamo, dando anche concretezza alla moderata fiducia registrata dagli imprenditori nella ultima indagine congiunturale, migliorata rispetto ai trimestri precedenti quasi per tutti i settori». Il presidente Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo evidenzia con positività il +7,3% registrato dalle esportazioni del Friuli Venezia Giulia nel primo trimestre dell'anno, dato diffuso recentemente dall'Istat. «Un dato che premia la capacità dei nostri imprenditori di produrre prodotti di qualità. L'elemento particolarmente interessante è quello della crescita dell'export verso i Paesi "extra Unione Europea", che ha registrato un +11,4%, ossia più del doppio della crescita delle esportazioni registrata verso i Paesi

Ue. Un fatto molto importante - aggiunge Da Pozzo - perché è lì che ci sono le oppor-

La fiducia arriva dalla crescita dell'export verso i Paesi "extra Unione Europea", che ha registrato un +11,4%

tunità maggiori per le nostre Pmi e le principali istituzioni economiche internazionali stimano le più elevate percentuali di crescita nei prossimi anni». Stando a recenti dati Ocse, infatti, se gli Stati Uniti sono stimati in crescita del 3,5% nel 2015, la Cina è destinata a superare il 7%, l'India si avvicina al 6%, il Messico è oltre il 4%,

l'Indonesia è al 6,3% e il Vietnam al 5,4%. Noi, con tutta l'Unione europea? Saremo attorno all'1,7%, ma trainati dalla Gran Bretagna.

Da Pozzo confida dunque «che sia l'inizio di un nuovo ciclo positivo, in cui il sistema economico sappia proporsi con innovazione e apertura al futuro. Il sistema camerale regionale è in prima fila per aiutare soprattutto le piccole imprese ad affermarsi su mercati esteri, anche se purtroppo bisogna rilevare che le dinamiche economiche sul mercato interno, importantissimo per alcuni comparti produttivi, restano poco incoraggianti». Invece i dati dicono che chi è andato all'estero, soprattutto esportando ma anche investendo, ha accresciuto pure il personale in Italia. Richiamando elaborazioni di dati Istat, con riferimento al comparto indu-



Il Presidente Da Pozzo "Un dato che premia la capacità dei nostri imprenditori di produrre prodotti di qualità"

striale, le imprese esportatrici evidenziano un grado di efficienza tecnica superiore rispetto alle imprese rivolte al solo mercato domestico.

ricerca & formaz one

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

I N F O R M A

INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

Formazione luglio 2014

LA RISCOSSIONE DEL CREDITO

Date: mercoledì 2 e lunedì 7 luglio

Durata: 6 ore

Orario: dalle 18.30 alle 21.30

Costo: 80,00 euro esente IVA

Docenti: avv. Frutterolo e dott.ssa Dolores Grando, Larix

Per informazioni e adesioni: vania.crispino@ud.camcom.it

DECRETO LAVORO

LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL JOBS ACT

Date: martedì 8 luglio

Durata: 4 ore Orario: dalle 14.30 alle 18.30

Costo: 60,00 euro esente IVA

Docente Massimiliano Caprari

Per informazioni e adesioni: mauro.chiaruttini@ud.camcom.it

LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA

Date: mercoledì 9 luglio

Durata: 3 ore

Orario: dalle 18.30 alle 21.30

Costo: 60,00 euro esente IVA

Docente: dott.ssa Dolores Grando, Larix

Per informazioni e adesioni: vania.crispino@ud.camcom.it

ANALISI DI BILANCIO E BASILEA 2 E 3: COME CI VEDONO LE BANCHE ... O COME VORREBBERO VEDERCI ...

Date: lunedì 7 e mercoledì 9 luglio

Durata: 7 ore Orario: dalle 18.00 alle 21.30

Costo: 80,00 euro esente IVA

Docente: dott. Francesco Lagonigro

Per informazioni e adesioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

Proposte d'autunno

IMPLEMENTARE LE STRATEGIE DI SUCCESSO:

PERCHÉ DECIDERE NON BASTA

Date: settembre

Durata: 6 ore Orario: dalle 18.30 alle 21.30

Costo: 80,00 euro esente IVA

Docente: dott.ssa Alessandra Gruppi

Per informazioni e adesioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

STRESS LAVORO CORRELATO E SUCCESSO ORGANIZZATIVO

Date: settembre

Durata: 6 ore

Orario: dalle 18.30 alle 21.30

Costo: 80,00 euro esente IVA

Docenti: avv. G. Masetti, dott. S. Virgilio, dott. S. Zecchin

Per informazioni e adesioni: daniela.morgante@ud.camcom.it

SAN DANIELE DEL FRIULI
27 · 28 · 29 · 30 GIUGNO



DOK
DALL'AVA
prosciuttidall'955

Aria di Festa

Durante tutto l'arco della manifestazione c/o il Parco Dok Dall'Ava ci saranno:

Un parco giochi gonfiabili per i più piccoli e un'area dedicata per gli appassionati del sigaro con possibilità di degustazione di "Sigaro Italiano".

Prosciuttificio Dok Dall'Ava

Menù:

porzione di prosciutto di San Daniele, mozzarella, tortellini DOK, dolce della Dall'Ava Bakery

Vini:

Fornas dai Fradis di Bidoli
Farla di Majano, UD

San Daniele del Friuli
via Gemona, 17
t. +39 0432 957 335
www.dokdallava.com
info@dokdallava.com

Per gruppi numerosi si rende necessaria la prenotazione per permetterci di organizzare al meglio la vostra esperienza.

Tutti i giorni ed a qualsiasi ora sarà possibile visitare il museo fotografico e accedere ai saloni di stagionatura.

VENERDÌ 27

ore 19.00-24.00
Musica live con "Zippo e i suoi problemi"
tutto SWING

SABATO 28

ore 10.00-24.00
ore 11: esibizione musicale della ex Fanfara della Brigata Alpina Julia
ore 18-22: intrattenimento musicale itinerante con "I Splumas".
A seguire, direttamente dalle più belle discoteca d'Italia, un mito: DJ Luciano Gaggia

DOMENICA 29

ore 10.00-24.00
ore 16: musica dal vivo con "Groovin' Strings rock blues band"
ore 20: Serata musicale by Zippo Dj set - Dall'Ava Village Dok con animazione e balli di gruppo

LUNEDÌ 30

ore 18.00-24.00
Gran finale FLOWER DOK con la musica live di "Zippo e i suoi problemi"
musica anni '60 e '70



DOK
DALL'AVA
prosciutterie

SIMPLY
LUXURY
FOOD

I numeri della Banca d'Italia: languono edilizia, commercio e turismo. In calo i prestiti bancari

ATTUALITÀ

IL RAPPORTO

Una strada ancora lunga

Qualche segnale di ripresa c'è in Friuli, ma si fa fatica a uscire dalla crisi

Tiziana Melloni

La nostra Regione, pur in presenza di qualche segnale di ripresa, fa fatica ad uscire dalla crisi economica iniziata nel 2008. Nel 2013 il calo dell'attività economica è continuato, anche se non così fortemente come nel 2012. La domanda interna ha continuato a ridursi, rimanendo ampiamente inferiore rispetto ai livelli pre-crisi. A fronte del calo delle vendite che ne deriva, le imprese hanno ridotto drasticamente gli investimenti. Lo rileva, dati alla mano, il rapporto della Banca d'Italia sull'economia del Friuli Venezia Giulia, presentato martedì 10 giugno scorso presso l'Aula Magna della Scuola superiore di lingue moderne a Trieste. L'incontro, che ha visto una replica mercoledì 12 a Pordenone, è stato anche l'occasione per presentare al pubblico del Friuli Venezia Giulia la nuova banconota da 10 euro, che inizierà il suo corso legale il 23 settembre prossimo. Il report è stato introdotto dal direttore della filiale di Trieste della Banca d'Italia dr. Pietro Sambati, che ha ringraziato per il lavoro svolto i componenti dell'ufficio studi, dr. Giovanni Vittorino e d.ssa Tiziana Sodano, e l'unità specializzata nella vigilanza, che opera a Udine. Dopo le analisi economica e finanziaria illustrate rispettivamente da Vittorino e Sodano, la professoressa Elena Podrecca, docente di Economia presso l'ateneo triestino, ha svolto una breve analisi delle particolarità della crisi economica nelle nostre aree. A differenza delle altre regioni del Nord Est, il sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia ha beneficiato solo in parte della

I NUMERI DELLA CRISI IN FVG

Il boom dei giovani "neet"

Secondo le stime preliminari di Prometeia, nel 2013 in Friuli Venezia Giulia il valore aggiunto a prezzi costanti è diminuito dell'1,3%, in linea con il dato nazionale. Il valore aggiunto dell'agricoltura è rimasto stabile, mentre nell'industria è diminuito del 2,8%. Nel settore dell'edilizia è sceso del 6,1%. Il settore dei servizi ha visto un calo dello 0,6%. Il numero di imprese è sceso dell'1,6% nel 2013. La maggior parte delle chiusure è avvenuto nei settori

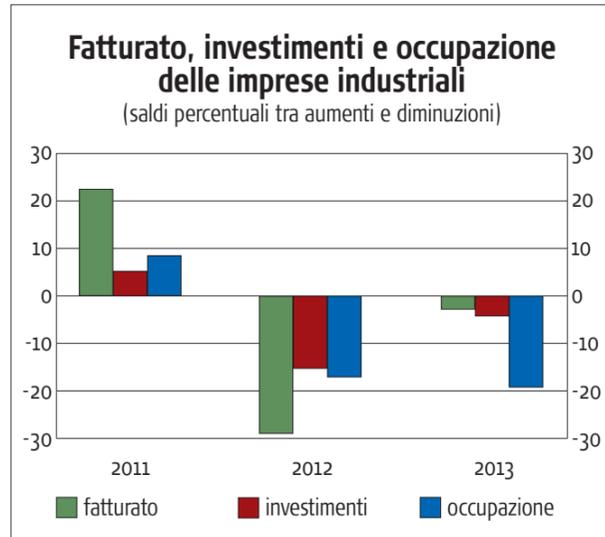
del legno, dei mobili e nella metallurgia. L'occupazione è diminuita dell'1,3%; la diminuzione è stata più grave per la fascia di età compresa tra i 25 e i 34 anni, con un calo pari a 4 punti percentuali. Particolarmente preoccupante la condizione dei giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano, non lavorano e non sono coinvolti in attività formative (i cosiddetti "neet"): sono passati al 17,4% nel triennio 2011-2013, in crescita di 5 punti percentuali rispetto al triennio 2006-2008.

ripresa della domanda mondiale: dopo il forte calo del 2012, le esportazioni a valori correnti hanno ristagnato, restando al di sotto del massimo registrato nel 2008 di circa 14 punti percentuali. Ciò è dovuto in gran parte al fatto che i mercati con i quali il Fvg intrattiene i maggiori rapporti commerciali sono quelli dell'Unione Europea e soprattutto dell'Est Europa, aree in cui la ripresa sta avvenendo, ma in modo più lento rispetto agli Usa ed ai Paesi emergenti. Un suggerimento sarebbe quindi quello di incrementare le esportazioni verso aree mondiali a crescita economica più veloce, politica del resto curata e perseguita con successo dalla Camera di Commercio udinese.

Andando nel dettaglio dei settori produttivi, sono emersi segnali di ripresa nel comparto della cantieristica. Anche

La quota di aziende che ha chiuso l'esercizio in utile è calata al 49% rispetto al 56% del 201

gli elettrodomestici si sono difesi bene nell'anno appena trascorso, dopo aver perso tuttavia, tra il 2001 ed il 2010, ben il 60% delle vendite all'estero. Nel nostro sistema produttivo in particolare si delinea una tendenza di segno positivo per le produzioni ad alto valore tecnico, tipico e tecnologico. Se si passa invece ad un settore tradizionale come l'edilizia, si nota come l'attività sia ulteriormente diminuita. Sul mercato immobiliare il numero degli scambi, pressoché dimezzato rispetto al 2008, si è sta-



ni; per le famiglie la flessione si è lievemente attenuata negli ultimi mesi dell'anno. In presenza di criteri di offerta restrittivi, la domanda di finanziamenti delle imprese è diminuita riflettendo principalmente la ridotta attività di investimento. Per le famiglie, negli ultimi mesi dello scorso anno sono invece emersi segnali di stabilizzazione della

Il dato positivo: nel nostro sistema produttivo a tirare sono le produzioni ad alto valore tecnico, tipico e tecnologico

bilizzato; le quotazioni in termini reali sono ancora scese. Commercio e turismo hanno continuato a risentire dell'andamento negativo del reddito disponibile delle famiglie e delle difficili condizioni del mercato del lavoro interno; gli ospiti provenienti dall'Italia hanno subito un ulteriore calo, stabilmente invece le presenze straniere. È invece proseguita la crescita del traffico delle merci transitate per il sistema portuale regionale.

Il commercio è stato pesantemente penalizzato dalla scarsa domanda interna. Secondo le stime Prometeia-Findomestic, il reddito disponibile nominale pro-capite in Friuli Venezia Giulia è rimasto stabile nel 2013 (+0,7%) dopo essere diminuito dell'1,4% nel 2012. Sulla base delle indagini di Unioncamere Fvg, nel 2013 le vendite a prezzi cor-

renti delle imprese commerciali al dettaglio sono diminuite dell'1,9% nel 2013 ed hanno visto una ulteriore riduzione nei primi 3 mesi del 2014. Per quanto riguarda i beni durevoli, il calo è stato dell'1,3%. Si è intensificato il fenomeno delle chiusure di esercizi commerciali. I principali indicatori del mercato del lavoro regionale hanno registrato un grave peggioramento. Il tasso di disoccupazione e il ricorso agli ammortizzatori sociali hanno raggiunto livelli storicamente elevati; i lavoratori più giovani sono risultati particolarmente penalizzati anche per la forte diminuzione delle assunzioni. Nel 2013 il calo dei prestiti bancari a clientela residente si è intensificato. La riduzione si è accentuata per le imprese, in particolare quelle di maggiori dimensio-

domanda e si è interrotto l'irrigidimento delle condizioni di offerta. La qualità del credito delle famiglie permane su livelli storicamente elevati. Le sofferenze dei crediti concessi alle imprese hanno accelerato raggiungendo un nuovo massimo; anche l'incidenza dei prestiti in temporanea difficoltà di rimborso è ulteriormente aumentata. Di fatto i mancati introiti hanno messo in ginocchio moltissime imprese: la quota di aziende che hanno chiuso l'esercizio in utile è calata al 49% rispetto al 56% del 2012.

In un contesto di incertezza sulle prospettive economiche, non sono emersi segnali di ripresa degli investimenti fissi. Tale debolezza del sistema produttivo ha causato un ulteriore aumento delle crisi d'impresa, che hanno interessato in particolare le società di capitali.

FIERA DI UDINE

Tutti pazzi per lo spazio

Successo "spaziale" per "GATEWAY TO SPACE - Un'avventura memorabile", la mostra inaugurata venerdì 16 maggio alla Fiera di Udine, che porta per la prima volta in Europa gli strumenti e le tecnologie del grande viaggio dell'uomo alla conquista della Luna. 4 mila visite è il dato del primo week end di programmazione, la mostra è infatti aperta dal venerdì alla domenica, dalle 11.00 alle 19.00 (ultimo ingresso alle 18.00) e rimarrà visitabile fino al prossimo 31 luglio, nel padiglione 6 della Fiera di Udine. Si stima un afflus-

so finale di 100 mila visitatori. Parte quindi col piede giusto il nuovo cda di Udine e Gorizia Fiere. Riconfermata la Presidente Luisa De Marco. Assieme a lei siederanno in Cda il vice presidente Gilberto Procura della Ceiaa di Gorizia, i consiglieri Massimiliano Bassi (Provincia di Udine), Katia Mignogna (Comune di Udine), Andrea Cumini, Enrico Pivotti, Cristian Vida (Camera di Commercio di Udine). Fanno parte del collegio sindacale il Presidente Franco Tavagnacco, Guido Fantini e Chiara Cosatti.



Il nuovo Cda della Fiera

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Consulenti di direzione per Pmi più competitive

Abbiamo ricevuto una mail dal delegato regionale di Apco-Associazione Professionale Italiana di Consulenti di direzione (www.apcoitalia.it) Carlo Baldassi, che abbiamo poi incontrato in Camera di Commercio. Baldassi ci ha presentato il libro "Innovare per competere", con cui l'associazione celebra il ventennale della sua presenza in regione. Riportiamo qui un abstract dell'introduzione, che mira a far conoscere l'importanza della figura professionale dei consulenti di management (o di direzione) anche per le piccole imprese.

Nel proporre quale supporto concreto al cambiamento delle e nelle organizzazioni, il consulente di direzione deve essere un po' studioso, un po' manager e un po' medico di famiglia. Il consulente (o il team consulenziale) continua a vendere "esperienze e metodo" (che restano fondamentali soprattutto in un contesto così mutevole) ma oggi la sua professionalità deve saper-

si evolvere, deve essere sempre più concreta e - ove possibile - misurabile con parametri condivisi con i clienti. Oltre ai classici filoni di intervento (dal controllo di gestione al marketing e sino alle risorse umane), oggi i consulenti di management assumono un particolare ruolo ad esempio nei processi di accompagnamento alla creazione di reti d'impresa, nei programmi di temporary management export o per favorire il passaggio generazionale. In ogni caso l'aiuto esterno resta fondamentale: lo si vede nei paesi europei più avanzati e soprattutto lo si constata nelle imprese che ancora non sono riuscite a modificare strategie e modalità competitive. Al netto dei noti vincoli esterni del "sistema Italia" (burocrazia, legislazione farraginoso ecc) - la nostra esperienza ci indica che una parte delle ragioni della perdita di competitività della nostra economia risiede nelle modalità non più adeguate della governance di moltissime imprese, a cominciare dai processi di qualità e di programmazione oggi indispensabili per superare la navigazione a vista. Consulenti e piccole imprese. Quando



Oggi i consulenti di management assumono un particolare ruolo ad esempio nei processi di accompagnamento alla creazione di reti d'impresa

opera il consulente deve sentirsi parte dell'azienda-cliente ma mantenendo etica e indipendenza di giudizio, deve interagire contemporaneamente con diversi interlocutori interni e spesso anche con stakeholder esterni (istituti di credito, istituzioni, associazioni imprenditoriali ecc). Il consulente di direzione è una sorta di "intruso

invitato" (H.Baum) che deve convivere con la cultura, le esigenze e i ritmi specifici di ciascuna organizzazione (ogni cliente è unico). Egli deve fornire competenze specialistiche (di metodo e di merito) ma anche mantenere una visione complessiva, a volte interfacciandosi con altri specialisti esterni (commercialista, giurista d'impresa, operatori della comunicazione, designer industriali, tecnologi ecc) e più in generale con le filiere del valore in cui è inserita l'azienda-cliente. Il consulente deve saper apportare contributi utili da subito ma anche stimolare il "cambiamento possibile", deve porre le "domande giuste" prima che fornire le "risposte giuste", deve accompagnare l'organizzazione nei suoi processi innovativi e nelle sue decisioni, facendo crescere il suo capitale intellettuale - il vero asset competitivo - cioè il suo capitale umano, organizzativo e relazionale. E infine il suo intervento deve lasciare un'azienda più forte e più consapevole di prima.

Carlo Baldassi
consulente di management e delegato APco per il Friuli VG
www.baldassi.it

A colloquio con la Presidente e Ceo del Center for Houston's Future

FRIULI FUTURE FORUM

CATHERINE CLARK MOSBACHER



Formare al cambiamento

Il nuovo futuro passa attraverso l'istruzione. "Il capitale umano viene prima della tecnologia"

Giada Marangone

Si ampliano le rinomate collaborazioni che la Camera di Commercio di Udine, attraverso il suo progetto Friuli Future Forum ha in serbo per il Future Forum - la rassegna sul futuro - del 2014. Confermate le partnership internazionali con L'OCSE - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Francia), con l'Institute for the Future di Palo Alto (California) e il Copenhagen Institute for Futures Studies (Dk), punti di riferimento nel mondo per ciò che attiene lo sviluppo dell'economia e della società, è la volta del Center for Houston's Studies, uno tra i principali centri di ricerca sul futuro mondiali con una specializzazione specifica sulle politiche di sviluppo per la comunità di Houston e lo Stato del Texas.

Abbiamo intervistato Catherine Clark Mosbacher, presidente e Ceo del Center for Houston's Future.

A suo avviso, quali saranno, nei prossimi 15-20 anni, i cambiamenti che interverranno in termini di welfare, industria, in particolar modo PMI, formazione delle risorse umane? Quali scenari si prospettano?

Noi stiamo già lavorando per quelli che saranno gli scenari 2040. Nella nostra regione (Houston), ci sono molte startup e molte imprese di medie dimensioni. Ciò che stiamo cercando di fare con il nostro Centro, che a me piace definire come un "pensatoio regionale multiculturale", per le imprese del nostro territorio è innescare un cambiamento tale per cui le persone siano sempre più formate in linea con quelli che sono i reali fabbisogni dell'impresa. L'istruzione è per noi considerata come essenziale, cruciale e stiamo lavorando affinché tutta la comunità sia incoraggiata a seguire un percorso formativo professionalizzante. Una migliore istruzione significa un maggiore reddito procapite. Sono certa che se



Una migliore istruzione significa un maggiore reddito pro capite

lavoreremo insieme, in sinergia, con un approccio collaborativo, diventeremo più forti e competitivi nel futuro. **Che ruolo giocheranno le nuove tecnologie per migliorare quella che è l'efficienza di un territorio e lo stile di vita dei loro abitanti?**

La tecnologia riveste un ruolo cruciale se applicata coerentemente in tutti i settori ma non dobbiamo dimenticare che la cosa più importante di tutte è il capitale umano. La tecnologia non può sostituire questo. Sono orgogliosa di affermare che a Houston abbiamo il centro medico più grande del mondo e stiamo lavorando proattivamente per innescare un cambiamento nell'area tecnologica "sanitaria" (healthcare). Una delle cose che abbiamo fatto per coordinare al meglio l'assistenza sanitaria è aver realizzato un programma digitalizzato per tutti i cittadini, una cartella clinica elettronica in grado di essere scambiata da ospedale a ospedale. Avere a disposizione tutte le informazioni, garan-

tando e proteggendo al tempo stesso la privacy, è un modo concreto di incrementare l'efficienza, eliminando la duplicazione di test clinici, prescrizioni, documentazioni, ecc. che talvolta possono portare anche ad errori nelle prescrizioni e nei farmaci. Permette, cioè, di avere a disposizione un piano clinico più accurato. Detto questo, quindi, posso affermare che la tecnologia continuerà ad essere sempre più importante in futuro non solo in ambito sanitario ma in ogni area.

Ci parli della nuova collaborazione con il Friuli Future Forum.

Siamo davvero molto entusiasti di questa partnership. La nostra regione, sebbene sia territorialmente più vasta, vanta molti punti in comune con Udine, sia in termini di problematiche che di potenzialità del territorio. Il Friuli è una terra davvero ricca di storia, cultura, enogastronomia, architettura e imprenditorialità. Ritengo che questa collaborazione sia un'occasione importante e concreta di fare "rete", un'opportunità tangibile di scambiarsi buone prassi, di interrogarci sui scenari prospettici che ci apprestiamo ad affrontare, non solo in termini economici ma di welfare, di sostenibilità e di co-creazione di valore partecipato per la costruzione di un futuro migliore.

LA NOVITÀ

Future Forum diventa un libro

Una pubblicazione "smart" per riassumere su carta che cos'è significato per Udine e il territorio "essere nuovi", claim del primo "Future Forum". Promotore il presidente Cciao Giovanni Da Pozzo, con cui c'erano alla presentazione il project manager di Fff Renato Quaglia e il direttore del Messaggero Veneto - partner della rassegna - Omar Monestier, che ha curato un editoriale per il libro. Oltre alle interviste del Messaggero e altre realizzate per Udine Economia e il sito di Friuli Future Forum, il libro raccoglie gli interventi di alcuni ospiti internazionali.

Il libro può essere richiesto in Camera di Commercio o scaricato in pdf da www.friulifutureforum.com, nella sezione dedicata al Future Forum 2013.



GLI INCONTRI

Dalla robotica a come fare export

Sono già tanti gli incontri che Friuli Future Forum ha realizzato in collaborazione con associazioni di categoria e altre realtà del territorio (tutti come sempre raccontati su www.friulifutureforum.com). Già tre quelli organizzati in collaborazione con l'Università di Udine e il Comune: il più recente, un appuntamento partecipatissimo che in Sala Valduga ha visto protagonista il neuroscienziato Giorgio Vallortigara dell'Università di Trento, con un intervento dal titolo "La mente scodinzolante", legato all'ultimo libro del docente, che parte dall'assunto che i cani, a seconda degli stimoli percepiti, scodinzolano in modo diverso, mostrando asimmetria rispetto agli input esterni. A Udine ha presentato recenti studi sul cervello degli animali, compreso l'uomo, che, come evidenziato nell'intervista raccolta da Oscar Puntel, hanno una grandissima utilità e duttilità di applicazione. «Per esempio, la robotica - ha detto il docente - è influenzata parecchio da queste indagini. Valutare i modelli di comportamento e i "trucchi" di funzionamento di una mente diversa dalla nostra è importante e ha riflessi pure nella tecnologia». Tutt'altro tema, invece, quello affrontato nell'incontro organizzato in collaborazione con Confapi Fvg. Internazionalizzazione, come strada obbligata per crescere. L'impulso è arrivato da Fabio Sdogati ordinario di Economia internazionale al Politecnico di Milano, intervenuto al Fff con Roberto Calugi,

Coordinatore del Consorzio camerale per il credito e la finanza, e Gian Carlo Bertoni, presidente Assocor. La provocazione di Sdogati è stata forte. «Hanno passato anni a insegnarci che "piccolo è bello" ed è necessario che le imprese siano radicate sul territorio, ma si tratta di due assunti da rigettare». Motivo? «Il mondo non è più eurocentrico e lo sarà sem-



pre di meno. Inoltre, il made in Italy non esiste. Tranne per pochissimi prodotti che non possono prescindere dal territorio, ormai nessun prodotto è fatto completamente in Italia». Pertanto la strada è quella dell'estero, come export o investimenti, e verso i mercati che saranno più produttivi nei prossimi anni: non tanto e non solo l'Ue, ma mercati emergenti o con crescita stimata di gran lunga superiore alla nostra. Altro incontro di successo, quello con Confartigianato, di cui trattiamo anche nella pagina di Udine Economia riservata all'associazione di categoria: un approfondimento in cui si sono poste le basi per passare dal FabLab temporaneo organizzato lo scorso anno a un FaberLab permanente, a servizio dell'innovazione del territorio e delle imprese.



FRIULI FUTURE FORUM

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Hashtag: #friuliforum

Twitter: @friuliforum

Facebook:

<http://www.facebook.com/friulifutureforum>

Youtube:

<http://www.youtube.com/friulifutureforum>

Google+:

Friuli FutureForum
(friulifutureforum@gmail.com)

Friuli Future Forum

Iniziative in sede

via dei Calzolari 5/a - Udine

FORUM

Ciclo di incontri

CICLO DI INCONTRI PER LE IMPRESE

Friuli Future Forum e le Associazioni di Categoria provinciali, sulla scorta della prima edizione del Future Forum dell'autunno 2013, promuovono a giugno un ciclo di incontri per valorizzare l'innovazione nel tessuto produttivo e cittadino.

Nati dall'indagine condotta tra le imprese e le associazioni di categoria per rispondere agli interessi e alle attese espresse dalle aziende del territorio, i Forum presenteranno temi, novità, esperienze e protagonisti dell'innovazione italiana e internazionale, a confronto con esperienze e protagonisti del sistema economico e sociale friulano. Diversi temi che verranno proposti agli imprenditori.

Le iniziative in programma saranno annunciate sul sito www.friulifutureforum.com e www.ud.camcom.it.

FRIULI FUTURE FORUM E' IL PROGETTO DI RICERCA E PROMOZIONE DEL FUTURO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE.

La sua duplice anima, quella virtuale fatta dal sito e dai social media e quella fisica nella sede di via dei Calzolari a Udine, rappresenta i termini dell'innovazione a 360 gradi, evidenziando ciò che già è futuro in Friuli e portando in Friuli esperienze di futuro che si stanno sperimentando nel mondo, per stimolare una costante "creazione di futuro" sul territorio.

Incontri, eventi, presentazioni, dialoghi, esperienze raccontate attraverso il web o davanti al pubblico: dall'elettronica all'agroalimentare, dalla meccanica all'architettura, dall'arredo all'ambiente, sono molteplici e trasversali i temi affrontati all'interno di questo "forum".

CIBODUEMILAVENTI

Ciclo di incontri

LA CUCINA: TAVOLO DI LAVORO E GUSTO

La cucina aiuta a facilitare gli incontri tra le persone, sia per lavoro sia per il piacere che regala. La Camera di Commercio di Udine, attraverso il progetto Friuli Future Forum, ha pensato di ispirarsi a tale realtà quotidiana per avvicinare il mondo delle nostre imprese che operano all'estero alla cucina dei Paesi dove operano, portando testimonianze di entrambi.

Da qui un ciclo d'incontri che toccherà aree geografiche - quali l'Africa Subshariana, la Russia, il Centro Est Europa, il Nord Africa, il Nord America e Asia (in collaborazione con il CEC - Centro Espressioni Cinematografiche www.fareeastfilmfestival.com) - che hanno visto, o vedranno (Singapore, Indonesia e Corea del Sud), la Camera di Udine impegnata nelle sue missioni di promozione del lavoro friulano nel mondo.

Le conferenze - che si terranno a Friuli Future Forum e che sono gratuite - vedranno cuochi dei Paesi citati preparare pietanze della loro tradizione da accompagnare anche insieme ai nostri vini. Durante gli incontri ascolteremo le testimonianze d'imprenditori che con quei Paesi intrattengono rapporti di lavoro.

Troverete gli appuntamenti via via confermati sul nostro sito, sul quale vi chiediamo di prenotarvi. Tutte le informazioni sono pubblicate sul sito: www.ud.camcom.it - www.friulifutureforum.com

ADESIONI ED INFORMAZIONI

Segreteria organizzativa
Camera di Commercio di Udine - Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.Ter
Tel. 0432 273.516 533 - info@friulifutureforum.com

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

via dei Calzolari 5/a - Udine | @friuliforum | www.friulifutureforum.com | info@friulifutureforum.com

Due anni fa è stata assegnata una particolare Sottozona all'interno della Doc Friuli Colli Orientali-Ramandolo

AGROALIMENTARE

IL BILANCIO

La terra del Refosco

Un'apposita bottiglia e un'unica etichetta: così 20 produttori intorno a Faedis hanno avuto successo

Adriano Del Fabro

Faedis è un borgo rurale conosciuto per i resti dei suoi castelli, antichi guardiani di pietra situati sulle colline che gli fanno da contorno. Qui, a partire dal 1998, i vignaioli del posto hanno coltivato un sogno che ha preso corpo nel 2011 quando all'autoctono Refosco di Faedis è stata assegnata la Sottozona, delimitata all'interno. Una ventina di pic-

Refosco di Faedis: la nuova denominazione può essere utilizzata solo dai produttori di 5 comuni (Torreano, Faedis, Attimis, Nimis e Tarcento)



coli produttori hanno lavorato insieme per ottenere questo importante risultato, uniti dalla passione per il proprio lavoro e verso il territorio di appartenenza, travasati in una forte idea di marketing collettivo. Infatti, per questo vino è stata creata un'apposita bottiglia adottata da tutti i vignaioli della Sottozona con un'unica etichetta che rappresenta un'aquila dorata in volo su uno sfondo rosso raffigurante un merlo castellano (www.refoscodifaedis.it).

Un lungo percorso intrapreso con le varie Amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo, seguito e stimolato dalla presidente dell'Associazione che riunisce i produttori, Flavia Di Gaspero, in queste settimane impegnata in un entusiasmante tour promozionale.

«Per il nostro vino – dice – si è trattato di un cambiamento importante. La nuova denominazione, infatti, che può essere utilizzata solo dai produttori di 5 comuni (Torreano, Faedis, Attimis, Nimis e Tarcento) sostituisce la precedente, un po' troppo "anonima».

Un vitigno pluricentenario
Chiamato anche "Refosco nostrano", il vino era già apprezzato nel '400. Come vitigno, una delle prime testimonianze documentate, risale al 1823, anno in cui venne inserito nel Catalogo delle varietà di viti del Regno Veneto, fatto stilare dall'allora arciduca Francesco Carlo d'Austria. Di tutti i Refoschi, era il più coltivato perché forniva una produzione abbondante data l'elevata resa dell'uva in mosto. L'importanza di questa varietà, evidenziata dal lavoro dell'esperto Carlo Petrusi, non

è sfuggita ai selezionatori dei Vivai Cooperativi di Rauscedo che, nel 1988, hanno omologato il clone VCR5 a partire da materiale proveniente proprio dal Comune di Faedis. I vignaioli locali sono ora impegnati nella salvaguardia della biodiversità del vitigno.

Etichetta bianca, etichetta nera

Il Refosco di Faedis (prodotto in circa 200 ettolitri l'anno) ha un colore è rosso rubino carico con sfumature violacee, più o meno granato se invecchiato. Al naso offre un bouquet di sensazioni che vanno dal floreale al fruttato; con un moderato invecchiamento emergono note spezzate di caffè. Il gusto è secco e abbastanza caldo in bocca, sapido, esalta sensazioni di freschezza e di evidente tannicità; con un moderato invecchiamento,

si attenuano le componenti acide rendendolo maggiormente equilibrato.

Dopo un curato lavoro in vigna, il Refosco di Faedis (etichetta nera) invecchia in cantina per almeno 2 anni in contenitori di legno grande, 3 se viene utilizzata la denominazione Riserva. Se commercializzato nell'anno, l'etichetta è bianca.

«La domanda che ci facciamo ora – aggiunge Di Gaspero – è se il Refosco di Faedis, con queste caratteristiche, possa reggere bene l'invecchiamento e, nel corso delle annate, si valorizzi, visto che le sue uve sono ricche di antociani estraibili e tannini. Le valutazioni sono ancora in corso, ma i test che abbiamo fatto finora, hanno dato ottimi riscontri qualitativi e gustativi, confermando l'intuizione favorevole all'invecchiamento».

PREMIO SILVIA LUNELLI

Giovani chef alla ribalta

Quarantquattro professori per uno studente. Ossia: la sintesi del programma messo in campo in favore di Aurora Coassin, vincitrice della prima edizione del "Premio Silvia Lunelli". Silvia è mancata l'11 giugno 2013, a 28 anni, laurea in giurisprudenza e passione per la cucina: di qui la volontà di istituire in suo ricordo un premio per la formazione di giovani chef. I suoi genitori si sono rivolti a Fvg Via dei Sapori, che ha elaborato un progetto pluriennale: i vincitori del Premio Silvia Lunelli entreranno in una sorta di Albo dei giovani "messaggeri" dell'agroalimentare del Fvg in Italia e nel mondo. Di Spilimbergo, 16 anni, Aurora Coassin è stata selezionata tra i migliori dieci alunni dell'ultimo anno del corso di Operatore della ristorazione al Civiform di Cividale. In premio, mestiere e cultura enogastronomica le saranno insegnati, per un anno, da maestri d'eccezione, 44 fra ristoratori, artigiani del gusto e vignaioli di Via dei Sapori. A seguirli, in prima persona, sarà il presidente del Consorzio, Walter Filiputti, che agguincerà agli stage pratici con i nostri grandi chef anche lezioni sulla cultura del cibo e del vino, accompagnandola dagli artigiani del gusto e dalle cantine del gruppo.



Il percorso di Aurora si articolerà in due periodi. Il primo prevede 2 mesi di stage in cinque ristoranti: incomincerà ai primi di luglio al ristorante All'Androna di Grado, La Subida di Cormons, al Vitello d'Oro di Udine, Al Ponte di Gradisca e Da Toni di Gradiscutta. I vincitori delle prossime edizioni del Premio faranno esperienza negli altri ristoranti del gruppo.

Se il giudizio finale sul lavoro di Aurora sarà positivo, si garantirà uno stage conclusivo in un renomato ristorante italiano o straniero. Ma la ragazza avrà un'occasione speciale: dare il suo contributo al "Refettorio Ambrosiano", lavorando per un mese accanto ai maggiori chef del mondo, che hanno risposto all'appello lanciato da Massimo Bottura e cucineranno per i poveri utilizzando gli avanzi giornalieri del gusto e dalle cantine del gruppo.

IL RISTORANTE DEL MESE

Da Piera ad Adegliacco

La storia dei sapori della nostra terra



Spinaci, cipolla, prezzemolo, ricotta, marmellata, cacao amaro, cannella. Alla signora Piera la ricetta dei cjarsons l'ha trasmessa una vecchia portatrice carnica di Zovello. Un

A fare la differenza sui piatti l'aggiunta delle erbe di stagione

esempio di come nel ristorante che porta il suo nome l'obiettivo è quello di ricostruire la storia dei sapori della terra. «La mia passione, da sempre, sono le erbe». "Da Piera" si trova ad Adegliacco in via Centrale 2. Lei è Piera Cautto, nativa di Colloredo di Monte Albano. Fa la cuoca aiutata dal figlio Orazio, progettista meccanico con l'hobby dei fornelli. Il marito è papà è Vincenzo Adamo, ragusano. Era un carrozziere in Germania, a Speyer, cittadina sul Reno. E' lì

che ha incontrato Piera, figlia di emigranti, ed è lì che si sono sposati ed è nato Orazio. Poi la vita è cambiata e, partendo dall'esperienza autodidatta tra rinfreschi e catering in ambito privato, il piacere di cucinare si è trasformato in un'attività lavorativa da una quindicina d'anni. Il locale, con lo stesso nome, è stato battezzato a Martignacco, nel 1998. Nel 2011 il trasferimento ad Adegliacco, dove aveva trovato posto per un lungo periodo la trattoria di pesce "Alla Loggia". Da tre anni Piera serve piatti della cucina friulana e italiana «con il valore aggiunto dei sapori di stagione», ma non mancano anche escursioni fuori regione con diverse serate a tema, tra cui i primi piatti di tutta Italia e il focus sulla Sicilia. Stagione e tradizione, aggiunge la cuoca: «Spaziamo dalle erbe di campo ai carciofi, dalle puntarelle agli asparagi, naturalmente i funghi a settembre e, rigorosamente, il bollito a gennaio». Più in generale, aggiunge, «il prodotto italiano è sacro».

Nel menù, tra gli antipasti si leggono i fritti della Piera (fiori di sambuco, di acacia, petali di rosa in pastella), fiononi con prosciutto crudo, pitina della Val

A luglio e agosto è boom di prenotazioni per la cipolla di Giarratana

Tramontina con cicerbita alpina (lidric di mont), prosciutto e melone alla mojito, crudo Galloni di Parma 24 mesi di cui 8 in barrique, salame di costa con Trevisano sott'olio della casa, salame e pestadice (salame con le cicciolle). Tra i primi, con i cjarsons, parmigiana di melanzane al forno, linguine con galletti del Trentino, fagottini di crepes con ripieno di verdure selvatiche, ravioli della casa con ripieno di carne, gnocchi di Melanzane al datterino e ricotta salata, linguine alla bottarga (di muggine o tonno), paccheri alla Norma e tagliatelle alla Pascoli. Tra i secondi, filetto in piastra di manzo, costata di manzo irlandese, cube roll e tagliata su rucola, stinco di maiale e vitello, arrosticini abruzzesi, milanese dell'orto. E c'è poi la novità dei maxi-hamburger preparati da Orazio. Spazio ai contorni: frisella con fichi, grana, menta, basilico, peperonata,

caponata di melanzane, zucchine a scapece, ratatouille golosa di verdure al forno, datterino di pachino e basilico. Chiusura con i dolci: crema al caffè, cantucci della casa e Vin Santo, profiterols, fragole al cioccolato. I vini? Friulani della marca più note e qualche decina di etichette dell'Abruzzo, terra dove Orazio ha vissuto per una decina d'anni, del Lazio e di Sicilia e Sardegna.

Quanto al cliente tipo, «arrivano da noi giovani e famiglie

– spiega Piera –. E anche semplici appassionati delle nostre proposte particolari. A luglio e agosto prenotano persone che sanno di trovare in tavola la cipolla di Giarratana, che serviamo con sale e caciocavallo, la mescoliamo a insalata e pomodoro o, ed è davvero la sua morte, in pastella frita».

I coperti sono 35-40, più una ventina d'estate sotto il porticato esterno. Ma c'è anche il bancone bar dove è possibile sorseggia-



re un bicchiere di vino o un aperitivo. In questo periodo caldo, per due giorni alla settimana, il giovedì e il venerdì, dalle 18 alle 20, la famiglia Adamo organizza l'happy hour. Il ristorante "Da Piera" (0432/1792279, e-mail da-piera@libero.it) apre alle 11 fino circa alle 15, o comunque quando si è finito di pranzare, e riapre alle 17 fino al termine della cena. Turno di chiusura lunedì e martedì.

Marco Ballico



Alla scoperta di uno spin off dell'Università nato nel luglio 2012 ed oggi in piena evoluzione

INNOVAZIONE

INTERACTION DESIGN SOLUTIONS

I re dei programmatori

La giovane realtà fornisce una serie di servizi utili a produrre software adatte agli utenti

David Zanirato

Si definiscono gli "allenatori" dei programmatori di software e sono riusciti a sfondare in una branca particolare dell'information technology. Stiamo parlando della Interaction Design Solutions IDS srl, uno spin off "accademico" dell'Università di Udine nato nel luglio 2012 ed oggi in piena evoluzione. Ad idearlo il tre soci: professor Giorgio Brajnik, ricercatore del Dipartimento di Matematica e Informatica docente di Web Design e User Experience, il dott. Andrea Baruzzo, specialista in ingegneria del software e Adriano Venturini, specialista in sistemi gestionali.

"Ci rivolgiamo principalmente ad aziende di grosse dimensioni attive nella realizzazione di portali web, piattaforme ed applicazioni - spiega Brajnik - fornendo loro una serie di servizi utili a produrre software "usabili" e "solidi" ovvero software con interfacce utenti adatte agli utenti cui si rivolgono e architettura

Tre i tipi di attività: la tradizionale consulenza, il coaching e l'applicazione di pratiche model-driven engineering

re software che evitano effetti "domino" e revisioni in itinere (refactoring) dovuti ad errori di programmazione. Come? Grazie a tre distinte attività: la tradizionale consulenza, il coaching oppure l'applicazione di pratiche model-driven engineering".

Nel primo caso viene offerta una serie di servizi che vanno dall'analisi dei requisiti alla progettazione, alla progettazione dell'interfaccia utente, alla valutazione dell'usabilità di interfacce utente, e progettazione dell'architettura software dell'intero sistema.

In alternativa c'è l'affiancamento diretto al team di svilup-

po mentre questo sta lavorando a un progetto, analizzando cosa è stato fatto, come, che risultati sono stati ottenuti, e come si potrebbe procedere. "Questo tipo di sessione - specifica Brajnik - consente ai membri del team di acquisire velocemente ed efficacemente le conoscenze e competenze nel contesto del progetto dove servono. Le sessioni possono essere cadenzate nel tempo in modo da consentire alle persone di metabolizzare i concetti e metterli in pratica senza per questo incidere troppo nel crono-programma del progetto".

Terzo ambito d'intervento la realizzazione diretta di strumenti software per automatizzare gran parte delle attività di collaudo di un sistema, e quindi la verifica del buon funzionamento delle applicazioni, testando per esempio in maniera automatica le videate, simulando l'input degli utenti e quindi verificando se il sistema funziona come previsto. "E' proprio su questo specifico settore che vogliamo continuare ad investire, soprattutto proponendoci ad una clientela extra-regionale. Nel business plan che abbiamo predisposto ad inizio attività - conclude il professore, che è anche presidente della società - le pratiche del così detto "model-driven" rivestono una innovazione di processo (nel contesto del collaudo, dove è ragionevole pensare ad un abbattimento dei tempi e dei costi di almeno 10 volte) non ancora tenuta in debita considerazione ed è proprio con questa scommessa che vogliamo accrescere la nostra realtà, coinvolgendo - come abbiamo già fatto - figure professionali in fase di formazione nella nostra Università".



Giorgio Brajnik



Andrea Baruzzo

PROPRIETÀ INDUSTRIALE

L'intervista

L'importanza di un marchio forte

Luca D'Agostini, della D'Agostini Organizzazione, collabora con la CcIaa di Udine dal 2004 per offrire consulenza gratuita in materia di Proprietà Industriale e Intellettuale. Fondata nel 1963 da Giovanni D'Agostini, la società ha sede nel cuore di Udine con uffici anche a Monaco di Baviera, dove ha sede l'Ufficio Europeo dei Brevetti, e ad Alicante in Spagna, sede dell'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno, nonché a Pordenone, Belluno e Trento. Nel 1991 è nata inoltre la Dagoservice, creata sempre da Luca D'Agostini, inizialmente come ufficio traduzioni specializzato nelle traduzioni tecnico-scientifiche, divenuta in seguito dipartimento linguistico interno alla D'Agostini Organizzazione, mantenendo la specializzazione nella traduzione di testi scientifici, brevettuali, legali, tecnici, ma anche di altre tipologie di documenti. Oggi la Dagoservice vanta tra i propri clienti organismi nazionali e internazionali.

A rendere unica, nel suo settore, la D'Agostini Organizzazione è il software di traduzione HYPERTRANS®. Come funziona?

Protetto da diritto d'autore, design, marchi e brevetti che ne tutelano il metodo operativo, HYPERTRANS® è tra i primi software al mondo specializzato in testi brevettuali ed è in

Il consiglio "Creatività e innovazione possono essere una chiave per uscire dalla crisi economica"

grado di auto-apprendere sulla base di insegnamenti e correzioni. HYPERTRANS® è stato ideato dal fondatore Giovanni D'Agostini nel 1988 e ha permesso di raggiungere un eccellente livello nella traduzione automatica dei testi tecnico-scientifici, grazie al supporto di un dizionario generale costituito da milioni di termini e di dizionari specifici settoriali. Forte della professionalità e dell'esperienza maturata in oltre cinquant'anni di storia di questa società friulana, ho accettato con entusiasmo l'invito della Camera di Commercio di Udine a tenere incontri volti a fornire informazioni utili agli imprenditori, sensibilizzandoli verso l'importanza e i vantaggi della tutela del proprio patrimonio creativo.

In cosa consiste l'attività del Punto Orientamento in CcIaa?

Gli incontri individuali che teniamo presso la Camera di Commercio mirano a diffondere la

conoscenza degli aspetti fondamentali della Proprietà Industriale e Intellettuale, affrontando le peculiarità di ogni singolo caso e garantendo la massima riservatezza dei contenuti. La tutela della Proprietà Industriale e Intellettuale rappresenta un fattore chiave per emergere sul mercato. Un'azienda italiana, a parità di prodotto, non potrà competere con le svariate realtà straniere che riescono a fornire lo stesso prodotto a costi inferiori. È qui che entra in gioco l'importanza della Proprietà Industriale e Intellettuale, che diventa un vero e proprio bene e un valore aggiunto per l'azienda stessa, garantendo un'esclusiva sui prodotti tutelati.

Cosa suggerite a chi vi richiede consulenza?

L'azienda, per distinguersi, deve innovare, diventare creativa, offrire qualcosa in più rispetto ai concorrenti: creatività e innovazione possono essere una chiave per uscire dalla crisi economica e devono essere tutelate con l'ausilio di professionisti del settore che garantiscano serietà, competenza e, soprattutto, riservatezza, un aspetto essenziale in questo ambito. Sia la D'Agostini Organizzazione sia la Camera di Commercio di Udine sono ovviamente vincolate al segreto professionale, che permette di avere una totale fiducia nel

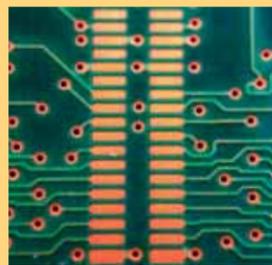
IL BREVETTO

Malattie neurodegenerative

I chip che controllano l'efficacia dei farmaci

Un sistema di rilevazione utile a testare l'efficacia dei nuovi farmaci contro le malattie neurodegenerative come l'Alzheimer, l'Alzheimer o il morbo di Parkinson. A questo ha mirato il brevetto di "rivelazione e aggregazione proteica" depositato nell'agosto 2013 dall'Università di Udine grazie al lavoro di squadra del professor Antonio Affanni, ricercatore del Dipartimento di ingegneria elettrica, gestionale e meccanica, del dott. Maurizio Polano, post-doc ed assegnista di ricerca del Dipartimento di Scienze mediche e biologiche che ha schierato anche i professori Rino Esposito, Federico Fogolari ed Alessandra Corazza. "Si tratta di un brevetto che ha permesso un nuovo approccio nelle analisi di laboratorio dirette a sondare la validità dei farmaci per questa tipologia di malattie - spiega lo stesso Affanni -; fino ad oggi infatti per provare ad intervenire sull'accumulo di proteine sotto forma di lunghe catene, dette fibrille, (da cui dipende l'insorgere delle malattie neurodegenerative,

ndr), si fanno test in vitro su proteine in soluzione tampone aggiungendo un marcatore ottico chiamato Tioflavina-T. Questo marcatore si intercala tra i legami delle catene fibrillari e attraverso la spettrofotometria si può dare una valutazione quantitativa delle proteine organizzate in fibrille. Questo metodo - illustra ancora Affanni



ha degli svantaggi perché le misurazioni effettuate attraverso gli spettrofotometri necessitano di grandi quantità di proteina (altamente costosa) e, inoltre, l'intercalarsi del marcatore all'interno delle fibrille genera delle alterazioni sulla cinetica fi-

brillare". Ecco quindi che il brevetto promosso dall'ateneo friulano è riuscito a superare il duplice problema: "l'idea messa in piedi è quella di fare spettroscopia d'impedenza (la tecnica che studia le proprietà elettriche dei materiali e dei processi di interfaccia elettrodo-soluzione, ndr) grazie ad un "lab-on-chip" con elettrodi interdigitati che è in grado di dare risposte puntuali sull'efficacia del farmaco senza utilizzare più marcatori e risparmiando in costi di attrezzature (l'impedenziometro è meno oneroso dello spettrofotometro)". "Gli esperimenti - conclude il professore - consistono nella misura impedenziometrica durante l'intero processo di aggregazione fibrillare con questi chip collegati a un impedenziometro a sua volta collegato a un calcolatore. Elaborando i dati di impedenza misurata sulla proteina in soluzione tampone si correla il comportamento dell'impedenza elettrica alla effettiva aggregazione fibrillare attraverso un modello elettrico equivalente".

D.Z.



Rosalba Tello

I DATI

42 consulenze nel 2014

Settanta consulenze specialistiche nel 2012, 74 nel 2013 e già 42 in questa prima metà del 2014. Sono state garantite a imprenditori e privati sul tema della proprietà industriale (Pi), grazie al Nuovo Punto di orientamento in materia di Pi, che si avvale dei professionisti esperti degli studi D'Agostini Organizzazione srl e Glp srl di Udine, con cui proprio recentemente la Camera di Commercio ha rinnovato la convenzione. Tra gli argomenti più richiesti, la fattibilità e la brevettabilità di idee o invenzioni. Il servizio è offerto gratuitamente in CcIaa e rappresenta un valido strumento a favore delle Pmi e privati per supportare la crescita e competitività. L'attività mira a indirizzare tra le diverse possibilità di tutela offerte dalla Pi e a fornire indicazioni sulle procedure di deposito delle domande, con informazioni base sulla tutela nazionale, comunitaria e internazionale, su diritto d'autore, know how, tutela del software, licenze d'uso e su ricerche d'antiorità brevetti e marchi. Per Info: Ufficio Brevetti e Marchi della CcIaa, Telefono 0432.273271; Fax 0432.509469, mail: brevetti@ud.camcom.it.

MARCHI

Nuove disposizioni per le domande

L'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi con nota successiva alle prescrizioni provenienti dall'Ufficio Comunitario precisa che ogni deposito di marchio, oltre l'indicazione del numero della classe, dovrà contenere l'elencazione analitica dei beni e servizi che si intendono proteggere. Il titolo completo della classe coprirà solo il significato letterale dei termini utilizzati e non sarà più ammessa nessuna frase standard per indicare l'intenzione del depositante di proteggere tutti i prodotti/servizi della lista alfabetica di quella classe. Pertanto, per tutti i nuovi depositi di marchi occorrerà procedere a un'elencazione dettagliata. Per individuare i prodotti e i servizi da descrivere è opportuno consultare le banche dati (sito CcIaa di Udine o www.uibm.gov.it). Per approfondire: Ufficio Brevetti e Marchi, CcIaa di Udine, Tel. 0432 273271 brevetti@ud.camcom.it



SOTTOCOSTO



500	PREZZO DI LISTINO	PREZZO NETTO
1.2 POP STAR	€ 13.735	€ 9.600
1.2 S	€ 15.077	€ 10.800
1.2 CABRIO	€ 16.653	€ 11.700



PANDA	PREZZO DI LISTINO	PREZZO NETTO
1.2 POP CLIMA	€ 11.984	€ 8.500
1.2 EASY CLIMA	€ 11.794	€ 8.700
1.3 MJET 4X4	€ 19.085	€ 14.700



500L	PREZZO DI LISTINO	PREZZO NETTO
1.4 POP STAR	€ 18.708	€ 14.700
1.3 MJET EASY	€ 21.085	€ 16.300
1.3 MJET LOUNGE	€ 22.648	€ 17.700



PUNTO	PREZZO DI LISTINO	PREZZO NETTO
1.2 STREET 3P	€ 13.435	€ 7.800
1.2 STREET 5P	€ 14.244	€ 8.600
1.2 LOUNGE 3P	€ 14.420	€ 8.700



NEW YPSILON	PREZZO DI LISTINO	PREZZO NETTO
1.2 SILVER	€ 13.904	€ 8.800
1.2 ELEFANTINO	€ 13.874	€ 9.000
1.2 GOLD	€ 15.084	€ 10.500



FREEMONT	PREZZO DI LISTINO	PREZZO NETTO
URBAN 140CV	€ 30.116	€ 23.700
FREEMONT 140CV	€ 29.233	€ 22.800

CON FINANZIAMENTO IN 48 RATE ANTICIPO ZERO*

esempio € 8.000 in 48 rate da € 199,00

auto nuove già immatricolate in capo alla concessionaria



PRONTOAUTO

1 Collalto di Tarcento (udine)
S.S. 13 Pontebbana Km 146,400
Tel. 0432 784212

2 Cervignano del Friuli (udine)
Viale Venezia, 2/8
Tel. 0431 382311
www.prontoauto.it - info@prontoauto.it

TECNOAUTO

Tavagnacco (udine)
Via Nazionale, 157
Tel. 0432 660661
fiat@tecnoauto.com

ACB TOLMEZZO - AITA GEMONA - CANDUSSO MORUZZO - DEL FRATE PAVIA DI UDINE - ADRIAMOTOR LATISANA - SCODELLARO CODROIPO

www.prontoauto.it

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA ABARTH
PER LE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE



PRONTOAUTO

1 Collalto di Tarcento (udine)
S.S. 13 Pontebbana Km 146,400
Tel. 0432 784212

2 Cervignano del Friuli (udine)
Viale Venezia, 2/8
Tel. 0431 382311

Da Fabbriche aperte al tecnico in classe passando per la promozione della cultura della sicurezza

CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

A fianco delle scuole

Messo in campo quest'anno un pacchetto di azioni per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro

Ma cosa fanno gli imprenditori friulani per avvicinare i giovani al mondo del lavoro?

Una risposta significativa proviene dal pacchetto di azioni e progetti messi in campo nell'anno scolastico 2013-2014 dal Gruppo Istruzione di Confindustria Udine presieduto dal presidente del Gruppo Giovani imprenditori, Massimiliano Zamò.

Cinque - spiega Zamò - sono state le direttrici principali che, peraltro, integrano l'attività già portata avanti nel 2012 dal precedente delegato nonché attuale presidente dell'Associazione Matteo Tonon: fabbriche aperte, il tecnico in classe, gli incontri formativi, l'alternanza scuola-lavoro e la promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito scolastico. Le cifre spiegano meglio



Massimiliano Zamò

za di 26 aziende. Il totale parla di 37 incontri su 17 argomenti diversi (9 incontri sono stati dedicati alla simulazione del colloquio di lavoro).

Gli incontri informativi hanno spaziato da quelli di orientamento alla scelta dell'istruzione tecnica (vi hanno partecipato 200 genitori) al progetto Camminare Insieme, in collaborazione con USR FVG e Direzione Regionale Istruzione (1.000 genitori) fino agli incontri di orientamento in uscita dalle scuole secondarie di secondo grado (380 studenti).

L'azione di comunicazione integrata verso le aziende associate a sostegno dello svolgimento di esperienze di alternanza scuola-lavoro e stage da parte degli studenti delle scuole superiori presso le aziende stesse, ha trovato terreno fertile in 7 istituti scolastici cui ha fatto fronte la richiesta di 52 tirocinanti da parte delle aziende associate.

Infine, vanno ricordati che, nell'ambito della promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e in ambito scolastico, il Grup-

po Istruzione ha tenuto incontri di sensibilizzazione sui temi dell'antincendio e della gestione delle emergenze (1.309 studenti, 11 istituti coinvolti), un corso di prevenzione incendi per attività a rischio elevato (57 studenti, 7 istituti coinvolti), un corso di primo soccorso (139 studenti, 7 istituti coinvolti).

Zamò, a conclusione di questo intenso programma di azioni, si è incontrato a palazzo Torriani con tutti i presidi e/o i loro delegati, delle scuole secondarie che hanno partecipato al progetto de "Il tecnico in classe": ovvero, Ipsia G. Ceconi di Udine, Isis A. Malignani 2000 di Cervignano, Isis A. Malignani di Udine, Isis B. Stringher di Udine, Isis F. Solari di Tolmezzo; Isis J. Linussio di Codroipo, Isis J. Linussio di Tolmezzo, Isis V. Manzini di S. Daniele del F., Istituto Bearzi di Udine, It G. Marchetti di Gemona, It G. Marinoni di Udine, Itse A. Zanon di Udine, Itse C. Deganutti di Udine, Itse E. Mattei di Latisana, Itse L. Einaudi di Palmanova, It P. Di Brazza' di Lignano, Liceo Artistico G. Sello di Udine, Liceo Scientifico G. Marinelli di Udine e Liceo Scientifico N. Copernico di Udine.

"Ho voluto personalmente ringraziare tutti i presidi per la proficua disponibilità accordata. Assieme - conclude Zamò - abbiamo tracciato un percorso. Assieme possiamo ora proseguire il cammino, ferma restando l'importanza di: promuovere percorsi tecnico-scientifici, anche in uscita dai licei, per ridurre il mismatch tra domanda offerta di lavoro, incentivare percorsi di alternanza scuola-lavoro in ogni ordine di scuola e rafforzare, attraverso il tirocinio, le competenze e l'occupabilità dei giovani".

CONFCOOPERATIVE

Rete per l'assistenza sanitaria integrativa

Confcooperative si appresta a lanciare una rete nazionale per l'assistenza sanitaria integrativa, a cui potranno accedere, potenzialmente, tutti i dipendenti delle quasi 700 cooperative che, in Friuli Venezia Giulia, aderiscono all'Associazione. Si tratta di 19 mila addetti a regime, ai quali si potrà estendere progressivamente, a partire dagli addetti della cooperazione sociale, il piano di assistenza integrativa messo a punto da "CooperazioneSalute". «Cooperazione Salute è un progetto ambizioso che misura la dimensione del cooperatore non solo come imprenditore di se stesso, ma anche come cittadino di fronte a crescenti bisogni di assistenza socio-sanitaria a integrazione del welfare pubblico», spiega Nicola Galluà, Segretario generale della Confcooperative FVG. «In alcuni casi la stessa contrattazione collettiva ha previsto questo sviluppo, come nel caso della cooperazione sociale, ma vogliamo estendere progressivamente l'operatività dello strumento a tutti i settori». Il sistema mutualistico è stato illustrato ai cooperatori del Friuli Venezia Giulia lo scorso 23 maggio, nel corso di un convegno a Udine che ha visto l'intervento di Marco Venturelli, vicesegretario generale na-

zionale di Confcooperative, e Michele Odorizzi, presidente di CooperazioneSalute: l'obiettivo non è solo estendere l'assistenza a lavoratori, soci e loro famiglie, ma anche allargare il network di servizi offerti attraverso il coinvolgimento di realtà cooperative del ter-



Nicola Galluà

ritorio regionale, già attive nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria. Le prestazioni garantite da CooperazioneSalute ricomprendono: prestazioni di alta specializzazione diagnostica e strumentale; visite specialistiche; ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso; prestazioni di assistenza sanitaria: assistenza infermieristica e sociosanitaria; prestazioni di assistenza medica; assistenza medica tramite la rete di Cooperative Sociali e Sanitarie di Confcooperative; assistenza odontoiatrica; prevenzione e cure odontoiatriche.

ETICA&ECONOMIA

Etico è innovare

Si etico è dare spazio all'innovazione tecnologica, e non solo a quella, perché attraverso l'innovazione usciremo dalla crisi. Seguendo alcuni siti americani, affidabili e di livello, scopriamo che nel 2015 (cioè domani) sarà attiva la prima città sostenibile a zero emissioni di carbonio: Masdar City sarà completata poco fuori Abu Dhabi e trarrà l'energia esclusivamente da fonti rinnovabili come il solare. Offrirà case per oltre 50 mila persone. Nel 2016, dopodomani, sarà posta in commercio la "pillola solare" che proteggerà la pelle e gli occhi dai raggi UV. Una sola pillola potrebbe assicurare alla nostra pelle e ai nostri occhi una protezione dai raggi solari che dura settimane, tagliando così il rischio di sviluppare il cancro e il rischio di invecchiamento precoce. Nel 2019 i Personal Computer raggiungeranno la potenza del cervello umano: secondo Ray Kurtzwell, attualmente Director of Engineering per Google, i computer assomiglieranno sempre di più al cervello umano, anche se le stesse capacità tra cervello e computer arriveranno solo dopo il 2045. Entro il 2020 Volvo ha, infatti, promesso automobili che non subiranno incidenti, grazie a radar, sonar e sistemi di allerta del conducente. Le altre case automobilistiche seguiranno Volvo, magari perfezioneranno i sistemi. Non sarà solo la tecnologia a evolversi, cambieremo anche noi. Dieci anni fa nessuno si aspettava che dei messaggi da 140 caratteri potessero innescare una rivoluzione in un'intera area geografica. La tecnologia non riguarda solo l'ultimo modello di smartphone o un videogioco dalla grafica migliore. Il progresso tecnologico può letteralmente cambiare le nostre abitudini quotidiane, i nostri processi mentali, il nostro "mind-set". I prossimi anni rappresenteranno l'era di una connettività mai vista prima, non solo tramite i social. Con l'internet delle cose realtà e virtuale si fonderanno. Google sarà una delle aziende al centro di questa rivoluzione con le sue auto che si guidano da sole, il termostato intelligente, addirittura i robot, ma anche aziende come LG e Samsung che, insieme agli operatori telefonici stanno lavorando al 5G, ovvero connessione iper-veloce grazie alla quale scaricare, entro il 2020, ad esempio, un film in un secondo. Bello no? Sì, etico è favorire e guidare questo cambiamento. Lo dobbiamo a noi e ai nostri figli.

Daniele Damele

Fabbriche Aperte è arrivata alla 14° edizione. Nell'ultima sono stati coinvolti 16 aziende, 14 istituti superiori ed oltre 700 tra studenti e insegnanti

di ogni parola la portata dello sforzo sostenuto.

Fabbriche Aperte è arrivata alla 14° edizione. Nell'ultima sono stati coinvolti 16 aziende, 14 istituti superiori ed oltre 700 tra studenti e insegnanti.

La seconda edizione del Tecnico in Classe ha visto invece la partecipazione di 14 istituti scolastici, per complessive 75 classi e 1.439 studenti, e di 37 tecnici, in rappresentan-

CONFAPI FVG

Cessioni di beni in ambito comunitario

Chiarezza sulle vendite "franco fabbrica"

Le cessioni di beni in ambito comunitario beneficiano del regime di non imponibilità Iva. L'applicazione di tale regime è, tuttavia, condizionato al rispetto di tre contestuali requisiti - lo scambio deve avvenire fra due soggetti dotati di partita IVA e di codice identificativo comunitario, la cessione deve avvenire a titolo oneroso, vi deve essere il trasferimento fisico dei beni da un Paese all'altro della Comunità -, in assenza dei quali l'operazione si considera effettuata all'interno del territorio nazionale e, quindi, assoggettata all'Iva. Le prime due condizioni non hanno nel tempo generato difficoltà, in quanto il quadro normativo e giurisprudenziale sono sufficientemente chiari nell'individuare le modalità da rispettare. Il terzo requisito, vale a dire, il trasferimento fisico dei beni, ancorché oggetto di numerosi interventi chiarificatori, è sempre fonte di incertezze operative per le imprese. L'aspetto fondamentale è rappresentato dalla prova, a carico dell'impresa, che la merce abbia effettivamente lasciato il territorio nazionale. Questa prova dovrebbe essere fornita dall'incrocio dei dati relativi ai modelli Intrastat (elenco degli acquisti e le cessioni di beni mobili e servizi effettuati da parte di ogni soggetto titolare di partita IVA

nei confronti di fornitori e clienti appartenenti ad altro Stato membro dell'Unione dopo l'abbattimento delle barriere doganali), sistema, tuttavia, dal quale l'amministrazione finanziaria non si sente sufficientemente garantita. Sull'argomento l'Agenzia delle entrate nel tempo ha adottato diverse risoluzioni, nell'intento di introdurre elementi di chiarezza, specie con riguardo alle vendite ex works, o "franco fabbrica" (clausola con cui il venditore si limita a mettere a disposizione dell'acquirente la merce nel proprio stabilimento),

ammettendo che la prova possa essere fornita dalla lettera di vettura internazionale, la CMR, anche in formato elettronico, o da altra documentazione di trasporto attestante l'arrivo dei beni a destino. Purtroppo, alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate, non accettano queste tipologie di prova e richiedono nelle cessioni ex works copia firmata dall'acquirente della CMR oppure di altra documentazione di trasporto, che, in ogni caso, non sono in grado di specificare. Il fatto è che nelle cessioni ex works il venditore resta estraneo

al rapporto contrattuale che lega il vettore al committente del trasporto e, di conseguenza, non può ottenere copia firmata della CMR, lasciando, così, il problema irrisolto. Per questo motivo l'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia ha sottoposto all'on. Enrico Zanetti, Sottosegretario all'economia e alle finanze, e all'on. Sandra Savino, componente della Commissione finanze della Camera, un documento in cui, oltre a esporre i termini tecnici della questione, viene chiesto di definire in maniera univoca, esplici-

ta e puntuale quali debbano essere gli adempimenti contabili e amministrativi che gli operatori nazionali devono predisporre nelle transazioni di beni regolate dalla clausola ex works, affinché sia soddisfatta la prova di uscita della merce dal territorio nazionale, e, in particolare, che l'amministrazione finanziaria si pronunciaz su quale altra documentazione vada esibita in alternativa al CMR. Nel corso dei colloqui l'Associazione ha anche sottolineato il fatto che la scelta di questa specifica clausola non dipende dalle imprese nazionali, ma viene imposta dagli acquirenti esteri, i quali preferiscono utilizzare vettori, a loro volta, esteri, di gran lunga più economici degli italiani. Né le nostre imprese, che nella relazione di traffico svolgono il ruolo di mere cariatrici, possono richiedere copie della CMR, in quanto la relativa disciplina internazionale, difficilmente modificabile, non prevede il rilascio che al committente (colui che paga il trasporto), al vettore e al destinatario della merce. In poche parole - conclude Confapi FVG - è questo uno dei tanti casi in cui la pubblica amministrazione è chiamata a fare chiarezza, per mettere l'economia nazionale nelle condizioni di operare in maniera più competitiva di quanto non sia costretta a fare.





L'OTTICA CONVENIENTE

**Occhiali di
qualità dalla
fabbrica
al negozio**



**Vasta scelta con
tutti i migliori marchi**

dal 30 giugno

SCONTI

**FINO
AL 70%**

**Driolassa di Teor (Ud) Tel. e Fax 0432 779487
www.otticabattistutta.it - *Chiuso il martedì***

Congresso annuale di fronte a un centinaio di dirigenti

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Speranza nella ripresa

Tilatti ai politici "Create le condizioni perché le imprese ricomincino a lavorare"

"Non so se il peggio sia passato, ma è giunto il tempo di avere speranza nella ripresa. E non solo perché non abbiamo alternativa, ma perché lo dobbiamo ai nostri figli e alle nuove generazioni". Lo ha detto il presidente Graziano Tilatti sabato 7 maggio all'annuale congresso di Confartigianato Udine che si è svolto a Latisana di fronte a un centinaio di dirigenti in rappresentanza di oltre 7.100 imprese associate alle quali si debbono aggiungere 6.150 pensionati: un esercito di oltre 13 mila persone che il sistema Confartigianato rappresenta nella provincia di Udine. "Ma se noi abbiamo il dovere di credere nella ripresa, il sistema degli Enti locali del Fvg, dalla Regione ai Comuni, e il Governo nazionale, hanno il dovere di creare le condizioni perché le imprese possano ricominciare a lavorare.

Il sistema degli appalti "normali" - e non quello degli appalti tipo l'Expo e il Mose dove pare tutto sia consentito, con le conseguenze che vediamo in questi giorni - è farraginoso, complesso. Ci vuole come minimo un anno per qualsiasi autorizzazione, mentre nel resto del mondo, Carinzia e Slovenia compresi, bastano poche settimane. Nonostante la complessità e la lentezza, gli scandali abbondano e quindi c'è più di qualcosa che non va nell'impianto legislativo e in genere nelle regole che disciplinano le attività produttive. Mi piace che si parli sempre di più della centralità delle imprese e meno di lavoro come un diritto, ma occorre passare dalle enunciazioni di principio ai fatti. E in Friuli Venezia Giulia dobbiamo convincere il gover-



no regionale a puntare con forza sull'artigianato e le micro e piccole imprese per rilanciare lo sviluppo economico e al tempo stesso sociale del nostro territorio. In questo primo anno di mandato abbiamo percepito qualche segnale di attenzione, ma nel complesso riteniamo che il nostro comparto e le nostre aziende meritino interventi di politica economica più chiari, espliciti e decisi."

"Nonostante i tanti indicatori negativi - ha concluso Tilatti - noi vogliamo ripartire dal livello di fiducia che gli artigiani friulani ripongono ancora nella capacità di resistere della propria azienda, un livello che supera l'80%. È questa tenacia, questa capacità di credere nel proprio futuro a rappresentare il migliore incoraggiamento per il lavoro che la nostra associazione deve mettere in campo nell'anno a venire". I lavori, coordinati dal direttore Gian Luca Gortani,

sono cominciati con i saluti del vice sindaco di Latisana Angelo Valvason, del presidente zonale del Basso Friulano Loredana Ponta, che ha fatto il punto sulla situazione dell'artigianato nella Bassa Friulana e sono proseguite con gli interventi dei dirigenti.

Fra gli altri sono intervenuti Franco Buttazzoni, vice presidente vicario che ha parlato del credito, Pietro Botti, presidente Anap, Daniele Cuciz, Lucio Vogrig, Luigi Del Fabbro, Paolo Bressan, Elisabetta Parise, Michela Sclausero, Giampiero Bellucci, Pierino Chianducci, Gino Stefanutti, Sante Rugo, Bruno De Nardo, Giusto Maurig, Silvio Pagani, Mauro Damiani. Al termine del congresso è anche intervenuto il sindaco di Latisana Salvatore Benigno.

La relazione annuale e le linee di indirizzo programmatico sono state infine approvate all'unanimità.

L'INCONTRO

Dal Fablab al FaberLab, anche Udine vuole avviare il percorso

Dal Fab Lab temporaneo, prima esperienza di "officina di innovazione" realizzata a Udine lo scorso autunno grazie alla collaborazione di Confartigianato Udine, Friuli Future Forum e Comune, c'è ora la possibilità - e la volontà - di progettare e avviare un Faberlab, laboratorio permanente e condiviso di progettazione e realizzazione concreta di futuro. Per chi è artigiano e per chi lo vuole diventare, per chi ha nuove idee creative, vuole proporre e sperimentarle, per gli imprenditori e per gli studenti, ma anche per avvicinare più piccoli al nuovo artigianato e alle più recenti tecnologie di produzione. Com'è già successo in altre città italiane sulla scia dell'idea originaria a stelle e strisce, anche Udine conferma il suo impegno a fabbricare innovazioni, come ha provato anche l'incontro, partecipatissimo, organizzato il 13 giugno proprio da Confartigianato Udine e FFF (nella sede del progetto d'innovazione della Camera di Commercio di Udine). All'appuntamento, cui hanno preso parte tanti rappresentanti d'impresa e realtà innovative, artigiani (soprattutto digitali), informatici, creativi e istituzioni, è stata presentata la positiva esperienza di Faberlab realizzata da Confartigia-

nato Varese, officina dove si sperimentano le diverse dimensioni delle tecnologie digitali e si mettono in rete competenze e strumenti. All'incontro sono intervenuti Mauro Colombo, Angelo Bongio e Umberto Rega, rispettivamente Direttore, responsabile dell'Area Innovazione e dell'Area Formazione di Confartigianato Varese, nonché Carlo Fon-



da, responsabile della "Dissemination Unit" Dell'ICTP di Trieste e project manager della Mini Maker Faire di Trieste, introdotti dal direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani e dal funzionario dell'associazione artigiana udinese Luca Nardone, project manager di diverse iniziative innovative e peraltro "animatore" del Fab Lab realizzato lo scorso autunno. Hanno partecipato all'incontro anche l'onorevole Paolo Coppola, nonché gli assessori comunali alle attività produttive e all'in-

novazione Alessandro Venanzi e Gabriele Giacomini, che hanno evidenziato come il Comune continuerà a essere della partita, convinto dell'importanza di stimolare l'innovazione della comunità udinese e del tessuto produttivo. E il Faberlab - con l'accento dunque sul "fare", sull'"artigianalità" della creazione innovativa - vuole andare proprio in questa direzione. «Puntiamo all'evoluzione del percorso avviato in autunno - ha spiegato Gortani -. Con FFF, tra ottobre e novembre 2013, Confartigianato e il Comune avevano animato il Fab Lab temporaneo di via Stringher, offrendo per tre settimane l'"assaggio" delle potenzialità di questo luogo-contenitore, spazio di sperimentazione della creatività e punto di incontro, confronto e "contaminazione" reciproca su temi come open innovation, movimento dei maker, artigianato digitale. Ora Confartigianato propone un passo avanti, per trasformare quel primo esperimento in una realtà concreta e stabile a servizio del territorio. Oggi valutiamo anche i possibili partner per progettare questo percorso e definire un modello condiviso di funzionamento, valutare le risorse necessarie e individuare gli spazi disponibili».

CNA

La soluzione alle delocalizzazioni

Avanti tutta con le reti d'impresa

Dall'Austria, così come dalla Slovenia, giunge spesso il richiamo delle "sirene" che invita le imprese friulane a delocalizzare per vantaggi economici, fiscali, burocratici. Si tratta in realtà dell'offerta della sola sostituzione di sedi legali, senza fabbriche con macchinari ed operai, il che non esime l'impresa formalmente straniera dagli obblighi fiscali e contributivi in Italia, nel Paese dove appunto si realizza l'attività lavorativa. Tant'è che le disposizioni austriache prevedono che l'amministratore italiano di queste società acquisisca la residenza.

In ogni caso la delocalizzazione è un fenomeno sconosciuto per le imprese artigiane, che sono per antonomasia radicate sul territorio. I punti di forza dell'impresa artigiana sono la famiglia, le maestranze cresciute al suo interno, l'investimento frutto di privazioni personali e magari delle generazioni passate, la fidelizzazione di clientela e dei fornitori, la capacità di inventare ed innovare che nasce soprattutto dal rapporto con la situazione e le esigenze appunto del territorio. Ma anche per le piccole e mi-

cro imprese il mercato deve allargarsi, ed è quindi necessario intraprendere processi di internazionalizzazione. Le imprese artigiane sono condizionate in modo prevalente dalle fluttuazioni della domanda interna, ora che questa è ferma o in regressione si impongono future strategie. Di queste imprese tante volte, e a ragione, si è tessuto le lodi per il dinamismo, la qualità, la spinta innovativa e di surrogato di ammortizzatori sociali che le ha sempre contraddistinte, ma ora soltanto costituendo nuove forme di alleanza, integrazione, collaborazione possono sopravvivere agli effetti pesanti della crisi.

Da qui le proposte operative di CNA Fvg di raggruppare in "Reti d'Impresa" gli artigiani per il superamento delle criticità e il miglioramento sia delle capacità produttive, gestionali e finanziarie, sia delle performance sui mercati allargati. "Invece della delocalizzazione in Austria e Slovenia - spiega il referente dell'area commerciale CNA Carlo Tomasin -, proponiamo la presenza proprio su questi stessi mercati di Reti d'Impresa, finalizzate alla penetrazione commerciale, alla collabora-



Tre reti sono in fase di realizzazioni. Addirittura 70 le manifestazioni d'interesse

zione con partner stranieri, al contenimento dei costi, al rafforzamento dell'immagine, all'aumento delle capacità delle singole aziende".

Tre Reti d'Impresa sono in fase di realizzazione, per la cui operatività è stato richiesto il contributo previsto da un bando della Camera di Commercio di Udine: la prima riguarda imprese artigiane dei settori dell'arredamento di interni su misura, comprensivo di prodotti e servizi complementari, e del

restauro architettonico e di beni storico culturali. I Paesi target sono l'Austria e la Croazia per il solo settore dei restauri del patrimonio ecclesiastico. La seconda Rete riguarda imprese artigiane dei settori del contract e dell'efficienza e risparmio energetico, ed è indirizzata a rapporti d'affari con il settore turistico alberghiero della costa dell'Adriatico orientale, dall'Istria all'Albania. La terza riguarda imprese artigiane del settore lavorazioni meccaniche, precisione, carpenterie e servizi. Anche questa Rete è rivolta al mercato austriaco, verso la grande industria meccanica.

"CNA risponde quindi con iniziative concrete ai facili e falsi richiami delle "sirene" - aggiunge Tomasin -. Le manifestazioni di interesse da parte delle imprese artigiane associate a queste iniziative, al momento oltre 70, testimoniano la grande voglia, nonostante i tanti ostacoli ed i grandi problemi di ogni ordine, di continuare ad intraprendere e di fare impresa, di misurarsi con i mercati e la concorrenza globale, di servire con passione e di valorizzare il proprio territorio e le risorse che vi hanno origine".

PROGETTO IPFORSMES

Imprese soddisfatte



"C'è ancora tanto da fare per far capire alle nostre imprese che buona parte delle loro chance di competitività sul mercato è legata al riconoscimento e alla valorizzazione della proprietà intellettuale (IP)". Ad affermarlo è Claudia di Benedetto, responsabile del servizio di trasferimento tecnologico di Friuli Innovazione, commentando i risultati di un progetto transfrontaliero italo-sloveno da poco concluso in cui il focus era proprio la valorizzazione degli "asset intangibili" delle aziende.

Il progetto IPforSMEs (acronimo inglese che sta per Proprietà Intellettuale per le piccole e media imprese) ha coinvolto dodici partner tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Slovenia, che si sono dati da fare per far conoscere in cosa consiste il capitale immateriale, trattando non solo il tema dei diritti registrati (brevetti, marchi) ma anche altre forme di tutela, come ad esempio gli accordi di riservatezza. I partner regionali coinvolti sono stati Friuli Innovazione, la Cciaa di Udine e Area Science Park. Valutazione ed analisi del patrimonio industriale ed intellettuale di un'azienda, valorizzazione economica del capitale immateriale aziendale

e protezione della proprietà intellettuale durante fiere ed esposizioni nazionali ed internazionali sono le aree di intervento su cui la partnership si è concentrata per sviluppare e proporre cinque servizi di eccellenza da testare. Friuli Innovazione, nell'ambito dell'iniziativa ha accompagnato 22 imprese nella scoperta di alcuni strumenti utili per tracciare la competenza posseduta in questo ambito e successivamente per ottenere una diagnosi vera e propria sugli asset aziendali intangibili ottenendo consigli pratici da parte di esperti sulle modalità per gestire e valorizzare la Proprietà Industriale a fini competitivi. La Cciaa di Udine, anch'essa partner del progetto, si è cimentata nella somministrazione del questionario Aida Light (autovalutazione della conoscenza presente all'interno dell'azienda in materia di proprietà intellettuale) e in azioni di pre-diagnosi (un servizio di informazione ed analisi che permette alle aziende di conoscere i loro punti di forza e debolezza in materia di IP rispetto al contesto in cui opera l'azienda stessa) coinvolgendo 8 imprese rappresentative del settore primario, delle costruzioni, dei settori meccanica ed elettronica e dell'ICT.

Cormons (Go)

Via Vino della Pace, 36/b

STOCK DESIGN

A R R E D A M E N T I

MOBILI DI ALTA QUALITÀ DA STOCK E FALLIMENTI



giugno...
il mese del salotto

**BONUS
MOBILI**
detrazione del
50%

SVUOTA TUTTO A PREZZI DI FABBRICA

SCONTI dal 50% al 70%

DOMENICA APERTO DALLE 16:00 ALLE 19:00

FINANZIAMENTI AGEVOLATI 12 RATE A TASSO 0

CONCOMMERCIO

Rinnovata l'intesa

Unicredit Banca e l'associazione di categoria prolungano l'accordo siglato la primavera scorsa

Rinnovata e rafforzata la partnership che, dall'anno scorso, lega UniCredit e Confcommercio Udine nel supporto alle esigenze di credito delle imprese associate. È stata infatti siglata nei giorni scorsi dal presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo e da Renzo Chervatin, responsabile Area Udine di UniCredit, l'intesa che proroga gli accordi del 2013 per la creazione di fondi dedicati a condizioni agevolate per i commercianti che ne faranno richiesta.

In particolare i finanziamenti andranno a sostenere le esigenze di cassa delle imprese a breve e a medio termine, con un limite temporale massimo di 18 mesi. In concreto verrà fornita la copertura necessaria ad operazione di pagamento di imposte e retribuzioni straordinarie, ma anche per finalità alternative come l'acquisto di scorte e il sostegno di nuove e immediate opportunità di investimento.

«L'intesa sottoscritta oggi – dichiara Renzo Chervatin, Direttore Area Commerciale Udine di UniCredit – è la prova concreta della nostra volontà di proseguire la proficua collaborazione con Confcommercio nel supporto dei suoi associati. Con quest'accordo intendiamo fornire loro le risorse necessarie a far fronte a spese di una certa rilevanza e a cogliere eventuali nuove opportunità derivanti da un riavvio dei consumi».

«Nel prolungare la convenzione – aggiunge Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio provinciale di Udine – abbiamo considerato principalmente l'obiettivo di continuare a dare risposte concrete alle esigenze delle imprese, pensando non solo all'attuale fase di lenta ripresa se non ancora di crisi, ma soprattutto al dopo, quando anche le Pmi ricominceranno a investire per lo sviluppo».

COLDIRETTI

Con il progetto Imprenderò

8 Milioni di euro per i giovani

"8 milioni di euro sono in arrivo con la programmazione 2014-2020 per sostenere, nell'ambito del progetto Imprenderò, l'avvio di nuove imprese, anche agricole, nel Fvg". Lo ha annunciato, partecipando al convegno "Traiettorie di futuro" organizzato da Coldiretti Fvg all'istituto statale d'istruzione superiore "G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo, l'assessore al lavoro e formazione Loredana Panariti che ha aggiunto che queste nuove risorse andranno ad aggiungersi al milione di euro già stanziati per finanziare la formazione dei giovani che intendono avviare una nuova impresa. L'assessore Panariti, intervenuto alla presenza del delegato nazionale di Coldiretti Giovanni Impresa Maria Letizia Gardoni e del presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora, ha apprezzato il lavoro dei Giovani di Coldiretti dimostrando di conoscere i prodotti di Campagna Amica e di esserne un consumatore abituale. Esempi concreti di come i giovani sono oggi protagonisti dello sviluppo sono stati portati, dopo una breve introduzione di Marco De Munari, delegato regionale Coldiretti Giovanni Impresa Fvg, da tre giovani imprenditori di Coldiretti (Matteo Zolin di Dandolo di Maniago, Enrico De



Marchi di Latisana e Thomas Frate di San Canzian D'Isonzo), che, coordinati dal giornalista Claudio Fabbro, hanno raccontato la propria esperienza d'impresa. «L'agricoltura è cambiata profondamente in questi anni – ha spiegato il presidente Ermacora, affiancato dai presidenti e dai direttori delle province di Udine, Pordenone e Gorizia – e con essa è cambiato il ruolo dell'agricoltore. Oggi l'agricoltura non è più un'attività marginale, ma è considerata, anche grazie alle politiche di Coldiretti, un'attività come tutte le altre con punte di eccellenza che danno lustro all'Italia». I lavori sono sta-

ti aperti dai saluti di Marco Fragiaco, dirigente scolastico, e da Franco Tomasini, sindaco uscente di Gradisca. Il convegno conclude una visita di due giorni al Fvg del delegato nazionale Giovanni Impresa Maria Letizia Gardoni che ha visitato i vivai cooperativi di Rauscedo, l'azienda agricola della famiglia Cinnello a Flambro di Talmassons, il Pascolo sociale e all'azienda agricola Nada Zagar di Basovizza. «Una due giorni intensa che – ha detto la delegata – mi hanno fatto capire come anche una regione piccola come il Fvg sia ricca di qualità, spirito innovativo e voglia di fare».

ALLEVATORI

Appello alla Regione "Aiutateci"

Dopo 6 anni di presidenza dell'Associazione Allevatori del Fvg, 1100 imprese associate, Luca Vadori ha lasciato, così come gran parte del Consiglio di amministrazione composto da 17 membri: 10 sono quelli nuovi, eletti dall'assemblea annuale che ha anche approvato il bilancio d'esercizio 2013 e il bilancio di previsione, i cui dati sono stati illustrati dal direttore Andrea Lugo. «Proprio mentre, nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014, assistevamo a una ripresa del prezzo del latte, arriva questa nuova tegola che si aggiunge a quella dell'anno scorso, alle vicende Ogm, al fallimento Uanetto. Se un tempo il Friuli era famoso per la serietà della sua gente e per la qualità dei suoi prodotti, oggi siamo conosciuti per il latte con le aflatoxine e per le coltivazioni Ogm. A causa di pochi, un intero settore, direi tutto il made in Friuli agroalimentare, paga un prezzo altissimo. Non è giusto ed occorre che la Regione ci sostenga, anche per far fronte alla riduzione dei contributi che lo Stato riconosceva all'Associazione Allevatori del Fvg», ha concluso Vadori.



CONFAGRICOLTURA

L'export è il futuro

Confagricoltura ha partecipato alla tappa del Road Show di Mantova dedicata specificamente all'agroalimentare, a cui hanno preso parte 250 imprese. «Abbiamo voluto dare alle nostre aziende un'occasione concreta per confrontarsi direttamente con le istituzioni dell'internazionalizzazione attraverso incontri bilaterali per mettere a fuoco i problemi e gli aspetti per migliorare la loro presenza sui mercati esteri». Lo ha detto il presidente dell'organizzazione agricola, Mario Guidi aprendo i lavori della giornata dedicata all'agroalimentare, in occasione della tappa mantovana del Road Show per l'Internazionalizzazione delle imprese.

Il percorso (oltre venti tappe in altrettante città italiane nell'arco di due anni) è stato pianificato dalla Cabina di Regia per l'Italia Internazionale, patrocinato dal ministero degli Affari esteri e promosso e sostenuto dal ministero dello Sviluppo economico, oltre che da Ice, Sace e Simest. Altre iniziative riguarderanno l'agricoltura e l'agroalimentare.

«Il futuro dell'agricoltura – commenta il presidente di Confagricoltura Fvg, Claudio Cressati – lo fanno imprese che guardano al territorio e all'internazionalizzazione, con lo stesso interesse. Imprese che

ragionano in termine di filiera, capaci di organizzarsi e associarsi, che cercano aggregazioni inter-settoriali. La campagna – conclude Cressati – è fatta di imprese che fanno reddito, che danno occupazione, che puntano sull'export e si aggregano per competere attraverso le reti, con progetti su cui si cercano anche investitori stranieri per introdurre innovazioni di processo e di prodotto fortemente concorrenziali. L'agricoltura ha bisogno di fatti, di aziende moderne e innovative e non di populismo e protezionismo. La crescita del nostro sistema agricolo esige strategie e progetti imprenditoriali forti».



ASSONAUTICA

400 imprese attive in Fvg

Sono quasi 400 le localizzazioni attive del comparto navalmecanico in Friuli Venezia Giulia, imprese più loro sedi secondarie, 151 in provincia di Udine, 151 di Gorizia, 83 di Trieste e 16 di Pordenone. Occupando circa 4 mila 200 addetti, nel 2013 hanno prodotto un valore di export pari a 683,3 milioni di euro – dato che subisce evidentemente forti oscillazioni di anno in anno, legate prevalentemente alla cantieristica monfalconese. Sono alcuni dati che il Centro Studi di Unioncamere Fvg ha recentemente aggiornato sul comparto, evidenziando anche come le imprese della nautica, specialmente le più grandi, siano localizzate nei comuni di Monfalcone (Go), Lignano e Latisana (Ud) e Trieste. Esse inoltre sono prevalentemente concentrate nel polo industriale di Monfalcone, nelle zone industriali di Ausa-Corno e di Trieste.

I dati evidenziano anche come il comparto stia ricominciando a guadagnare terreno nei confronti dell'export, dopo il calo registrato nel 2012 (da 571 milioni si è passati nel 2013 a 683 milioni). Il primo Paese di destinazione dell'export di navi e imbarcazioni dal Fvg sono gli

Il primo Paese di destinazione dell'export di navi e imbarcazioni dal Fvg sono gli Stati Uniti

Stati Uniti, che coprono una quota di mercato del 74,6%. Segue, pur se a distanza, la

Francia, con il 14,21% e gli Emirati Arabi Uniti si piazzano al terzo posto, con una quota del 6,42%.

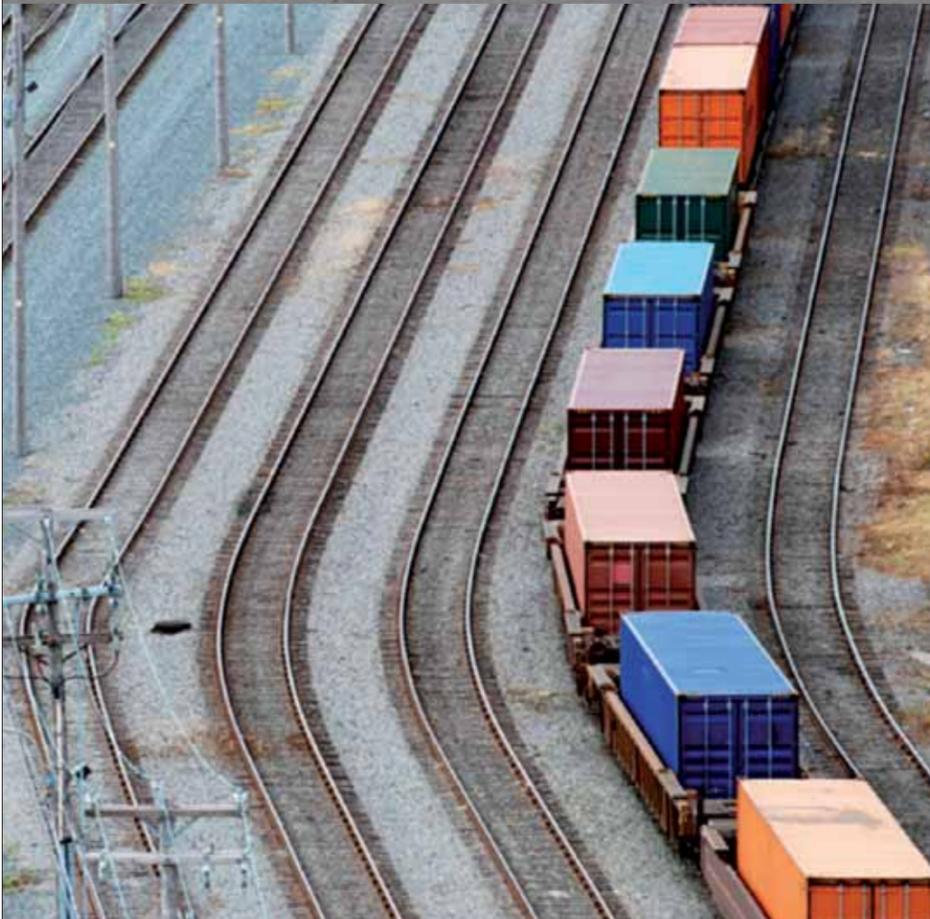
Per quanto riguarda le unità di diporto nautico, quelle iscritte al 31 dicembre erano 4.638 in tutto il Fvg, il 4,4% del totale nazionale. Sono 16.476 i posti barca totali offerti lungo i 94 chilometri di litorali della regione, costituendo l'11,1% del totale nazionale.

Centro Studi - Ufficio statistica		
Indicatori sulle unità da diporto nautico iscritte al 31 dicembre		
	Friuli Venezia Giulia	Italia
Unità da diporto iscritte nei registri marittimi e della MCTC (*)	4.638	104.73
% unità iscritte sul totale nazionale	4,4	100,0
Posti barca totali offerti lungo i litorali	16.476	148.684
% posti barca sul totale nazionale	11,1	100,0
Numero di unità iscritte per ogni 100 posti barca offerti (indice di affollamento)	28,2	70,8
Km di litorale	94	7.688
Numero di posti barca per km di litorale	175,3	19,3

(*) Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione)

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

IL SETTORE DELLA NAUTICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA - giugno 2014



**operatori
logistici**

inter-rail
spa

Inter-rail Spa
Via G. Carducci 44 33100 Udine / Italy
t +39 0432 229568 / f +39 0432 229207
info@inter-railspa.it / www.inter-railspa.it



Tour promozionali, missioni, incontri in Polonia, Croazia, Francia, Germania e Russia targati Camera di Commercio

APPUNTAMENTI CCIAA

EUROPA

Ultimi giorni per Sial

Adesioni entro il 30 giugno per partecipare alla fiera di Parigi sull'agroalimentare

POLONIA. Paese vicino e in grande sviluppo, con un interesse che, partendo dal turismo, può portare vantaggi per l'interscambio tra numerosi settori economici. Con questi obiettivi la Cciao ha già presentato il territorio friulano nel Paese e ha ospitato poi a metà giugno uno "study tour" riservato a un gruppo di giornalisti delle principali testate e riviste specializzate in turismo polacche. I rappresentanti della stampa sono stati accompagnati alla scoperta del Friuli, in un itinerario che ha puntato a riassumere le multiformenti sfaccettature della regione, da far conoscere ai lettori (e potenziali visitatori) polacchi. Si è partiti da Udine per approdare ai Laghi di Fusine e a Tarvisio, per conoscere le tante opportunità ricettive dell'area, tra sport invernali, passeggiate, percorsi in bici e a cavallo. Tappa poi tra i panorami del Lussari e l'offerta dell'albergo diffuso in Carnia. Quindi, il terzo giorno, trasferimento ad Aquileia, anche in connessione con il progetto Mirabilia (unisce tante Cciao nazionali di territori che ospitano siti Unesco), per far scoprire ai giornalisti questa opportunità di visita "in rete". Marano Lagunare, la laguna e la visita a un casone hanno anticipato l'approdo a Lignano



Sabbiadoro, con la presentazione dell'ampia offerta della nostra località balneare. Il ritorno dei giornalisti in Polonia potrà così annunciare anche la prossima missione friulana, programmata per la seconda metà dell'anno, costruita in sinergia tra la Camera di Commercio e Turismo Fvg.

CROAZIA. Doppio appuntamento con i "vicini di casa". Una prima missione vedrà la promozione del turismo in Friuli (soprattutto quello montano) il 7 e 8 luglio a Zagabria e a Fiume. Una nuova "puntata" promozionale si terrà in ottobre. Questa volta, oltre alla capitale croata, il tour friulano si spingerà fino a Spalato.

FRANCIA E GERMANIA. Adesioni entro il 30 giugno per le imprese dell'agroalimentare che desiderano partecipare all'educational tour alla fiera Sial di Parigi (19-23 ottobre), il più importante appuntamento fieristico per l'alimentare in Francia a livello internazionale. La fiera conta più di 5.800 esposito-

ri in rappresentanza di 100 Paesi. La visita studio è dunque uno dei primi strumenti utilizzabili per permettere alle aziende di affacciarsi su nuovi mercati, proposta dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con le associazioni di categoria dell'agricoltura.

L'altra iniziativa importante per le imprese friulane si terrà in Germania il 24 e 25 settembre. La missione friulana si distribuirà tra varie destinazioni scelte sulla base dei profili delle aziende partecipanti. Ogni Pmi sarà destinata a una città diversa nella prima giornata, dove terrà incontri B2b; tutte poi convergeranno su Francoforte per la seconda giornata di lavoro e incontri, che si concluderà con una serata di networking in cui ci sarà pure una presentazione di sistema del territorio friulano e della qualità enogastronomica. La tappa si realizza nell'ambito del progetto camerale Eccellenze friulane in tour.

RUSSIA. Organizzata dal Consorzio camerale per l'internazionalizzazione, la missione, ideata per i settori meccanica, beni strumentali e beni di consumo, si è tenuta a inizio giugno. Ha visto la partecipazione di imprese da tutta Italia, di cui due anche da Udine.

MEDIAZIONE

Novità per le domande

Dal 15 maggio 2014 le domande di mediazione possono essere depositate esclusivamente nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30, temporaneamente e fino nuovo avviso. Le spese di avvio dovranno essere versate tramite bonifico bancario e l'attestazione di pagamento allegata alla domanda di mediazione o al modulo di partecipazione. La domanda, la data del primo incontro e il nominativo del mediatore dovranno essere comunicate alla parte chiamata a cura della parte istante. La comunicazione potrà avvenire con ogni mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione. L'istante dovrà produrre al primo incontro la prova del buon fine della predetta comunicazione. Info: telefono 0432.273263, Fax 0432.509469, mail: conciliazione@ud.camcom.it (www.ud.camcom.it).



Calendario CCIAA

APPUNTAMENTI E SCADENZE

ORARIO AL PUBBLICO CCIAA
da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30
martedì e giovedì dalle 14.15 alle 15.45

Camera di Commercio di Udine - Tel. 0432 273111
urp@ud.camcom.it - Pec urp@ud.legalmail.camcom.it

Dal 1° giugno: CASELLE PEC della CCIAA, delle sue Aziende Speciali e di Unioncamere FVG potranno ricevere esclusivamente mail che provengono da altre caselle PEC.

LUGLIO	... dall'UFFICIO CONTRIBUTI della CCIAA di Udine Finanziamenti	UFFICIO CONTRIBUTI Finanziamenti
INTERNAZIONALIZZAZIONE Missione imprenditoriale settori ArredoDesign (contract), EnergiaSostenibilità (edilizia) Lagos, Nigera - dal 30 giugno al 3 luglio FORMAZIONE: Corso La riscossione del credito (2, 7 luglio) Analisi di bilancio e Basilea 2 e 3: come ci vedono le banche... o come vorrebbero vederci... (7 e 9 luglio)	lunedì 30 giugno mercoledì 2 lunedì 7	CONTRIBUTO PER ACQUISTO AUTOVEICOLI NUOVI A BASSE EMISSIONI Le domande dovranno essere compilate e consegnate secondo le modalità previste dal bando e pubblicate nella sezione "Finanziamenti e contributi - Auto ecologiche" del sito www.ud.camcom.it fino al 20 GENNAIO 2015 Per informazioni: Ufficio Carburanti - contributi@ud.camcom.it
INTERNAZIONALIZZAZIONE Missione imprenditoriale settore turismo Zagabria e Fiume, Croazia - 7 e 8 luglio FORMAZIONE: Corso Decreto lavoro - Le novità introdotte dal Jobs Act La comunicazione assertiva (9 luglio)	lunedì 7 martedì 8 mercoledì 9	... da FRIULI FUTURE FORUM Cicli di incontri LA CUCINA: TAVOLO DI LAVORO E GUSTO La cucina aiuta a facilitare gli incontri tra le persone, sia per lavoro sia per il piacere che regala. La Camera di Commercio di Udine, attraverso il progetto Friuli Future Forum, ha pensato di ispirarsi a tale realtà quotidiana per avvicinare il mondo delle nostre imprese che operano all'estero alla cucina dei Paesi dove operano, portando testimonianze di entrambi. Da qui un ciclo di incontri che toccherà aree geografiche - quali l'Africa Subshariana, la Russia, il Centro Est Europa, il Nord Africa, il Nord America e Asia - che hanno visto, o vedranno (Singapore, Indonesia e Corea del Sud), la Camera di Udine impegnata nelle sue missioni di promozione del lavoro friulano nel mondo. Le conferenze si terranno nella sede Friuli Future Forum (Via Savorgnana, Angolo Via Calzolari n. 5/a) e saranno gratuite. Per date e orari aggiornati degli appuntamenti consultate il sito: www.friulifutureforum.com Per informazioni e adesioni: Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.Ter info@friulifutureforum.com
STATISTICA PREZZI Diffusione indice prezzi al consumo FOI senza tabacchi Luglio 2014 (15 luglio, dopo le ore 13.00)	martedì 15	
INTERNAZIONALIZZAZIONE Accoglienza di operatori dall'estero, India - settore Arredo Design (14 luglio) Missione imprenditoriale settori Food&Wine, MeccanicaElettronica - Johannesburg, Sudafrica dal 19 al 24 luglio	lunedì 14 sabato 19	
... dall'AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE Corsi di formazione		
LUGLIO La riscossione del credito (2, 7 luglio) Analisi di bilancio e Basilea 2 e 3: come ci vedono le banche... o come vorrebbero vederci... (7 e 9 luglio) Decreto lavoro - Le novità introdotte dal Jobs Act (8 luglio) La comunicazione assertiva (9 luglio) ... PRIME PROPOSTE PER L'AUTUNNO Implementare le strategie di successo: perchè decidere non basta Stress lavoro correlato e successo organizzativo Sul numero di luglio le date degli incontri e numerosi altri corsi e seminari per l'autunno. Programmi e adesioni online: www.ricercaeformazione.it Seguiteci anche su Facebook e Twitter		
... dall'UFFICIO CONTRIBUTI della CCIAA di Udine Finanziamenti BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI IN SICUREZZA Finalizzato a supportare le micro, piccole e medie imprese della provincia di Udine nel prevenire e fronteggiare i fenomeni di microcriminalità attraverso la realizzazione di sistemi di sicurezza ad elevato contenuto tecnologico. Le domande dovranno essere inoltrate esclusivamente tramite PEC entro il 30/09/2014 secondo le modalità previste dal bando e pubblicate nella sezione "Finanziamenti e Contributi - Sicurezza" del sito www.ud.camcom.it fino al 30 SETTEMBRE VOUCHER TURISMO Destinato a micro, piccole e medie imprese appartenenti al settore turistico ed agroalimentare. fino al 14 NOVEMBRE , secondo le modalità previste dal bando VOUCHER PER INIZIATIVE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE Destinato a micro e medie imprese fino al 14 NOVEMBRE , secondo le modalità previste dal bando BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTROGARANZIE Finalizzato a promuovere e sostenere la competitività delle imprese ed il loro accesso al credito attraverso l'assegnazione di controgaranzie. Le domande redatte utilizzando il fac-simile appositamente predisposto fino al 31 DICEMBRE , secondo le modalità previste dal bando BANDO PER LA CREAZIONE DI APPLICAZIONI INFORMATICHE DEDICATE AI DISPOSITIVI DI TIPO MOBILE E DI SITI WEB RESPONSIVE Le domande dovranno essere compilate tramite PEC secondo le modalità previste dal bando e pubblicate nella sezione "Finanziamenti e contributi - Innovazione" del sito www.ud.camcom.it fino al 31 DICEMBRE 2014 Per informazioni: Punto Nuova Impresa - nuovaimpresa@ud.camcom.it		



IL NUOVO MODO DI SERVIRE L'INDUSTRIA E LA CARROZZERIA

Venco 
PROFESSIONAL

Fagagna - Via Spilimbergo 184/B - Tel. 0432 1484340 - www.cantoncolori.com
ALTRE SEDI Pordenone - Monfalcone - San Vendemiano - Trieste



DA OLTRE 60 ANNI GLI SPECIALISTI DEL COLORE TUTTO PER L'EDILIZIA E IL FAI DA TE

Cantondue 

FAGAGNA - Via Plasencis - Tel. 0432 1484339
www.cantoncolori.com
ALTRE SEDI PORDENONE - MONFALCONE - SAN VENDEMIANO



LA VERA QUALITÀ HA RADICI PROFONDE

NEL TESSUTO SOCIALE ED ECONOMICO DELLA COMUNITÀ NELLA QUALE OPERIAMO.
 NELLE ESIGENZE E NEI PROGETTI DELLE PERSONE E DELLE AZIENDE.
 NEL RISPETTO PER L'AMBIENTE.
 ECCO DOVE SCENDE A PRENDERE IL NUTRIMENTO LA VISIONE DI CDA.



Una scelta naturale

C.D.A. di Cattelan srl - via degli Artigiani, 3 - 33030 Flumignano - Talmassons (UD)
 Tel. 0432 766853 - Fax 0432 765863
www.cdacom.it - info@cdacom.it